ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 276
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
21 - 22 Novembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-039, 50-950, 55-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 500 (fun. 600) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. scon.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1960): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Dulles parla sulla situazione internazionale

Il Segretario di Stato ha escluso la possibilità di un compromesso con l'URSS e quella d'una lotta isolata degli S.U. - "La migliore alternativa alla minaccia russa è rappresentata dalla difesa collettiva del mondo libero. Un attacco contro le forze della NATO scatenerebbe immediatamente una dura reazione americana„

Chicago, giovedì sera.

Il segretario di Stato Foster Dulles è arrivato ieri pomeriggio a Chicago dove era stato invitato a pronunciare un discorso davanti al locale Comitato per le relazioni con l'Estero. Era con lui Adlai Stevenson, il «leader» del partito democratico che, come noto, ha recentemente accettato l'incarico di consigliere del governo Eisenhower per le questioni riguardanti il rafforzamento dell'alleanza occidentale.

Poco dopo il suo arrivo nella città, Dulles ha tenuto una conferenza-stampa. Ai giornalisti ha detto che un attacco contro le forze della NATO in qualsiasi parte del mondo «scatenerebbe una risposta americana paragonabile a quella di Pearl Harbour». Egli ha aggiunto: «Le forze della NATO e quelle statunitensi sono così frammiste nelle varie posizioni difensive del mondo che un attacco del genere coinvolgerebbe automaticamente la potenza militare degli Stati Uniti. Nel caso di un'aggressione spetterebbe ai comandanti dell'area interessata decidere se rispondere immediatamente ad essa».

Riferendosi alla possibilità di un attacco condotto dall'aggressore con l'impiego di missili, il Segretario di Stato ha detto: «E' evidente che, date certe condizioni, il contrattacco dovrebbe essere immediato. Se si trovassero nell'area sottoposta al tiro di missili, l'intervento delle truppe americane del posto avverrebbe senza il minimo indugio».

Dulles ha inoltre fatto le seguenti dichiarazioni su problemi di grande attualità:

1) nella guerra fredda con la Russia l'iniziativa è saldamente nelle mani degli Stati Uniti;

2) i colloqui avuti con il ministro degli Esteri francese Christian Pineau in merito all'invio di armi americane alla Tunisia lo hanno convinto che è del tutto possibile accordarsi sulle garanzie richieste dalla Francia. Egli tuttavia ha fatto rilevare che un diplomatico non può «garantire», ma può dare «ragionevoli assicurazioni»;

3) le prospettive di un'accettazione da parte dei sovietici delle proposte americane sul disarmo non possono essere definite «propriamente rosee»;

4) nel quadro del programma «L'atomo per la pace» gli Stati Uniti hanno assunto la posizione di guida ed essi rimarranno;

5) l'incarico di consigliere affidato a Adlai Stevenson è in un certo senso paragonabile a quello che lo stesso Dulles aveva a suo tempo nella Amministrazione Truman;

6) la formazione di un governo filo-comunista in Siria «è un fattore inquietante» ma Dulles non considera la situazione come una prova di fallimento della dottrina Eisenhower nel Medio Oriente.

«Sono convinto — ha ripetuto con formezza il Segretario di Stato al termine della conferenza-stampa — che nella guerra fredda con la Russia l'iniziativa è saldamente nelle mani degli Stati Uniti. Questo perchè la nostra è la iniziativa della libertà, l'iniziativa dello spirito contro le quali nessuna forza al mondo può resistere».

Nel discorso pronunciato più tardi davanti ai membri del Comitato locale per i rapporti con l'Estero, Dulles ha detto che i due satelliti artificiali sovietici hanno ammonito in modo drammatico il mondo occidentale del pericolo insito nel comunismo internazionale. «I russi — ha continuato il Segretario di Stato — si sono serviti di quanto realizzato nel campo dei missili per conseguire vantaggi temporanei». Esistono solo tre modi con cui gli Stati Uniti possono affrontare la minaccia rappresentata dal comunismo:

1) giungere ad un compromesso con i comunisti;

2) precedere da soli contro gli stessi;

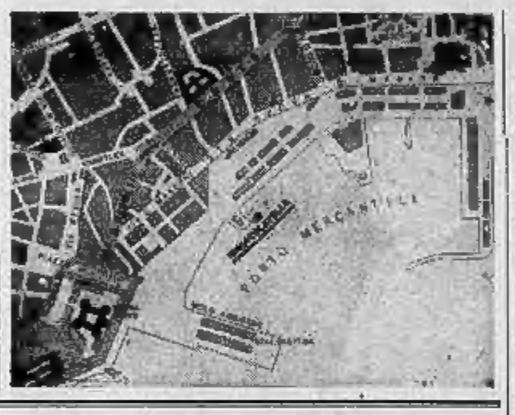
3) cooperare con le altre libere Nazioni a costituire alleanze simili alla NATO.

Il compromesso avrebbe come risultato di porre fine al bando sull'invio di materiali strategici ai Paesi satelliti della Russia ed inoltre porterebbe al crollo di tutti i Patti di sicurezza quali la NATO e la SEATO. Non va poi dimenticato che un compromesso con i russi sarebbe impossibile, in quanto troppe volte essi hanno violato le promesse fatte e gli impegni presi. Gli Stati Uniti non modificheranno mai la loro posizione sulla base delle promesse sovietiche. Se dovessimo scegliere di procedere da soli contro i russi dovremmo fare ricorso ad un'economia controllata simile a quella sovietica e procedere ad un gigantesco potenziamento militare della nostra Nazione. Ciò tornerebbe di danno a tutto il mondo ed inoltre darebbe ai comunisti l'opportunità di soffocare gli Stati Uniti. La migliore alternativa è rappresentata dalla difesa collettiva del mondo libero. E' questa politica che dopo il 1950 ha mantenuto liberi i popoli del mondo ed ha permesso di impedire qualsiasi espansione del dominio comunista».

Tremenda sciagura stamane al molo Angioino

A Napoli una nave esplode e affonda
Tre cadaveri recuperati, un centinaio i feriti

L'«Anna Maria Jevoli» di 2285 tonnellate era attraccata alla banchina e si accingeva a lasciare il porto in giornata quando, d'improvviso, le caldaie sono saltate e sono scoppiati i serbatoi della nafta - Grossi pezzi delle fiancate e altri rottami proiettati in un raggio di oltre 500 metri fin sui binari tranviari della via Marittima - Orrore e terrore, mentre sul mare affiorano cadaveri delle vittime - I feriti raggiungono il centinaio - L'affondamento dell'unità mentre prosegue affannosa, sotto la pioggia, l'opera di soccorso delle forze dell'ordine e dei pompieri



Dal nostro corrispondente

NAPOLI, giovedì sera.

Alle 10,30 la motonave «Anna Maria Jevoli» è stata squarciata da una violentissima esplosione causata dallo scoppio d'una caldaia ed è affondata, con un totale, secondo i primi accertamenti, di un centinaio di feriti, dei quali moltissimi in condizioni disperate, fra le vittime avutesi a bordo e quella raggiunte da schegge e rottami sulle banchine del porto e delle vie adiacenti. Non ancora accertato il numero dei morti.

La terrificante sciagura che ha scosso con tutto il suo violento boato l'intera città, è accaduta al molo n. 14, a destra dell'edificio dell'Immacolatella Vecchia, dov'è la capitaneria di porto, in uno specchio d'acqua dove sono tuttora alla fonda il «Caralis», che si trovava di poppa a dieci metri dall'«Anna Maria Jevoli», la «Argentina» e il «Città di Tunisi».

Ciò che è accaduto può essere compendiato in questa frase detta da Salvatore Fusco, uno degli operai al lavoro su quel pontile, miracolosamente scampato insieme ad altri due compagni, Ruggero Provenzano e Michele Preto: «Abbiamo udito come un tuono e un forte spostamento d'aria, seguito dal frastuono di mille pezzi di ferro e legno che cadevano sulle teste».

Infatti, quando si è avuta l'esplosione, il micidiale mortifero con pezzi di lamiera grossi come pesi da sette tonnellate, è stato simile ad una mortale tromba d'aria che, trascinando una pioggia di schegge pesanti e taglientissime, dove si abbatteva, feriva, uccideva, lasciando a terra uomini in pozze di sangue, orribilmente mutilati, fino sulla linea tranviaria della via Marittima.

Getti di carburante infiammato hanno raggiunto alcuni pirocafi ancorati a breve distanza. Tra questi il «Conte Biancamano» e l'«Enotria».

Un pezzo di lamiera di circa 80 mq. è stato proiettato sulla banchina ad una distanza di circa cento metri investendo alcune persone. Un altro rottame di dimensioni più piccole è caduto sulla rete aerea della ferrovia che attraversa la zona portuale. Altri due pezzi di lamiera contorta sono stati lanciati con eccezionale violenza nella strada adiacente la zona portuale.

Solo verso mezzogiorno è stato possibile un primo, sommario bilancio delle vittime attraverso le decine di «pronto-soccorso» e di ospedali, posti dalla Croce Rossa e Croce Verde e cliniche private che in un immediato slancio di solidarietà hanno messo a disposizione letti, sanitari, plasma e materiale di medicazione, mentre famiglie, bianche filo di autoambulanze trasportavano corpi ed corpi.

La motonave «Anna Maria Jevoli», lunga 83 metri, alta 12, stazzava 2285 tonnellate, apparteneva all'armatore Gennaro Jevoli, i cui uffici di Napoli sono al n. 39 di via Santa Brigida. Adesso, affondata si è rovesciata sul fianco destro, mentre su quello sinistro appare una gigantesca falla, in cui si muovono i pompieri nel tentativo di rintracciare le vittime ancora vive, rimaste nello scafo.

Si è adagiata sul fondale profondo dodici metri. Di essa emerge soltanto una parte della fiancata squarciata dall'esplosione. L'«Anna Maria Jevoli» era ormeggiata al molo n. 14 dell'Immacolatella Vecchia e doveva partire alle ore 13. Aveva un equipaggio di 28 persone ed era comandata dal capitano Gennaro Luffredo di Torre del Greco. Uno dei marinai della nave, Pietro Roselli da Molfetta, il primo che sia riuscito a mettere piede a terra immediatamente dopo la sciagura ha confermato che essa è stata determinata dallo scoppio di una delle caldaie, nel momento in cui il piroscafo stava facendo rifornimento di nafta.

I morti finora recuperati sono tre, di cui non si conoscono ancora i nomi. Il numero dei feriti è confermato in oltre un centinaio. All'Ospedale dei Pellegrini sono state fino a questo momento ricoverate una sessantina di persone.

L'opera di soccorso continua alacre. Si teme che altre vittime si trovino tra le lamiere contorte della nave.

Tutti i vigili del fuoco disponibili in città sono accorsi sul posto. Anche i pompieri della Marina e le forze dell'ordine sono impegnate nella febbrile opera di salvataggio dei marinai rimasti ancora sulla nave. Cordoni di polizia sono stati istituiti nella zona per tenere lontana la folla.

Al momento della sciagura vi erano sulla motonave quasi tutti i diciotto uomini dell'equipaggio, compreso il comandante Gennaro Luffredo e il direttore di macchina, Antonio Lubiano Lavandero, più numerosi operai delle officine Orlando e alcuni finanzieri, per complessive trentaquattro persone. Ma solo una parte di esse sono state ritrovate. L'angosciosa lotta che si sta svolgendo sotto una pioggia dirotta, con l'impiego di fiamme ossidriche tra i pompieri ed i tecnici della capitaneria e la prigione di ferro in cui si è trasformata la nave, consiste appunto negli sforzi con cui si cerca di strappare al groviglio delle lamiere i corpi delle vittime che non fossero ancora spirate.

La motonave «Anna Maria Jevoli», ex-piroscafo «Silano», era stata riparata da poco nel bacino di carenaggio ed avrebbe dovuto ripartire alle ore 14 per Catania, appena completato il carico. Disponeva di due caldaie di 30 tonnellate l'una, della forza ciascuna di 1800 Hp., del diametro ognuna di asse di metri 4,50, con limite di pressione ordinaria di 12 chilogrammi e limite massimo fino a 16. Non v'è dubbio — secondo le prime impressioni degli esperti — che si sia avuta la disfunzione delle valvole di sicurezza. Il cattivo funzionamento sarebbe stato la causa del sinistro. La Procura della Repubblica ha ordinato una inchiesta tecnica immediata da farsi sulle valvole.

Si ignora fino a che valore la motonave fosse stata assicurata.

Il Comune ha disposto per l'urgente ripulitura delle vie, soprattutto la «Marittima» e la Calata Pilliero, che appaiono cosparse di rottami per un raggio di 400 metri dal pontile.

Numerose auto hanno subito la carrozzeria danneggiata, lunari fabbricati sono rimasti del tutto privi di vetri.

Crescenzo Guarino

La tremenda esplosione ha letteralmente squarciato la nave facendo volare pezzi di lamiera. (Telefoto)

La gigantesca falla provocata dall'esplosione sul fianco sinistro della motonave «Anna Maria Jevoli». (Telefoto)

Firmato il trattato di amicizia, commercio e navigazione

Colloquio a Palazzo Chigi tra l'on. Pella e von Brentano

Nel pomeriggio, al Quirinale, incontro politico ad alto livello tra Gronchi ed Heuss assistiti dai due ministri degli Esteri Il Presidente tedesco ha visitato stamane i Castelli romani

Roma, giovedì sera.

Il presidente Heuss sta per concludere la sua visita ufficiale in Italia. Ma anche se in forma privata, continuerà, perchè Heuss, che è stato tante volte e per lunghi periodi nel nostro Paese, e a Roma in particolare, vuole ora conoscere le regioni del Mezzogiorno che conosce poco: Napoli, la Calabria e, infine, la Sicilia, l'isola mediterranea che sempre per i tedeschi costituisce una fonte di scoperta e di incanto. «Il miglior regalo che potevate farci — ha detto in Campidoglio al sindaco Tupini, ricevendo la ormai tradizionale Lupa capitolina — è questo vostro magnifico sole». Ed è da augurarsi che il tempo sia clemente con questo uomo mite e sereno che si scalda al sole romano come una lucertola lungo le vecchie pietre del Foro. Dopo il viaggio nelle regioni del Sud, Heuss farà ritorno a Roma e renderà visita al Pontefice.

Anche stamane il tempo era ottimo: la leggera foschia mattutina era stata fugata dal sole quando Heuss ha lasciato il Quirinale per recarsi a fare un giro per i Castelli romani, tipica classica di ogni buon turista che si rispetti. Dopo il giro, egli ha fatto ritorno a Roma per visitare l'Istituto Germanico ed altre istituzioni culturali tedesche di Roma.

Mentre Heuss si spingeva verso i monti Albani, von Brentano era a colloquio con Pella nello studio del ministro degli Esteri a Palazzo Chigi. Il colloquio è durato più dell'ora prevista dal protocollo: evidentemente, l'agenda era folta di argomenti e di problemi che i due ministri hanno voluto approfondire. Non vi è dubbio, però, che, al di sopra di tutti, sia stato considerato fra i due ministri il prossimo incontro che von Brentano avrà con Dulles a Washington giust'appunto nella pausa della visita ufficiale del presidente Heuss. Per fortuna, la tensione occidentale tra Parigi, Londra e Washington a cagione della fornitura delle armi anglo-americane alla Tunisia si è alquanto attenuata, e perciò non vi sarà più bisogno dell'intervento che Roma e Bonn congiuntamente erano pronte a dare per risolvere la crisi. Ma certamente von Brentano porterà a Washington il desiderio comune dei due Paesi di vedere la solidarietà occidentale sempre più operante sia sul piano strettamente militare sia su quello economico delle comunità europee, come fu hanno ricordato sia Zoll che Heuss nei brindisi che si sono scambiati alla fine del pranzo che il Presidente del Consiglio aveva offerto nella sala della Galleria Borghese.

Una conferma di questa solidarietà italo-tedesca il è avuta ancora stamane con la firma che Pella e von Brentano, dopo il colloquio hanno posto sotto il trattato di amicizia, commercio e navigazione fra i due Paesi.

Questo pomeriggio si svolgono in Quirinale fra Gronchi e Heuss, alla presenza dei due ministri degli Esteri, i previsti colloqui politici. Essi costituiranno il coronamento degli scambi di visite che a più riprese, in questi tre giorni, Gronchi e Heuss hanno lungamente avuto, sia pure nei contatti di ordine ufficiale e protocollare. Dopo i colloqui, sarà diramato un comunicato ufficiale. Inoltre il ministro degli Esteri germanico terrà alla sede della Stampa Estera una conferenza-stampa, in cui farà il punto sulle ormai cordiali relazioni fra Roma e Bonn e sulla necessità per l'Occidente di rafforzare i suoi amichevoli rapporti. «Una Europa unita — ha detto Zoll — costruita su una comunità di Stati di cui una Germania unificata è parte indispensabile, sarà fondata sulla libertà, sul diritto e sul rispetto degli altri popoli». E Heuss gli ha risposto: «La confusa situazione mondiale, le cui incertezze si fanno sentire oggi in un'area domani in un'altra, deve trovare nella certezza della alleanza un elemento stabilizzatore: così io vedo il significato attuale dell'amicizia italo-tedesca».

Pallecchia

Al Consiglio dei ministri

La legge-stralcio nucleare - All'esame del Governo anche i provvedimenti per i docenti universitari e altre categorie

Roma, giovedì sera.

Il Consiglio dei ministri, che si riunisce questo pomeriggio al Viminale, deve, fra i numerosi altri provvedimenti, esaminare la cosiddetta «legge stralcio nucleare» che prevede, a carico dello Stato, una cinquantina di miliardi di oneri per la ricerca di nuove fonti di energia. Ma, prima ancora che questa legge venga, con ogni probabilità, approvata dal Parlamento, ma discussa in seno all'Esecutivo, ecco scatenarsi la polemica. Da una parte gli industriali avanzano più di una riserva, in quanto osservano che fin dal 1946 fu costituito un istituto per le ricerche nucleari, dovuto all'iniziativa privata, e pertanto chiedono che i contributi statali siano affidati a questo organismo; dall'altra i socialcomunisti insistono perchè il nuovo istituto che sta per sorgere su iniziativa statale sia completamente staccato da quello che già praticamente è sorto per soddisfare, secondo l'avviso di questi gruppi, interessi privatistici.

Tutto però lascia prevedere che, escludendosi o inasprendosi la polemica, ben difficilmente (ammesso e non concesso che ve ne sia il tempo) la legge nucleare potrà essere varata in questa legislatura. Si sa d'altro canto che Zoll è di avviso di presentare al Parlamento soltanto i disegni di legge strettamente indispensabili, allo scopo di non affollare le Camere di progetti legislativi che dovranno forzatamente essere rinviati alla prossima legislatura.

Era questo lo scopo della lettera ch'egli, durante la sua recente indisposizione, aveva fatto inviare dall'on. Spallino ai ministri e che poi è stata resa nota attraverso la pubblicazione su un giornale di sinistra. Naturalmente Zoll se ne discorrerà con i suoi colleghi di Gabinetto e deplorerà che, scientemente o no, un ministro abbia potuto, in qualche modo, favorire la pubblicazione di un documento che doveva rimanere «riservato alla persona».

Molti provvedimenti sono all'ordine del giorno del Consiglio, ma certamente l'o.d.g. sarà molto sfoltito per evitare quell'appesantimento legislativo cui si accennava. Saranno comunque esaminate alcune misure riguardanti lo stato giuridico ed economico di varie categorie di dipendenti statali. Una si riferisce ai docenti universitari. Siccome gli assistenti universitari hanno preavviso oggi sospeso lo sciopero, il ministro Moro, con ogni probabilità, ritirerà il «veto».

Domani, al Senato, verrà in discussione la ormai famosa riforma della Camera Alta. Vi è stata ieri, tra Zoli, Fanfani e tutti gli altri maggiorenti del Senato, una riunione per trovare una soluzione; e sembra che un accordo sarà raggiunto in giornata.

Paratore si è iscritto al gruppo misto del Senato

Roma, giovedì sera.

Il senatore a vita Paratore si è iscritto al gruppo misto di Palazzo Madama. Egli è stato assegnato alla Commissione Finanze e Tesoro.

Immagini televisive trasmesse a 4 mila Km.

Mosca, giovedì sera.

L'agenzia «Tass» annuncia che, per la prima volta nella storia della televisione, le immagini di una trasmissione televisiva diffusa da Vladivostok sono state ricevute dagli scienziati della stazione polare sovietica «Polo Nord n. 6» nell'Artide, situata alla distanza di 4.000 chilometri dal punto di emissione.

L'agenzia aggiunge che gli scienziati della «Polo Nord n. 6» hanno ricevuto le immagini della stazione di Vladivostok su un televisore «Znamia» utilizzando un'antenna rombicidale complessa e un amplificatore di antenna.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

CRONACA CITTADINA

In servizio dal 1° gennaio

Nuovi "rapidi,, Torino-Milano

Decisi dal Ministero in attesa che sia elettrificata la linea - Una soluzione di ripiego che non risolve ancora il problema

Il 14 ottobre scorso, «Stampa Sera», alla conclusione dei lavori della conferenza delle attelinee, faceva notare l'assoluta necessità che sulla Torino-Milano la ferrovia entrasse in concorrenza diretta con gli auto-servizi, anziché continuare ad insistere sulla richiesta dell'aumento delle tariffe sulla linea automobilistica. Otto giorni dopo, il ministro Angelini, parlando alla Camera per l'approvazione del bilancio del Ministero dei Trasporti, annunciava la decisione di incrementare l'impiego di automotrici veloci fra Torino e Milano; questo in attesa della elettrificazione del tratto Rho-Torino (34 chilometri), per il quale è previsto una spesa di 17 miliardi e che dovrebbe essere compiuta entro i prossimi cinque anni.

Ora l'annuncio dato dal ministro comincia a concretarsi. Dal 1° gennaio entrerà in servizio una nuova coppia di automotrici rapidi, in partenza da Milano poco dopo le 10 ed in arrivo a Torino verso le 11. In senso inverso, partenza da Torino alle 16,50 ed arrivo a Milano alle 17,55. Con l'orario estivo il rapido Trieste-Venezia sarà fatto proseguire fino a Torino, con arrivo prima delle 12,36; in senso inverso la partenza da Torino avverrà alle 15 circa. Su questa linea saranno in servizio le superlusso automotrici del tipo Trans Europa Express dotate di bar, ristorante e di un guardaggio particolarmente dolce che permette di compiere anche lunghi viaggi senza affaticarsi.

E' un miglioramento, ma non crediamo che questi ripieghi costituiscano la soluzione radicale del problema, almeno per la Torino-Milano. In attesa della elettrificazione si cerca di sveltire le comunicazioni sulla linea, una linea che — tra l'altro — deve essere completamente rifatta, in quanto la sua costruzione è stata eseguita con sistemi ormai di economia che essa non sarà mai in grado di poter sopportare, dopo l'elettrificazione, l'incremento del traffico; inoltre, ancora oggi, il posto sul Torino è a titolo unico e questa strozzatura vuole ancora più lento un servizio che non è all'altezza delle necessità: esiste un diretto che impiega ben due ore e 45 minuti a coprire i 163 chilometri che dividono Torino e Milano.

Ma per rendere più celeri le comunicazioni sono necessarie automotrici ed autotreni, questi in tutt'altro modo. Gli autotreni rapidi di 1ª classe hanno una clientela molto limitata. Questi treni, per soddisfare la massa del pubblico, non dovrebbero essere classificati rapidi, portare bensì la seconda classe e fare fermate intermedie. I treni a nolo, oltre ad essere impiegati come nuovi servizi, dovrebbero sostituire tutti quelli formati con treni a vapore non indispensabili per il traino di carrozze dirette oltre Milano e provenienti dal Veneto. Fra Torino e Milano è possibile, con 5-5 fermate, impiegare un'ora e tre quarti

Un busto a Marconi al castello del Valentino

Un grande busto in marmo di Guglielmo Marconi sarà collocato davanti al Castello del Valentino. La pregevole scultura è offerta alla città di Torino dallo scultore G. B. Allosti che ebbe la fortuna e l'onore nel 1931 di modellare dal vero, nel suo studio, il ritratto dell'illustre scienziato.

Il Sindaco, che ieri si è recato ad ammirare l'opera d'arte, si è vivamente complimentato ed ha ringraziato a più riprese l'artista che nel campo del ritratto, e non solamente in quello, ha acquistato tanta notorietà. Egli ha confermato il progetto di collocare il busto davanti al Castello del Valentino, il vecchio Politecnico, progetto che dovrà essere convalidato dal Consiglio comunale.

Banca comunale europea

Un convegno internazionale di esperti bancari belgi, francesi, tedeschi, inglesi, austriaci, olandesi, aviatori e italiani è stato inaugurato stamane a Palazzo Civico. La riunione ha lo scopo di preparare le basi tecniche per la creazione di un istituto di credito internazionale a favore di tutti gli enti locali aderenti alla Comunità europea di credito comunale. Il Sindaco, quale presidente della Comunità di credito, ha pronunciato un discorso di saluto. Il capo gabinetto dell'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, Edvard Haloup, ha svolto una relazione. La riunioni continueranno oggi pomeriggio, domani e dopodomani.

Stamane la cerimonia per l'apertura dei corsi di Belle Arti

L'Accademia Albertina onora un medico-pittore di 80 anni

Consegnata al prof. Cibrario la medaglia d'oro conferita da Cronchi - Analogo riconoscimento alla memoria dell'incisore Boglione - Casorati rinuncia al discorso inaugurale: "Lascio la parola alle opere degli allievi,,

I corsi dell'Accademia Albertina delle Belle Arti sono stati inaugurati stamane dal presidente Felice Casorati in un'atmosfera semplice e severa. La cerimonia si è svolta alle 11 nella grande sala delle capriate al primo piano dell'antico Palazzo, sede dell'Istituto: erano presenti il vice-prefetto dott. Cappellani, l'assessore Tottamanzi in rappresentanza del Sindaco, l'ing. Bardelli per il Presidente della Provincia, il primo presidente di Corte d'Appello prof. De Litala, il rettore magnifico dell'Università prof. Allara, il direttore del Museo Civico dott. Viale, docenti universitari delle diverse facoltà ed un folto gruppo di artisti torinesi. Essi hanno voluto rendere omaggio alla memoria di Marcello Boglione e salutare affettuosamente Alberto Cibrario, ottantenne, cui il Presidente della Repubblica ha conferito la medaglia d'oro per i benemeriti della cultura, della scuola e dell'arte.

Dopo aver rivolto il suo saluto ed il suo ringraziamento agli intervenuti, il presidente ha tratteggiato con brevi parole la figura dei due illustri artisti e professori cui è toccato l'alto riconoscimento. Marcello Boglione, scomparso nel febbraio di quest'anno, era docente di tecnica incisoria all'Accademia. Ma era soprattutto conosciuto nel mondo artistico, oltre che come esperto pittore, come incisore ad acquaforte tinta raffinatissimo. Le sue naturali doti di insegnare agli allievi dell'uno dei più pregevoli lavori dal vivo».

Il prof. Alberto Cibrario ha voluto venire di persona ad assistere alla cerimonia: ha ottant'anni ma conserva uno spirito lucidissimo e giovanile. Per trent'anni ha tenuto la cattedra di anatomia artistica all'Accademia. Laureatosi in medicina nel 1901 si dedicò prima all'ortopedia, poi alla medicina infortunistica coprendo contemporaneamente studi di anatomia. Ottimo disegnatore e pittore dotato accettò con entusiasmo nel '36 di insegnare agli allievi dell'Istituto. Felice Casorati gli ha rivolto calde parole di ringraziamento per la sua illuminata opera di docente e di direttore dell'Accademia (tenne questa carica per nove anni).

Dichiarati ufficialmente aperti i corsi il presidente ha voluto sottolineare il particolare carattere dato quest'anno alla cerimonia inaugurale. «Contrariamente alla tradizione — ha detto — non vi è stato un vero e proprio discorso ufficiale, né ci sarà una prolusione. L'accademia è una scuola diversa delle altre. Gli allievi sono già degli artisti che appongono alla nostra non soltanto nazionali, riconosciuti dai premi. Il modo migliore per iniziare il comune lavoro di un anno mi è parso di presentare le opere di alcuni fra i nostri migliori ispiriti». Nel salone infatti è stata allestita una esposizione di una ottantina fra quadri e sculture di un po' tutte le tendenze.

Felice Casorati si congratula con il prof. Cibrario

I segni sono così caratteristici che consentiranno di identificarlo

Su una mezza mela è rimasta l'impronta dei denti del ladro

Il "colpo,, questa notte alla birreria di via Mazzini - Gli svaligiatori collinari messi in fuga dalla villa di un colonnello

Il cassetto, rivoltato di tutti i denari, è stato abbandonato nella cella frigorifera della birreria. (foto Medini)

Un colpo ladresco è stato compiuto durante la notte nella birreria - ristorante Mazzini, al numero 6 della via stessa. Due uomini, evidentemente molto agili e snelli, sono passati dal cortile di via Carlo Alberto, si sono arrampicati fino a raggiungere uno stretto finestrino attraverso il quale sono entrati nel locale. Il bottino è stato di 60.000 lire che costituivano il fondo-cassa della birreria. Null'altro è stato toccato, forse perché qualcuno ha disturbato i ladri.

Gli svaligiatori hanno approfittato dell'occasione per fare un buon spuntino, annaffiandolo con boccali di birra: ma il pranzetto potrebbe costare loro assai caro. La polizia ha infatti trovato una mezza mela su cui sono rimaste, chiarissime, le impronte, assai caratteristiche, della dentatura di uno dei ladri.

Può darsi che — come in un racconto giallo americano — la mela possa costituire una prova schiacciante contro il colpevole. Inoltre la «Scientifica» ha sequestrato anche i due bicchieri usati per bere la birra, nella speranza di trovarsi qualche impronta digitale.

Altro due volte la Celere è stata messa in allarme questa notte: per un tentato furto in una villa e per un falso allarme in un'oreficeria di corso Duca degli Abruzzi.

La collina continua ad essere una delle zone preferite dagli svaligiatori: dopo l'assalto alla villa dell'on. Badini Confalonieri si è avuto questa notte un altro tentativo ladresco nelle vicinanze, andato a vuoto per l'intervento di un custode. La vastità della zona, poco popolata rispetto alla sua estensione, il fatto che i terreni in pendio facilitino la scalata ai piani superiori delle ville, la scarsa illuminazione sono tutti elementi che favoriscono i ladri.

La villa in collina presa di mira dai ladri è quella del colonnello Camillo Andreis, al numero 87 di strada Ponte Isabella-San Vito, più nota sotto il vecchio nome di strada dei morti (che ebbe una certa celebrità perché ad essa è legato un clamoroso delitto, quello della «bela Rinin»). I ladri sono entrati, spezzando un vetro, da una finestra del primo piano ed hanno incominciato a raccogliere indumenti in un sacco.

Ma il maggiore, Pietro Bercuto, che aveva udito il rumore del vetro infranto, è accorso e gli svaligiatori sono fuggiti, abbandonando il sacco con la refurtiva davanti alla villa.

L'intervento in corso Duca degli Abruzzi 102 è stato sollecitato stanotte poco prima delle 24. La signora Caterina Bolla-Vaggione, proprietaria dell'oreficeria al pianterreno dello stabile, mentre dormiva nel retrobottega che è pure camera da letto, veniva destata da rumori sospetti che provenivano da una parete della stanza.

La donna già un mese fa aveva sofferto un furto: mentr'era a letto i ladri scardinarono la saracinesca della gioielleria legandola alla maniglia con cui erano giunti, e rubarono preziosi per un milione e mezzo. Temendo che altri ladri cercassero di forare il muro per un nuovo assalto telefonava alla Celere.

Giungevano tre camionette con una ventina di agenti che dopo aver circondato la casa sorprendevano tre individui nei locali di una filatoria attigua alla oreficeria. Ma si trattava di tre operai imbianchini che per incarico della proprietaria della filatoria stavano eseguendo lavori di pulitura.

Ingegnosa invenzione di un elettrotecnico

Il telefono anti-rapine dà l'allarme alla polizia

A un semplice contatto l'apparecchio parla da solo con la Questura

Il clamoroso colpo contro l'Azienda Tranvia, compiuto da una banda di «gangsters» armati ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema della tempestività dell'allarme in simili casi. Un inventore torinese sottoporrà nei prossimi giorni al-

Ario Tomasi mostra l'interno della sua scatola magica

l'attenzione della Questura un suo ritrovato che è già stato sperimentato a Milano, nell'ufficio del capo-gabinetto del Questore. Si tratta di un apparecchio che potrebbe essere di grande efficacia nel caso di assalti a banche, uffici ecc., ma che lo sarebbe ugualmente contro i furti compiuti nottetempo o in luoghi incustoditi.

L'invenzione consiste nell'aver riunito parecchi oggetti di uso ormai comune (campanelli d'allarme, magnetofono, telefono) per farne una macchina complessa capace di dare l'allarme alla polizia «da sola». Si tratta di un meccanismo assai complicato (il cui costo, se venisse prodotto in serie, si aggirerebbe sulle 400-500 mila lire) che è contenuto in una cassetta relativamente piccola e può venire messo in azione con un semplice contatto elettrico.

Per dare questo impulso può servire il bottone premuto con il piede da un cassiere di banca che ha le mani alzate davanti al mitra di un bandito oppure può bastare il collegamento con uno degli innumerevoli tipi di campanelli o sistemi di allarme.

L'ideatore è un elettrotecnico, Ario Tomasi, che fino a un anno fa abitava nella nostra città in via Reduzzi 23: ora si è trasferito a Milano dove ha fatto le prime prove pratiche della sua macchina che già aveva costruita a Torino. Nella macchina vi è un registratore a nastro magnetico sul quale, ad esempio, può essere incisa una frase di questo genere: «Allarme, polizia, qui parla la Banca X: accorrete presto stanno compiendo una rapina».

Quando il dispositivo scatta (se manca la corrente provvedono ugualmente le pile) l'apparecchio compone da solo un determinato numero telefonico, scelto in precedenza, che può essere quello della Celere. Non appena si ottiene risposta il nastro comincia a girare ed il magnetofono «parla». Poi (soprattutto per il caso in cui il numero richiesto fosse occupato) l'apparecchio, fino a quando non viene staccato, continua a chiamare ed a ripetere il suo messaggio ogni 30 secondi.

L'utilità è evidente: senza che il rapinatore o il ladro si accorgano di nulla la polizia riceve la telefonata tempestiva che le potrà permettere di giungere in tempo a cogliere in flagrante la banda. Inoltre il timore di un simile poco gradito servizio può costituire un efficace freno per gli ideatori ed organizzatori di colpi ladreschi o di imprese banditesche.

Un elettricista rincasava in bicicletta presso Settimo

Ucciso da un'automobile mentre attraversa la strada

L'investitore tornava da una partita di caccia

Durante la notte è morta all'Astanteria Martini l'elettricista ventinovenne Andrea Raimondi, da Prizzi in Sicilia, ed ora abitante in via Giovanni Lupo 67 a Collegno, investito ieri sera da una automobile sulla strada che porta a Chivasso. Il Raimondi, verso le 18, rincasava in bicicletta ed aveva dovuto fermarsi a lato della strada per qualche istante.

Stava appunto attraversando l'asfalto per portarsi sull'altro ciglio, più riparato, quando una «2100» gli piombava addosso e lo scaraventava a qualche metro di distanza. Sulla macchina scura il proprietario Giovanni Dabbene, commerciante, domiciliato in via Chiusa della Salute 55, ed un amico, che tornavano da una partita di caccia.

Il povero Raimondi era rimasto esanime, in una gran pozza di sangue che sgorgava da una orribile ferita al capo. Una macchina di passaggio lo portava all'Astanteria Martini. Qui i medici tentavano l'impossibile per salvarlo; gli si praticava anche una difficile trapanazione del cranio, ma non c'era nulla da fare: il Raimondi è mancato all'alba di oggi, senza avere ripreso conoscenza.

I rilievi sulla sciagura sono stati eseguiti dai vigili urbani, subito recatisi sul posto con la loro autoradio. Appoggiata ad un parracarro c'era ancora la bicicletta dell'elettricista, che agli aveva lasciato pochi istanti prima di essere travolto.

* Poco dopo le 18 di ieri, mentre verificava una macchina nello stabilimento del Cotonificio Valle di Susa, a Rivarolo Canavese, l'elettricista Angelo Apollonio, di 43 anni, dal luogo, finiva con il piede sinistro contro una catena in movimento. Prima che il motore potesse essere fermato, il poveretto riportava l'amputazione di quattro dita. Soccorso dai compagni di lavoro, veniva trasportato all'ospedale di San Vito.

La vittima: Andrea Raimondi

Stamane la cerimonia per l'apertura dei corsi di Belle Arti

L'Accademia Albertina onora un medico-pittore di 80 anni

Consegnata al prof. Cibrario la medaglia d'oro conferita da Cronchi - Analogo riconoscimento alla memoria dell'incisore Boglione - Casorati rinuncia al discorso inaugurale: "Lascio la parola alle opere degli allievi,,

I corsi dell'Accademia Albertina delle Belle Arti sono stati inaugurati stamane dal presidente Felice Casorati in un'atmosfera semplice e severa. La cerimonia si è svolta alle 11 nella grande sala delle capriate al primo piano dell'antico Palazzo, sede dell'Istituto: erano presenti il vice-prefetto dott. Cappellani, l'assessore Tottamanzi in rappresentanza del Sindaco, l'ing. Bardelli per il Presidente della Provincia, il primo presidente di Corte d'Appello prof. De Litala, il rettore magnifico dell'Università prof. Allara, il direttore del Museo Civico dott. Viale, docenti universitari delle diverse facoltà ed un folto gruppo di artisti torinesi. Essi hanno voluto rendere omaggio alla memoria di Marcello Boglione e salutare affettuosamente Alberto Cibrario, ottantenne, cui il Presidente della Repubblica ha conferito la medaglia d'oro per i benemeriti della cultura, della scuola e dell'arte.

Dopo aver rivolto il suo saluto ed il suo ringraziamento agli intervenuti, il presidente ha tratteggiato con brevi parole la figura dei due illustri artisti e professori cui è toccato l'alto riconoscimento. Marcello Boglione, scomparso nel febbraio di quest'anno, era docente di tecnica incisoria all'Accademia. Ma era soprattutto conosciuto nel mondo artistico, oltre che come esperto pittore, come incisore ad acquaforte tinta raffinatissimo. Le sue naturali doti di insegnare agli allievi dell'uno dei più pregevoli lavori dal vivo».

Il prof. Alberto Cibrario ha voluto venire di persona ad assistere alla cerimonia: ha ottant'anni ma conserva uno spirito lucidissimo e giovanile. Per trent'anni ha tenuto la cattedra di anatomia artistica all'Accademia. Laureatosi in medicina nel 1901 si dedicò prima all'ortopedia, poi alla medicina infortunistica coprendo contemporaneamente studi di anatomia. Ottimo disegnatore e pittore dotato accettò con entusiasmo nel '36 di insegnare agli allievi dell'Istituto. Felice Casorati gli ha rivolto calde parole di ringraziamento per la sua illuminata opera di docente e di direttore dell'Accademia (tenne questa carica per nove anni).

Dichiarati ufficialmente aperti i corsi il presidente ha voluto sottolineare il particolare carattere dato quest'anno alla cerimonia inaugurale. «Contrariamente alla tradizione — ha detto — non vi è stato un vero e proprio discorso ufficiale, né ci sarà una prolusione. L'accademia è una scuola diversa delle altre. Gli allievi sono già degli artisti che appongono alla nostra non soltanto nazionali, riconosciuti dai premi. Il modo migliore per iniziare il comune lavoro di un anno mi è parso di presentare le opere di alcuni fra i nostri migliori ispiriti». Nel salone infatti è stata allestita una esposizione di una ottantina fra quadri e sculture di un po' tutte le tendenze.

Felice Casorati si congratula con il prof. Cibrario

I segni sono così caratteristici che consentiranno di identificarlo

Su una mezza mela è rimasta l'impronta dei denti del ladro

Il "colpo,, questa notte alla birreria di via Mazzini - Gli svaligiatori collinari messi in fuga dalla villa di un colonnello

Il cassetto, rivoltato di tutti i denari, è stato abbandonato nella cella frigorifera della birreria. (foto Medini)

Un colpo ladresco è stato compiuto durante la notte nella birreria - ristorante Mazzini, al numero 6 della via stessa. Due uomini, evidentemente molto agili e snelli, sono passati dal cortile di via Carlo Alberto, si sono arrampicati fino a raggiungere uno stretto finestrino attraverso il quale sono entrati nel locale. Il bottino è stato di 60.000 lire che costituivano il fondo-cassa della birreria. Null'altro è stato toccato, forse perché qualcuno ha disturbato i ladri.

Gli svaligiatori hanno approfittato dell'occasione per fare un buon spuntino, annaffiandolo con boccali di birra: ma il pranzetto potrebbe costare loro assai caro. La polizia ha infatti trovato una mezza mela su cui sono rimaste, chiarissime, le impronte, assai caratteristiche, della dentatura di uno dei ladri.

Può darsi che — come in un racconto giallo americano — la mela possa costituire una prova schiacciante contro il colpevole. Inoltre la «Scientifica» ha sequestrato anche i due bicchieri usati per bere la birra, nella speranza di trovarsi qualche impronta digitale.

Altro due volte la Celere è stata messa in allarme questa notte: per un tentato furto in una villa e per un falso allarme in un'oreficeria di corso Duca degli Abruzzi.

La collina continua ad essere una delle zone preferite dagli svaligiatori: dopo l'assalto alla villa dell'on. Badini Confalonieri si è avuto questa notte un altro tentativo ladresco nelle vicinanze, andato a vuoto per l'intervento di un custode. La vastità della zona, poco popolata rispetto alla sua estensione, il fatto che i terreni in pendio facilitino la scalata ai piani superiori delle ville, la scarsa illuminazione sono tutti elementi che favoriscono i ladri.

La villa in collina presa di mira dai ladri è quella del colonnello Camillo Andreis, al numero 87 di strada Ponte Isabella-San Vito, più nota sotto il vecchio nome di strada dei morti (che ebbe una certa celebrità perché ad essa è legato un clamoroso delitto, quello della «bela Rinin»). I ladri sono entrati, spezzando un vetro, da una finestra del primo piano ed hanno incominciato a raccogliere indumenti in un sacco.

Ma il maggiore, Pietro Bercuto, che aveva udito il rumore del vetro infranto, è accorso e gli svaligiatori sono fuggiti, abbandonando il sacco con la refurtiva davanti alla villa.

L'intervento in corso Duca degli Abruzzi 102 è stato sollecitato stanotte poco prima delle 24. La signora Caterina Bolla-Vaggione, proprietaria dell'oreficeria al pianterreno dello stabile, mentre dormiva nel retrobottega che è pure camera da letto, veniva destata da rumori sospetti che provenivano da una parete della stanza.

La donna già un mese fa aveva sofferto un furto: mentr'era a letto i ladri scardinarono la saracinesca della gioielleria legandola alla maniglia con cui erano giunti, e rubarono preziosi per un milione e mezzo. Temendo che altri ladri cercassero di forare il muro per un nuovo assalto telefonava alla Celere.

Giungevano tre camionette con una ventina di agenti che dopo aver circondato la casa sorprendevano tre individui nei locali di una filatoria attigua alla oreficeria. Ma si trattava di tre operai imbianchini che per incarico della proprietaria della filatoria stavano eseguendo lavori di pulitura.

Ingegnosa invenzione di un elettrotecnico

Il telefono anti-rapine dà l'allarme alla polizia

A un semplice contatto l'apparecchio parla da solo con la Questura

Il clamoroso colpo contro l'Azienda Tranvia, compiuto da una banda di «gangsters» armati ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema della tempestività dell'allarme in simili casi. Un inventore torinese sottoporrà nei prossimi giorni al-

Ario Tomasi mostra l'interno della sua scatola magica

l'attenzione della Questura un suo ritrovato che è già stato sperimentato a Milano, nell'ufficio del capo-gabinetto del Questore. Si tratta di un apparecchio che potrebbe essere di grande efficacia nel caso di assalti a banche, uffici ecc., ma che lo sarebbe ugualmente contro i furti compiuti nottetempo o in luoghi incustoditi.

L'invenzione consiste nell'aver riunito parecchi oggetti di uso ormai comune (campanelli d'allarme, magnetofono, telefono) per farne una macchina complessa capace di dare l'allarme alla polizia «da sola». Si tratta di un meccanismo assai complicato (il cui costo, se venisse prodotto in serie, si aggirerebbe sulle 400-500 mila lire) che è contenuto in una cassetta relativamente piccola e può venire messo in azione con un semplice contatto elettrico.

Per dare questo impulso può servire il bottone premuto con il piede da un cassiere di banca che ha le mani alzate davanti al mitra di un bandito oppure può bastare il collegamento con uno degli innumerevoli tipi di campanelli o sistemi di allarme.

L'ideatore è un elettrotecnico, Ario Tomasi, che fino a un anno fa abitava nella nostra città in via Reduzzi 23: ora si è trasferito a Milano dove ha fatto le prime prove pratiche della sua macchina che già aveva costruita a Torino. Nella macchina vi è un registratore a nastro magnetico sul quale, ad esempio, può essere incisa una frase di questo genere: «Allarme, polizia, qui parla la Banca X: accorrete presto stanno compiendo una rapina».

Quando il dispositivo scatta (se manca la corrente provvedono ugualmente le pile) l'apparecchio compone da solo un determinato numero telefonico, scelto in precedenza, che può essere quello della Celere. Non appena si ottiene risposta il nastro comincia a girare ed il magnetofono «parla». Poi (soprattutto per il caso in cui il numero richiesto fosse occupato) l'apparecchio, fino a quando non viene staccato, continua a chiamare ed a ripetere il suo messaggio ogni 30 secondi.

L'utilità è evidente: senza che il rapinatore o il ladro si accorgano di nulla la polizia riceve la telefonata tempestiva che le potrà permettere di giungere in tempo a cogliere in flagrante la banda. Inoltre il timore di un simile poco gradito servizio può costituire un efficace freno per gli ideatori ed organizzatori di colpi ladreschi o di imprese banditesche.

Un elettricista rincasava in bicicletta presso Settimo

Ucciso da un'automobile mentre attraversa la strada

L'investitore tornava da una partita di caccia

Durante la notte è morta all'Astanteria Martini l'elettricista ventinovenne Andrea Raimondi, da Prizzi in Sicilia, ed ora abitante in via Giovanni Lupo 67 a Collegno, investito ieri sera da una automobile sulla strada che porta a Chivasso. Il Raimondi, verso le 18, rincasava in bicicletta ed aveva dovuto fermarsi a lato della strada per qualche istante.

Stava appunto attraversando l'asfalto per portarsi sull'altro ciglio, più riparato, quando una «2100» gli piombava addosso e lo scaraventava a qualche metro di distanza. Sulla macchina scura il proprietario Giovanni Dabbene, commerciante, domiciliato in via Chiusa della Salute 55, ed un amico, che tornavano da una partita di caccia.

Il povero Raimondi era rimasto esanime, in una gran pozza di sangue che sgorgava da una orribile ferita al capo. Una macchina di passaggio lo portava all'Astanteria Martini. Qui i medici tentavano l'impossibile per salvarlo; gli si praticava anche una difficile trapanazione del cranio, ma non c'era nulla da fare: il Raimondi è mancato all'alba di oggi, senza avere ripreso conoscenza.

I rilievi sulla sciagura sono stati eseguiti dai vigili urbani, subito recatisi sul posto con la loro autoradio. Appoggiata ad un parracarro c'era ancora la bicicletta dell'elettricista, che agli aveva lasciato pochi istanti prima di essere travolto.

* Poco dopo le 18 di ieri, mentre verificava una macchina nello stabilimento del Cotonificio Valle di Susa, a Rivarolo Canavese, l'elettricista Angelo Apollonio, di 43 anni, dal luogo, finiva con il piede sinistro contro una catena in movimento. Prima che il motore potesse essere fermato, il poveretto riportava l'amputazione di quattro dita. Soccorso dai compagni di lavoro, veniva trasportato all'ospedale di San Vito.

La vittima: Andrea Raimondi

SENZA TREGUA LA CACCIA AI BANDITI DELL'A.T.M.

Parlando coi tranvieri carpirono le informazioni

La polizia attende una segnalazione che può valere venti milioni - Lo "sfregiato di borgo Vanchiglia,, aveva già tentato l'assalto a una oreficeria della zona

«La Mobile», continuando le indagini sulla rapina di corso Tortona, sta raccogliendo sempre nuovi elementi che rafforzano le ipotesi già avanzate in questi giorni: il colpo sarebbe stato compiuto, insieme ad altri complici, da due giovani che risultano scomparsi da casa venerdì scorso, cioè il giorno precedente l'assalto al deposito dell'Azienda Tranviaria.

Secondo una voce che la polizia ha raccolto negli ambienti della malavita e che del resto conferma quanto già si ritenevа probabile in precedenza i banditi non avrebbero avuto alcun complice tra i dipendenti della A.T.M. O, almeno, non avrebbero avuto alcun complice volontario, ma si sarebbero serviti di informazioni date in perfetta buona fede da qualche tranviere. Non vi è infatti nulla di strano che un fattorino o un bigliettaio, chiacchierando al bar o per strada e parlando magari delle rate da pagare, del costo della vita, delle retribuzioni abbia detto in quale giorno venga distribuita la paga al deposito di corso Tortona.

Non si tratta certo di un'informazione riservata o segreta. Appurare gli altri particolari, comprese l'ora approssimativa dell'arrivo del furgone e la mancanza di scorta, non era cosa difficile.

Qualsiasi dipendente dell'Azienda, o anche un familiare, potrebbe quindi aver messo i banditi sulla strada buona: ma, in tal caso, non ha la minima responsabilità, né sul piano morale né di fronte alla legge. Potrebbe anzi persino usufruire i 20 milioni della taglia se si ricordasse con quali persone può aver parlato di questo argomento e se comunicasse sollecitamente alla Polizia questa informazione.

Sui principali indiziati si sono appresi altri particolari che rafforzano i sospetti, sorti per la sua scomparsa e per la sua vanteria su di un «piano» infallibile destinato ad un colpo sensazionale. Durante gli interrogatori dei tranvieri testimoni all'assalto brigantesco si è confermato un elemento sicuro di identificazione di uno dei gangsters: la cicatrice sulla fronte. Ora il ricercato presenta proprio una cicatrice simile a quella descritta, tanto che si era guadagnato perfino il soprannome di sfregiato.

Inoltre egli conosceva perfettamente il rione di Vanchiglia, ne frequentava i locali e poteva essere quindi amico occasionale di qualche tranviere. Aveva già tentato un assalto ad un'oreficeria della zona. Messo in fuga e catturato aveva poi ottenuta la libertà provvisoria perché per la legge la sua impresa, pur essendo di indubbia gravità, non presentava gli estremi della rapina.

Anche l'altro giovane, il dietrofonno scomparso venerdì, era stato sospettato in quel periodo di complicità ma non erano emersi

se prove a suo carico. La polizia ritiene però che i due, insieme ad altri, facciano parte di un'organizzata banda, una vera e «associazione a delinquere» la quale se si taglia la sfortunata impresa di cui si è parlato sopra) ha sempre agito con molta abilità, senza mai farsi cogliere.

Furti d'auto — L'A.C. comunica che sono stati rubati le auto: «1100 E» TO 101715, verde, in via Modena; «500» TO 199300, blu, in via dei Quartieri; «1100/103», TO 172896, nera, in largo Tirreno.

SPETTACOLI

DORIA
Un film di JULES DASSIN
COLUI CHE DEVE MORIRE

Echi di cronaca

BERLITZ. Santa Teresa 3, riapre lezioni private, collettive, diurne e serali. Telefonare 553-970.

MOBILI per tutte le esigenze! Troverete quanto vi occorre dal Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4 ang. via Milano. Specialità armadioni a soggiorni.

KRUSI! Nel grandioso assortimento de «La Mobiliare» troverete i mobili che cercate. V. Berthollet 29.

Al Liceo d'Azeglio gli alunni della III G rappresenteranno due tragedie nell'aula magna: sabato sera «Ifigenia in Aulide» di Euripide e domenica pomeriggio «Ifigenia in Tauride» di Goethe.

PROSSIMAMENTE
TIFONE su NAGASAKI

Motociclista paralizzato in seguito ad uno scontro

Un motociclista è stato ricoverato in gravissime condizioni al Maria Vittoria, in seguito ad un incidente avvenuto verso le ore 18 di ieri. L'operaio elettrotecnico Bruno Chiavanna, di 20 anni, abitante a Ferrera Canale e dipendente della centrale SIP di Venaria, faceva ritorno in moto alla sua abitazione. Giunto presso la Piana di San Martino, sulla statale del Moncenisio, andava a scontrarsi con un'automobile proveniente dalla Francia e guidata da un architetto, certo Henri Joseph Chevalier.

Nell'urto il giovane veniva sbalzato di sella e dopo un pauroso volo rimaneva esanime al suolo. Sopraggiungevano due compagni di lavoro del Chiavanna i quali si recavano a Giaglione a avvertivano l'ospedale di Susa che inviava sul posto un'autoambulanza.

Nel luogo dell'incidente si fermavano macchine e motociclette: da una moto scendeva pure il fratello del Chiavanna, Francesco, di 24 anni, sindaco di Ferrera Canale, che nell'infortunato riconosceva il proprio congiunto. Secondo le prime indagini pare che nell'inerpicare il Chevalier, il Chiavanna abbia perso il controllo della moto.

I medici dell'ospedale di Susa hanno consigliato il trasporto a Torino del ferito: il poveretto ha riportato gravi lesioni alla colonna vertebrale, con conseguente paralisi degli arti inferiori.

Domani all'ARISTON

UNA DIFFIDA DELL'ASSOC. COMMERCIANTI

L'Associazione Commercianti, con sede in CORSO VITTORIO EMANUELE 80, e le Associazioni di Categoria aderenti, invitano tutti i commercianti ed esercenti a diffidare di chiunque tentasse arbitrariamente di riscuotere al domicilio delle Aziende per loro conto quote associative per l'anno 1958. Si precisa che l'Associazione Commercianti e le Associazioni aderenti riscuotono le quote sociali unicamente presso le loro Sedi, o a mezzo di apposito servizio bancario.

SCUSI, LEI E' PREOCCUPATO?

Capisco, l'acquisto di un televisore diventi un amico inseparabile per la vasta gamma di programmi offerti quali: Fulmo, Atlantic, Meta Graetz, Dumont, Voxon, Minerva, Weltmeni, Normend, Schaub-Lorenz, Undo, Braun, ed altri. Perciò eccole preoccupazioni, se infine il rapporto e venga a trovarci. Oppure, molto più semplicemente, ci tutto perché desideriamo che il televisori e vorremo noi da lei.

SIAMO QUI PER ACCONTENTARLA - SI RICORDI:

DITTA DE BERNARDI - Via Stampatori 6
(angolo via Barbaroux) - Torino - Telefono 51-893

TELEVISORI - RADIO - ELETTRODOMESTICI - MACCHINE CUCIRE - CUCINE AMERICANE - Facilitazioni di pagamento

AL SUPERCINEMA FIAMMA Corso Trapani, 58 Telef. 33-087
GRANDE SUCCESSO DEL FILM METRO GOLDWYN MAYER
LA CAPANNINA
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
con AVA GARDNER - S. GRANGER - DAVID NIVEN
Il locale è riscaldato ad aria condizionata
Temperatura ambientale: 23°, umidità 60 %
SI RESPIRA ARIA PURA!

AL CINEMA VITTORIA

DUE GRANDI SUCCESSI COMICI
AL CINEMA TORINO
2ª SETTIMANA DI
RASCEL - FIFI'
Al Cinema REGINA
HOLLYWOOD O MORTE
con JERRY LEWIS
DEAN MARTIN

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16 - TORINO - Tel. 80-361
Uno dei più vasti e completi assortimenti di mobili in ogni stile - poltrone - salotti
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Uomini e animali

«Senti — mi dice T. S. grattandosi la testa crespagliosa — ho preso un cane». «Bravo — dico io — sono contento. Di che razza è?». «Be', non ricordo — fa lui — me l'hanno regalato... è un cucciolotto tanto piccolo che pare un topo... sarà di razza pura, spero... comunque è molto bello». «In casa come l'hanno accolto?». «Be', con vero entusiasmo. I bambini lo fanno giocare tutto il giorno e anche mia moglie non s'è mostrata contraria». Trovo T. S. di lì a poi mesi. «E il cane?» gli domando. «Che cane?» fa lui grattandosi le orecchie. «Ma sì, il cucciolotto, quello che pareva un topo — dico io — sta bene, è cresciuto?». «Bo', ti dirò — esclama T. S. grattandosi le ascelle — non ce l'ho più». «Non ce l'hai più? E perchè?». «Sai, era diventato un fastidio: i bambini, dopo qualche settimana erano stancati, mia moglie brontolava per via della pipì sul balcone... e poi abbiamo scoperto che non era di razza pura... e poi c'era la tassa da pagare... così ce ne siamo liberati proprio l'altro giorno». «Ma un cane non è un oggetto, dovevi pensarci prima — dico io — chiamò come avrà patito a lasciare così». L'hai collocato bene, almeno?». «Mica l'ho collocato» fa lui grattandosi dentro la camicia. «E cosa ne hai fatto?». «Be', l'ho portato in campagna — dice — e poi l'ho speduto».

* *

M. N., persona rispettabile, padre di famiglia: sono presenti la moglie, i figli, la sorella, un nipote. Accanto all'uscio c'è il vecchio cane Flock. In un angolo, il ridosso del cassettone, sulla seggiola a rotelle, c'è il nonno con la bocca tremula e la faccia da rimbambito. «Ho preso un'importante decisione — dichiara il signor M. N. — dobbiamo sbarazzarcene, dobbiamo eliminarlo. Sì, lo comprendo, può sembrare crudele, ma non ci rimane altra soluzione: è decrepito, è sordo, ci vede poco, non riesce a mangiare, sporca dove capita, si muove con fatica, soprattutto non serve a nulla, è un ingombrante peso morto. Io, vi ripeto, non ho dubbi: occorre farlo fuori. Voi siete d'accordo?». «D'accordo! D'accordo!» gridano tutti i familiari applaudendo e guardando con soddisfazione dalla parte del caminetto. «Un momento — dice il signor M. N. — io ne parlando del cane».

* *

Domando al noto letterato E. A., fecondo autore di elzeviri, articoli vari, saggi storici e romanzi, perchè non abbia mai scritto di cani e animali in genere. L'illustre E. A., un po' bolso ma notoriamente sulla breccia, s'aggiusta gli occhiali sul naso e mi contempla con aria di riprovazione. «Ma caro — esclama — per me scrivere di un cane sarebbe come portarmelo dietro per la strada: mi verrebbe diminuito il mio prestigio virile. Son cose che lascio alle donne». In realtà, salvo poche eccezioni, i nostri scrittori non hanno mai dimostrato soverchio interesse per gli animali. In Italia, poi, le opere di zoofilia sono rarissime. Ho qui sul tavolo gli ultimi arrivi: ci sono due volumi che vengono dall'Inghilterra, un altro dalla Francia, un terzo dalla Germania, opuscoli dall'Olanda e dagli Stati Uniti. Di italiano non c'è che un libro per ragazzi, uno solo ma molto bello ed elegante, *Cani e cuccioli* (a cura di T. Ruffinelli, ed. S.A.I.E., Torino) che è una graziosa raccolta di fotografie: decine e decine di pechinesi, bassotti, levrieri, scottish terriers, barboni, segugi, lupi ecc. ecc. ritratti in atteggiamenti buffi sorprendenti bizzarri: un modo accorto per attirare l'attenzione e la simpatia dei bambini.

* *

La bionda e vivace signora X. Y. si dedica da tempo alle gare di oro al piccione. Poi torna a casa e carezza teneramente il gatto. Le faccio notare il contrasto: anche i piccioni sono animali degni d'amore e di rispetto. La signora X. Y. sgrana i verdi occhi. «Ma è un'altra cosa — risponde — questo è il mio gatto: quelli non li conosco». Le dico che non c'è niente di meno femminile di una donna che imbraccia un'arma e spara per uccidere. «Sarà — dice — ma a me scarica tanto i nervi».

* *

Mi sono accorto di un fatto curioso: chi non si ciba di carne di animali viene guardato con una certa diffidenza, come se osasse calpestare i principi della morale comune. «Ah, un tipo da non bitare — diceva l'altro giorno il commendator L. L. parlando di un conoscente — oltre a tutto, è anche vegetariano».

* *

Frasario d'obbligo, usato sempre a sproposito. «Come? Vo-

La ventiseienne Sheila Fell ha vinto a Liverpool, su tremila concorrenti, l'annuale «Premio di pittura». Figlia di un minatore, Sheila ha studiato e lavorato per sei anni a Londra, superando gravi difficoltà economiche

Il tagliando è giunto a Roma tramite banca

Ha presentato la schedina il vincitore dei 233 milioni

Ma il fortunatissimo del Totocalcio non è ancora uscito dall'ombra - Ormai solo un errore può tradire lo sconosciuto Una ridda di ipotesi - La vana caccia all'uomo senza volto

ROMA, giovedì sera.

Stamane è giunto a Roma, proveniente da Bologna, il tagliando figlia, cioè la parte rimasta nelle mani dello sconosciuto trediciata della schedina n. 482 BA 08542 del concorso n. 11 vincitore dei 233 milioni al Totocalcio il 17 novembre scorso. Dopo aver sostato pochi minuti nelle casse della Banca Nazionale del Lavoro, il tagliando è passato all'ufficio premi del Servizio ragioneria generale del Totocalcio per essere sottoposto ai controlli regolamentari. Sarà una commissione ufficiale stabilita da apposito regolamento che riunendosi mercoledì prossimo determinerà la quota definitiva spettante al vincitore del biglietto, il quale, se vorrà, potrà continuare a rimanere anonimo.

Il tagliando, dopo il controllo della suddetta commissione, tornerà alla Banca del Lavoro e quindi potrà essere cambiato in moneta contante ed incassato dal fortunato vincitore, la cui identità per il momento continua a essere sconosciuta.

Le ricerche a Bologna

Bologna, giovedì sera.

Quando il capo ufficio delle Poste-Ferrovia, signor Antonino Caridi, si rivolse ai giornalisti a scodellò quella storia, a proposito del claudicante giovanetto che gli avrebbe chiesto di controllargli un «trodici» azzeccato in pieno, davanti ad un bar di via Saragozza, i giornalisti-detectives pensarono che finalmente tale tragedia avrebbe permesso di stringere il cerchio attorno all'uomo senza volto. Mai come in quelle occasioni essi si illusero. Non solo restava da controllare la pista degli «zoppi» — prendendo come punto di partenza le dichiarazioni ricevute — ma anche tutte le altre che logicamente non potevano venire scartate. Da quel momento, infatti, le «voci» e le telefonate alle redazioni dei giornali si sono moltiplicate sino a raggiungere cifre vertiginose ed i chilometri che i «reporters» hanno dovuto compiere ogni giorno, dalle prime ore del mattino sino a notte, ormai non si contano più.

In altre parole, il cerchio, invece di chiudersi, si è allargato. Ogni telefonata doveva essere vagliata (e su questa fossa la buona?), ogni voce controllata. Si sono visti uomini e donne, giovani e vecchi, già personaggi sconosciuti, vivere il loro quarto d'ora di celebrità (qualcuno non la voleva, tuttavia non ha potuto sottrarsi a questa legge intesa a soddisfare la curiosità del pubblico). C'è di che compilare uno stadio di caratteri e di costumi. Ma non c'è il «trodicista». O, meglio: che ci sia ciascuno lo dice, chi sia nessuno lo sa. A questa conclusione, che per i cronisti partiti al galoppo costituisce una grossa sconfitta, è necessario giungere dopo quattro giorni di intense «investigazioni». Tutte le armi sono state adoperate, perfino quelle sottili dei grafologi; tutte le piste sono state seguite; anche quella che hanno preso l'avvio da informazioni giunte da altre città. Purtroppo, la roccaforte entro la quale si è barricato il vincitore dei 233 milioni è tuttora inaccessibile. Anni, neppure sì sa ove si trovi. Potrebbe essere dovunque. Nella casa modesta di un operaio, in quelle più signorili di un professionista. Chi può saperlo?

Si sapeva che il tempo avrebbe lavorato in favore dell'arcimilionario. Così è stato. Adesso, ad ogni giorno che passa, si fa più difficile la sua identificazione. I momenti più difficili — quelli nei quali non sembra possibile che un essere umano potesse restarsene indifferente, come prima, senza nulla lasciar trapelare — sono stati dal vincitore ormai superati. D'ora in avanti, solo un errore potrebbe tradire lo sconosciuto, ma di errori egli ha dimostrato di essere capace di non commetterne.

Vive solo o in famiglia, ha amici o compagni di lavoro con i quali si trova nelle sue libere, o è un misantropo?

L'ipotesi più probabile, a nostro avviso, è quella di un uomo che ha trovato nella famiglia, o in un amico, la necessaria totale collaborazione per mascherare tutte le non piccole difficoltà che la situazione — e il non voler rivelare in alcun modo la propria identità — gli ha posto dinanzi.

La pista più recente, in ordine di tempo, è quella che ci conduce a «Gigione». Una pista che trova la sua base nella dichiarazione del signor Caridi. E' stato proprio pensando a quello che il funzionario delle Poste-Ferrovia ci aveva riferito, che abbiamo ritenuto opportuno recarci nel bar davanti al quale egli avrebbe «controllato» la schedina del futuro milionario. E nel far questo eravamo sorretti dal convincimento che la persona incontrata dal signor Caridi potesse essere conosciuta nella zona di via Saragozza, in particolare dal gestore di quel bar.

Anche lui, per la verità, domenica pomeriggio, dopo l'episodio Caridi, uscì fuori dal locale nella speranza di rintracciare l'uomo che non aveva creduto ai propri occhi quando si era trovato davanti una bella serie di risultati indovinati in pieno. Non lo si vide, ché quello se n'era già andato via in fretta e furia. Ma cominciò a pensare a tutti gli «zoppi» che frequentano quella zona. E fu così che gli venne in mente «Gigione», un uomo sui 35 anni, non molto alto, di costituzione piuttosto robusta, che soleva portare un impermeabile chiaro.

«Gigione», secondo le dichiarazioni del barista, ogni tanto si faceva vedere accompagnato da un bull-dog. Soleva compilare sempre una schedina semplice («O la va o la spacca», era il suo motto al Totocalcio; il che voleva dire una colonna dedicata ai risultati tecnici, ed un'altra affidata alla fortuna) che spesso giocava proprio al Bar Ceci. Quegli elementi, uniti al fatto che da domenica «Gigione» non si sarebbe più fatto vivo, hanno fatto di lui, attualmente, l'indiziato numero uno». Ma fino a quando? Fino al momento in cui emergerà una persona nuova, con gli stessi connotati (del resto abbastanza generici e adattabili, quindi, a un numero notevole di persone) che, per una ragione o per l'altra, prenderà il suo posto.

a. d.

Un problema complesso che ritorna per ogni generazione

Piccolo discorso sulla ereditarietà

È inutile ribellarsi a quella che è detta comunemente la «voce del sangue», la quale non vincola la nostra libertà spirituale - Ciascuno di noi può sviluppare la propria personalità indipendentemente dalle qualità positive o negative che possono averci trasmesso gli ascendenti - Perché sui quarant'anni scopriamo di assomigliare persino fisicamente ai nostri genitori

Nostro servizio particolare

Milano, novembre.

Ricevo spesso lettere di lettori e di lettrici che mi lasciano una carta perplessità e a cui rispondo, lo confesso, con fatica. La nostra epoca non è adatta alla corrispondenza, ov no manca il tempo, è difficile che si accetti di corrispondere per il piacere di scambiare idee, di fare il punto su un argomento, di chiarire attraverso un ragionamento che sarà contraddittorio e parteggiato che spesso sono in noi. Ma qualche giorno fa ho ricevuto una lettera, firmata ma senza indirizzo, a cui devo rispondere. Trascrivo la lettera quasi parola per parola:

«Gentile signora, forse lei potrà aiutarmi a spiegarmi un fatto che giudico strano. La dirò subito che non sono stato un buon figlio nel senso comune della parola. Fin da ragazzo disapprovavo mio padre in tutto, nella sua maniera di vivere, di fare, di pensare, di parlare. Causa il profondo dissenso esistente tra di noi, che non aveva manifestazioni esterne perchè investivo ragioni quasi metafisiche e perchè eravamo due uomini educati, io me ne sono andato di casa molto giovane e mi sono fatto, come si suol dire, da solo. Con mio padre, fino alla sua morte, ho tenuto rapporti di rispettosa esteriorità. Oggi ho più di quarant'anni e nonostante non abbia cinque, adulto, con mio padre, mi accorgo che più assomiglio a proprio in quegli atteggiamenti, in quelle pieghe del carattere che mi irritavano tanto quando egli aveva l'età che ho oggi e che, ragazzo, giudicavo con un fondo di acrimonia. Come spiega tutto questo? L'ereditarietà, dunque, è così tirannica che, pure essendo vissuti fuori dell'ambiente familiare, un bel giorno ci si ritrova uguali?».

Qualche cosa di loro

Confesso che questa lettera mi ha fatto meditare. E' vero, arrivati a una certa età, si tendenzia in noi assomigliare di familiari; a non solo ai genitori o i fratelli, ma anche zii, cugini, nonni. Anch'io, che non sono troppo tenera per la famiglia intesa come istituzione tradizionalista, cioè un'accettazione passiva delle abitudini di chi ci ha preceduto anche se stonano coi tempi, il rispetto delle persone anche se non sono rispettabili, ho trovato in me assomiglianze deprecabili. Che cosa dire per spiegarmi? Di una zia che ho sempre giudicata con severità per la sua frivolezza, ho preso la mania — non posso adoperare altra parola — di entrare in un negozio a comperare quello che mi è piaciuto in vetrina anche se non ne ho bisogno e anche se poi mi manca il denaro per cose necessarie. Essa comperava quattro o cinque cappelli alla volta, quattro o cinque paia di scarpe, quattro o cinque boccette di profumo, perchè era molto ricca, io mi accontento di due fazzoletti o di tre o quattro nastri, ma la spinta è uguale, ugualmente acritica e irresponsabile. Spesso mi condanno severamente e prometto di non ricascare più, poi faccio come lo zia, mi fermo davanti al negozio, non so resistere alla tentazione di un dato oggetto, entro, lo compero.

Di un padre che ho conosciuto poco ho preso piccoli difetti fisici: come lui, se mi bagno i piedi prendo il raffreddore; come lui, dice mia madre, ho l'abitudine di alzarmi presto, il mattino, se il tempo è incerto, per vedere come si mette la giornata. Egli fu un uomo coraggioso — e coraggiosi sono tutti i miei familiari anche di parte materna — e io, sola in tutta la famiglia che è timida e di gesta ardimentose, sono vile. Di mio padre si è sempre vantato il disprezzo della morte, non come assoluto e idea, ma come fatto inoltrante, immediato. Durante la guerra del '15 ch'egli fece da ottimo ufficiale di carriera, era solito camminare, con la mantellina grigio-verde svolazzante, avanti e indietro quando maggiore era il pericolo e la battaglia in preparazione, per sorvegliare; i suoi commilitoni avevano un bel pregarlo di mettersi al riparo, tranquillo, egli seguitava sotto il bombardamento le sue ispezioni. Io, invece, durante la seconda guerra, appena udivo il ronzio di una formazione (riescomi ad adoperare queste esecrate parole!) correvo a nascondermi non celando mia madre mi gridasse: «A che cosa ti serve nasconderti, sciocca! Se una bomba cade sulla nostra casa, siamo tutti spacciati, nascondiglio o no». Era vero, la casa era a due piani, con un cantinato che faceva ridere e io mi nascondevo proprio come lo strazzo che si crede lo salvi se nasconde la testa. Quando il pericolo era passato mia madre diceva: «Non so proprio a chi assomigli. Guarda come siamo tranquilli, noi». Avevo davanti una sorella e un nipote seduti e composti nella loro poltrona, il lavoro o il libro in mano e così erano rimasti mentre la «formazione» girava sulle loro teste. Io non assomiglio a nessuno dei miei familiari e mia madre ne è meravigliata tanto l'orgoglio è radicato nelle persone e tanto stupisce vedere una dei componenti della famiglia fare gesti che nessuno ha mai fatto (la stessa meraviglia non si ha per le idee, che sono molto più pericolose, perchè rimangono segrete e incomprese ai più).

Il legame segreto

Ribellarsi al fatto di assomigliare ai familiari, come fa il lettore che mi ha scritto la lettera più sopra riportata, è raro, bisogna avere una grande libertà di volute e di giudizio tanto su di sè quanto sugli altri. E il mio lettore si ribella proprio a ciò che comunemente si chiama la voce del sangue, cioè il legame segreto ai vivi e alle virtù di una stirpe, il contratto che, nascendo, firmiamo con la consanguineità, con la continuità della vita (la voce del sangue non è altro, io credo; non celtismo, credo, le grandi folgorazioni che fanno riconoscere un figlio o un padre in maniera miracolosa come si hanno fatto credere certa letteratura). Ma gli uomini intelligenti credono di abolirne atavismi, memorie, assomiglianze, con le conquiste dell'intelletto, con l'autonomia spirituale e non pensano che rimane il corpo, rimane il carattere, la qualità stessa del sangue. Dopo i quarant'anni si ritrovano irrodenti come era il padre, o con la stessa sua manìa della puntualità.

Perchè dopo i quarant'anni, mi chiedo il mio corrispondente, insistendo su tale età. Già, perchè dopo i quarant'anni? Credo perchè, finito in noi il gioco delle passioni più forti, la personalità e la libertà creata dalla fuga giovanile, ci si ritrova stanchi e quindi più facilmente simili a coloro che ci hanno preceduto, proprio nelle debolezze, nelle manie, nei tic. Se esiste una tirannia familiare è una tirannia esteriore, fatta di gesti, di assomiglianze fisiche; è quella tirannia di abitudini che forma la nostra vita quotidiana e la parte dei nostri doveri verso gli altri. Il fatto di avere dato assomiglianze non influisce affatto sulla libertà che una si è conquistata duramente pensando, riflettendo, esperimentando. La libertà incomincia dal nostro sguardo sul futuro e sul passato in noi, i nostri sforzi, le nostre conquiste spirituali non su quello che si è fatto ma su ciò che si deve fare.

Il mio corrispondente, quindi, dovrebbe tranquillizzarsi: un certo assomigliarsi oggi non è lui, non sono quelle che praticheranno mai la sua libertà interiore. E se egli odia tanto la famiglia da non volere neppure le piccole assomiglianze fisiche, allora non so proprio che cosa dire poichè l'ereditarietà è nel nostro sangue e non possiamo abolirla del tutto. Possiamo soltanto renderla innocua se è una ereditarietà cattiva, o perfetta se è una ereditarietà buona.

Marise Ferro

Una madre attende il ritorno del figlio

Il ragazzo, appena sedicenne, scappò da Asti per arruolarsi nella Legione Straniera - Da tre mesi la famiglia sta interessandosi per farlo rientrare in Italia, ma invano

Asti, giovedì sera.

(f. f.) Riuscirà la famiglia Billetta a ottenere che il figlio Roberto sia congedato dalla Legione straniera? Alcuni fatti recenti mettono in dubbio questa possibilità. Il ragazzo si arruolò il 28 dello scorso agosto, quando aveva appena compiuto il sedicesimo anno di età: di conseguenza, trattandosi di giovane dall'età inferiore ai diciotto anni, in base a un accordo esistente fra l'Italia e la Francia il contratto d'ingaggio dovrebbe essere rescisso. La famiglia inoltrò una domanda in tal senso all'Ambasciata d'Italia a Parigi, non appena seppe che il figliolo, fuggito di casa, si era arruolato; pochi giorni dopo ebbe notizia che la pratica era stata subito iniziata. La lettera recante queste assicurazioni portava la data del 10 settembre; ma da allora, nonostante ripetute sollecitazioni, nessun risultato è stato conseguito.

C'è una circostanza che, in particolare, giustifica serie preoccupazioni. La settimana scorsa, uno zio e una zia del ragazzo andarono a Marsiglia per interessarsi direttamente della questione. Si recarono nella caserma della Legione, furono ricevuti da un sottufficiale di nazionalità tedesca che li mise in contatto con un collega di origine italiana. Costui, dopo avere consultato alcuni registri, dichiarò che non risultava arruolato nessun Roberto Billetta.

I congiunti spiegarono che al ragazzo era stato dato il nome di Billi Renato al momento dell'ingaggio, e mostrarono lettere di lui recanti indirizzi militari; ma neanche quest' chiarimenti sbbero il potere di indurre il sottufficiale ad ammettere che il minorenne estigiano si trova nei ranghi della Legione.

Tutto ciò sembrerebbe inspiegabile e potrebbe far pensare a un episodio di disordine burocratico, se in passato non si fossero verificati numerosi casi analoghi, tanto da rendere per nulla temeraria la ipotesi che la Legione, di fronte alla richiesta di congedare ragazzi minorenni, opponga non già un rifiuto, ma bensì una forma di resistenza passiva, protestando di non riuscire a rintracciare nei propri ruoli il nominativo del soggetto reclamato. Intanto il tempo passa, magari il giovane legionario compie il diciottesimo anno di età, e allora l'intera impostazione giuridica del problema cambia fisionomia.

Queste supposizioni appaiono tanto più plausibili in quanto nessun dubbio esiste sul fatto che il Billetta si trovi nella Legione, in addestramento nell'Africa del nord. In una lettera alla famiglia recante la data del 19 ottobre scorso e scritta su carta recante l'emblema della Legione, egli dice di trovarsi a Bedò, un passino sul limitare del deserto del Sahara: «Qui sto fermo tre mesi per l'istruzione, che è un po' dura. Ma io mi sono già stufato dell'Africa. Qui a Bedò è venuta una epidemia: l'abbiamo preso tutti; è stato a letto cinque giorni con la febbre a 39. Ma io ho ancora la possibilità di tornare a casa. Se tu, mamma, vai dal Console o in Questura, dato che io non ho ancora 18 anni, ci possono fare a farmi ritornare».

Il 7 novembre il consigliere per l'Emigrazione scriveva alla mamma del ragazzo: «Le comunico che questa Ambasciata ha nuovamente interessato le competenti autorità francesi in merito alla questione del contratto d'ingaggio. Alle stesse autorità si è provveduto a far pervenire il nuovo indirizzo fornito da suo figlio».

Ma finora, come s'è detto, nulla di nuovo. La madre del ragazzo attende con crescente angoscia.

Saranno presentate a Roma parrucche di nailon da sera

Londra, giovedì sera.

Il noto parrucchiere per signore Raymond si recherà a Roma il 5 dicembre prossimo per presentare la sua collezione di parrucche di nailon da sera. Sarà così possibile alle signore di adattare il colore della loro capigliatura a quello dell'abito.

Gli Astri: Luna in Sagittario congiunta a Mercurio e Saturno con il Trigono di Urano. Ne vedrete delle belle. Un personaggio intellettuale e spirituale vi darà un saggio consiglio. Dovrete procedere con estrema precauzione per non pestare i piedi ai cani da guardia; potreste vedere marsi, perciò sappiatevi regolare. Tipi: Sagittario, Ariete e Leone.

Ariete: spostamenti importanti e contatti a più riprese per definire vecchie questioni. Avvertimenti che costringeranno a prendere una strada in tutta fretta: la migliore. Lotte improvvise che daranno modo di correre ai ripari al mal fatto da certi parenti. Invenzione che porta dei benessere in famiglia o nell'ambito professionale.

Leone: necessità di usare tutta la vostra prudenza per non saltare reazioni dannose e irrimediabili. Sparpersi che sarà bene frenare per non rimanere in stato di inferiorità al momento di concludere. Controllate con i vostri occhi affinchè tutto sia in ordine.

Sagittario: spirito di avventura e volubilità più o meno equivoca che cambia la vostra a molte altre qualità eccentriche sarà bene dominarle anche se occorrono violenti sforzi. Giornata piena di imprevisti piccoli di noia e sbalzi simpatiche. Vergine: la diplomazia, la cultura ed il buon senso vi porteranno sicuramente su un terreno favorito dalla fortuna. Bilancia: la volubilità e lo spirito di avventura cercheranno di giocarvi qualche scherzo più o meno simpatico; le vostre qualità matureranno tutto a posto. Scorpione: il calcolo da parte vostra costituirà il paravento per la grave situazione. Lotte improvvise che crearanno una mattinata laboriosa, ma abbastanza fortunata. Capricorno: sarà bene cercare di eliminare i cattivi consiglieri. Situazione che cercherà di elevarvi. Sarà meglio mettersi in sintonia con l'ambiente. Acquario: un'improvvisa e poco desiderabile visita vi metterà in condizioni di fare tutto al contrario del previsto. Sarà meglio rinviare le vostre mansioni al giorno successivo. Pesci: un amico oppure un socio ha bisogno di essere ascoltato attentamente. Il congiunto sarà bene tenerlo lontano dai vostri progetti per non farvi intralciare da consigli fuori luogo e sbagliati.

E. Palamidessi

Spettacoli a Torino

Prenot. biglietti stazione La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 45.113

Alfieri: 21,15 Comp. Ilarosi nella commedia music. «Un palo n'all'» **Metropolitana:** 16,30 Marionette Gianduja «Biancaneve e 3 nani» **Teatro Stabile Città di Torino** (Sala Gobetti): ore 21,15 «Bertoldo e corte» due tempi di Massimo Dursi. Novità assoluta.

At Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19; 21-1: Orchestra Mo Gianni Romano con «I 4 del Muretto»; cantano F. Di Blasio e S. Lusoni. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Castellino Danze:** Trotter. 17-21. **Eden Danze:** 21. Orch. Carillon. **Fare Club Danze:** ore 21 Reinghel Gualdi ed il suo complesso. **Fausto:** Café chantant Medici 113. **Gaudio Danze:** 16,30-21 M. Rossi. **Gay:** 17-21 Franchi-Di Nunzio. **Hollywood:** 21 Orch. Gallo-Turi. **La Cicala:** Ristorante Cavoretto 21-24 Jazz classico quartetto. **La Feria:** 21 Michelino-Dini. **La Rotonda:** 21 Orch. Orsatti. **La Serenella:** 21 Vigni-R. Vigna, dame 200, cav. 250 cons. compresa Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 8. **Smeraldo** 21 Coppi, ciak Mariarana **Trocadero** 17-21 Compl. Benazzati

Chiam Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-769): 22-3 Milliepiedi, attrazioni. **Colombia Night Club:** Attrazioni. **Esteri Club** (Cavour 6, t. 44-790): Compl. E. Quirinetto. Attrazioni. **Le Ferrugee** (v. Colle 3, Gazz. 13 cat): Dänen attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le notti bianche» di Luchino Visconti, con M. Schell, M. Mastroianni, Jean Marais.
Ariston: «Interludio» Scope col., June Allyson e Rossano Brazzi.
Astor: «Uomini catapulta» John Payne, Karen Steele, T. Kelly.
Corso: «La spada invincibile» con Ichikawa Hiramon, Takashio Isuru, a colori.
Doria: «Colui che deve morire» di J. Dassin, Scope, Jean Servais.
Lux: «Le avventure di Arsenio Lupin» tech.: Robert Lamoureux.
S. Mito. C. E. Rasse. P. Muller.
Metro-Cristallo: «Le ali della aquila», John Wayne, Dan Dailey, Maureen O'Hara. Metroscopo a colori. Matinée ore 10,30.
Ropoli: «Un solo grande amore» MegaScope. K Novak, J Chandler
Vittoria: «I giganti toccano il cielo» K. Malden, Natalie Wood. Cinemascopo warnercolor.

Arlecchino: «Fuoco nella stiva» tech. Scope R. Hayworth, R. Mitchum. Or. 14,40-17,10-19,40-22,10.
Augustus: «La notti di Cabiria» di Fellini con G. Masino. Périer, D. Gray Orario 14,30-17-19,30-22.
Nazionale: «Orizzonti lontani», Ladd, V. Mayo, E. O'Brien, col.
Torino: «Rascel-56» R. Rascel, Dario Fo, Franca Rame. Ap. 10.

Alessandro: «I sogni nel cassetto» L. Massari, E. Pagani, Greco
Capital: «I sogni nel cassetto» L. Massari, E. Pagani, C. Greco.
Fiamma: «La cappellina» Granger, Mariner, D. Niven. Sc. col.
Giardino: «I cinquestorti della Luna» con George Wallace, Alice Towne e Ray Bancroft.
Hollywood: «Quel treno per Yuma» Glenn Ford, Van Heflin. Sc.
Ideal: «Drango» Jeff Chandler. Comp. Mauro Vanni 16,15 e 21,15.
Moderno: «Giovani delle bande nere» tech. Sc. Ilia Ferraro-Nava-V. Mongardi 16,15-21,15. Ingr. 200.
Massimo: «Arianna» Gary Cooper, A. Hepburn, M. Chevalier.
Principe: «Quel treno per Yuma» Scope C. Ford, Van Heflin. Farr.
Statuto: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, M. Chevalier.

Adriano: «Gli uomini sposano le brune» Scope tecn. J. Russell. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Papà mamma cameriera o io».

Serata di gala per il secondo compleanno di LASCIA O RADDOPPIA

Torna sulla scena il "cow-boy„ vittima dell'errore degli esperti

All'insegna della distensione la domanda di riserva preparata per Tarlao? - L'attrice Pina Renzi affronta i tre "quiz„ finali - A quota 2.560.000 l'amico dei cani - Una sola esordiente: l'impiegata statale di Avellino appassionata di fantascienza Forse una stretta di mano concluderà la "guerra fredda„ tra Mike Bongiorno e Edy Campagnoli

Luciano Tarlao torna davanti alle telecamere per rispondere alla domanda di riserva

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Serata di gala, questa sera, a «Lascia o raddoppia». La trasmissione televisiva più seguita e più criticata, festeggia il suo secondo compleanno. E' il momento giusto di dare una occhiata retrospettiva al cammino fatto dal telequiz dalla sua nascita ad oggi, di ripercorrere velocemente l'arco di questo centoquattro sere in cui è racchiusa la storia (a volte affascinante, a volte monotona) di questo interminabile romanzo a puntate. Quando la Rai-tv annunciò il varo della nuova rubrica — si era nel novembre del 1955 — ben pochi prevedevano che avrebbe avuto un successo tanto clamoroso, che avrebbe perfino modificato le abitudini degli italiani. Si sapeva soltanto che i dirigenti della televisione puntavano tutte le loro carte su questa nuova trasmissione per trasformare l'Italia in una selva di schermi e di antenne. Ma anch'essi, così dicono hanno sinceramente confessato, non immaginavano che «Lascia o raddoppia» potesse diventare un fenomeno di costume così vasto ed importante. Adesso, dopo due anni, di «Lascia o raddoppia» non si discute più con la febbre di prima, è finita la moda, ma è rimasto, indubbiamente un pubblico fedele e puntualissimo all'appuntamento del giovedì sera. E' ancora la trasmissione più viva, la sola che possa riservare una sorpresa, una emozione, uno «sketch» a soggetto.

Dopo due anni, nel corso dei quali il telequiz ha dovuto necessariamente far registrare alti e bassi nell'interesse generale, abbiamo voluto interpellare Mike Bongiorno e chiedergli il suo parere sulla trasmissione e sul travagliato successo egli ha molta confidenza.

«"Lascia o raddoppia"» — ci ha detto il popolare presentatore — è un gioco fatto su misura per gli italiani, perchè sollecita i loro punti più deboli: la passione per la scommessa e per la discussione, il piacere di "rifare", di prendere posizione per questo o per quel concorrente. Io ritengo che su "Lascia o raddoppia" riuscirà a trovare caratteri umani sempre nuovi, continuerà ad interessare per molto tempo gli italiani».

Per festeggiare il secondo anniversario la Rai-tv non si è impegnata: non ci saranno scoppi di mortaretti e esultanze fragorose. «La puntata di questa sera — ci ha rivelato uno dei responsabili del gioco — si svolgerà all'insegna della distensione. Non mancherà, naturalmente, la simbolica torta con le altrettanto tradizionali candeline, ed ai giornalisti presenti sarà offerta una coppa di champagne».

Per mantenere la trasmissione entro questi limiti di pacifica distensione è stata convocata una sola esordiente, la signora Anna Maria Serra D'Orsi, impiegata statale di Avellino che riporta alla ribalta una materia più che mai d'attualità in questo periodo di voli spaziali: la fantascienza. La signora D'Orsi è da tre giovedì che attende di essere chiamata sul palcoscenico: questa sera sarà finalmente la volta buona.

Il cow boy tristino Luciano Tarlao dovrà sostenere l'ultimo assalto contro i suoi critici entusiasti esperti. Il giovane concorrente appassionato di storia americana, la cui bonaria figura ingiustamente decretata giovedì scorso ha provocato un autentico terremoto, dovrà rispondere alla domanda di riserva e per lui sarà l'ultimo e definitivo quiz prima della conquista dei sudatissimi cinque milioni. La decisione di rimmettere in gioco il biondo candidato e di proporgli il quesito di riserva è apparsa molto discutibile ed ha riacceso il fuoco delle polemiche: l'opinione pubblica è tuttora decisamente e compattamente schierata dalla parte del Tarlao (eliminato per un madornale errore commesso dall'esperto) il quale, secondo il parere del più avrebbe il diritto di considerarsi senz'altro vincitore del massimo premio. Tuttavia l'appassionato di storia americana è così sicuro della propria preparazione che si è già dichiarato disposto a sostenere qualsiasi prova supplementare. Anche questa sera Luciano Tarlao si farà accompagnare nella doppia cabina dal suo stravagante amico dalla testa fasciata.

Fatica compiuta dovrà invece sostenere la simpatica attrice Pina Renzi, esperta di storia di Milano, che dovrà affrontare le ultime tre domande finali. Terminata l'avventura televisiva Pina Renzi prenderà in mano le numerose proposte matrimoniali che ha ricevuto ed aprirà un ristorante nella vicinanza del Duomo, qui a Milano. La metà esatta della sua eventuale vincita la simpatica attrice l'ha già destinata ad opera di beneficenza. Pina Renzi raddoppierà e si cimenterà nella difficile prova senza avvalersi di alcun esperto qualificato. Per la domanda da due milioni e 560 mila lire darà in gara il maggiore della riserva Vittorio Palamidessi, appassionato cinofilo, mentre per il primo quesito in cabina concorrerà, quale esperto di tutti gli sport alle Olimpiadi, l'insegnante di Bolzano Gerardo Chiesi.

Non è escluso che questa sera, in armonia al clima di una trasmissione «distensiva», si concluda con una amichevole stretta di mano la «guerra fredda» tra Mike Bongiorno ed Edy Campagnoli. La rappacificazione tra i due popolari personaggi è attesa con trepidazione e con interesse. Potrebbe essere il miglior festeggiamento fuori programma fatto in onore del telequiz che compie due anni.

Camillo Brambilla

Anche Pina Renzi è giunta all'ultimo traguardo

Stasera alla tv

Esordienti: Anna Maria SERRA D'ORSI, di Avellino (fantascienza).

Per la domanda da 640 mila lire: Gerardo CHIESTE, di Bolzano (Olimpiadi).

Per la domanda da 1 milioni e 280 mila lire: Vittorio PALAMIDESSI, di Milano (cinofilia).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Luciano TARLAO, di Trieste (storia degli Stati Uniti), ma soltanto per l'ultimo «quiz»: Pina RENZI, di Marciano di Romagna (storia di Milano).

Imputato di falso ideologico

In Tribunale il sindaco di Vigevano

Alla sbarra anche il segretario comunale - La sentenza prevista per stasera

Dal nostro corrispondente

Vigevano, giovedì sera.

Oggi alle ore 14, davanti al Tribunale di Vigevano (presidente dott. Spacca, giudici dott. Volpe e Castamagna, P. M. dott. De Martino) si tiene la seconda udienza del processo a carico del sindaco comunista della nostra città, Francesco Soliano, del dott. Vincenzo Stevano, segretario-capo del Comune e dell'avv. Piero Vandoni, legale del Comune stesso. Il Soliano è imputato di falso ideologico, lo Stevano e l'avv. Vandoni di concorso nel detto reato.

La denuncia contro il sindaco è stata presentata dalla signorina Erminia Zampone, proprietaria di una villa con finanza con un condominio in via Cairoli, nella nostra città. La Zampone, a suo tempo, presentava un ricorso avverso il piano regolatore della zona; ricorso però appreso che la Giunta comunale aveva, in data 7 marzo 1956, approvato la costruzione del condominio prima ancora di ricevere risposta in merito — in altre parole, venendo il ricorso superato da una successiva deliberazione della Giunta — presentava, in data 8 maggio 1956, un nuovo ricorso, questa volta al Consiglio di Stato, avverso alla decisione della Giunta.

Il sindaco a questo punto commetteva il falso: temendo che il Consiglio di Stato avesse potuto accettare il ricorso e dichiarare nulla l'approvazione, per far sì che i lavori non fossero sospesi, basandosi su una vecchia legge fascista, passava la consegna all'atto firmando 28 maggio 1956 il documento non più come presidente di Giunta, ma bensì come sindaco e retrodatando lo all'8 marzo '56.

Scoperto il falso in seguito a denuncia della Zampone, interveniva la Magistratura e il 29 maggio 1957, con decreto prefettizio, il sindaco era dichiarato sospeso dalla carica in attesa di giudizio.

Il processo è alla sua seconda udienza. Era stato iscritto a ruolo in un primo tempo il 4 luglio, poi il 24 ottobre e, infine, il 7 novembre scorso. Nella precedente udienza erano stati uditi gl'imputati ed era stata iniziata la escussione dei testi. Nell'interrogare gl'imputati, il Presidente aveva con insistenza chiesto al Soliano e al dott. Stevano se al tempo della autorizzazione erano a conoscenza che l'avv. Vandoni era un condomino del costruendo edificio; gl'imputati negarono recisamente; anzi, fu poi udita la testimonianza chiarificatrice del progettista ing. Carlo Felice Zanetti.

Secondo la sua deposizione, i primi accordi furono presi nell'agosto del '55 e fu concluso l'acquisto di un appartamento nel settembre successivo. Sull'argomento ritratti ancora il Vandoni, che affermava di aver compreso l'appartamento dal momento che un istituto di credito locale (Banco Ambrosiano) per ampliare la sua sede aveva insistentemente richiesto l'alloggio che da anni egli occupava.

Il presidente era poi passato ad esaminare la questione del falso.

— Come mai lei, ch'è avvocato e che sapeva perciò le conseguenze dell'atto, non sconsigliò Soliano dal suo proposito? — contestava all'uno, Vandoni il dott. Spacca.

— Non era stato interpellato in proposito — ribatteva il legale —. Mi avevano chiesto solamente un parere sul ricorso al Consiglio di Stato ed io avevo proposto l'eventualità di un'accettazione della stesso.

Secondo le previsioni, la causa si avrà la sentenza. Il collegio della difesa è composto dall'avv. prof. Gallizia, di Milano, avv. Zoboli, di Milano, avv. on. Massini, di Vigevano, avv. Dapino di Asti; Parte Civile: avv. Della Monica, di Milano.

r. b.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABITI Cappotti, a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca - F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, 27 C (Piazza Solferino)

CALZATURE a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, n. 27 C. (Piazza Solferino)

CUCINE Gaslini, Federal, Triplex, Krutt, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, ma. (manutenzioni), prezzi migliori. Corso Vittorio 66 (mez.)

CUCINE Stufe - Elettrodomestici a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, 27 C (Piazza Solferino)

FRIGO Bosch, Crosley, C.G.E., Electrolux, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Rex-Zanussi, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 66 (mezzanino)

FRIGO Federal-Ate, tedeschi, multicolor, nuovi modelli minimo ingombro per cucine moderne, massima garanzia e capacità col sensazionale Bi-Frost. Concess. Brieco, corso Vittorio 66 (mezzanino)

LAMPADARI a comoda rateazione nessuna cambiale in Banca - F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, numero 27 C (Piazza Solferino)

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, frigo, lavatrici, lucidatrici, F.lli Lotti - Via Nizzola, n. 3

MACCH. CUCIRE Kraysler, Pfaff, altre marche, ass. usabilità, comper, vendo cucire, ripara, ritira. Chiavazzo, c. Re Umberto 11, tel. 49-977

PRESTITI Mutui, cessioni stipendio e pensioni e prestiti. Compagnia Finanziaria Italiana Galleria 5 - Telefono 654-063

TELEVISORI Radio e comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca - F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, n. 27 C (Piazza Solferino)

TESSUTI a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca - F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, 27 C (Piazza Solferino)

T.V. Blaupunkt, Brionvega, G.B.E., Dumont, Geloso, Lorenz, Nordmende, Philips, Siemens, Telefunken, Wega, Watt, ecc., Radio, T.V., mod. 58, registrazioni, dischi. Concessionaria: Brieco, corso Vittorio, 66 (mezzanino)

Tradito da un soprabito un imputato ad Alessandria

Rievocato in tribunale un audace furto nell'alloggio di due sorelle - Tre condanne e un'assoluzione

Alessandria, giovedì sera.

Si conclude oggi al Tribunale di Alessandria il processo per un furto di particolare rilievo. Poco dopo le ore 14 del 13 novembre 1956, ignoti penetravano mediante scasso dall'alloggio delle sorelle Maria e Lucia Mirabelli, sito al secondo piano della casa di viale Medaglie d'Oro 4, ad Alessandria. Il «colpo» era stato preparato abilmente da persone che ben conoscevano le abitudini delle sorelle Mirabelli, assenti a quell'ora per impegni professionali, e l'ubicazione dell'appartamento. Qui, con estrema facilità, si appropriavano di denaro, preziosi, Buoni del Tesoro e titoli azionari per oltre tre milioni.

Poco tempo dopo la questura di Alessandria rinviava a tradurre in arresto il pregiudicato Luciano Cavalliere, di 31 anni, da Taranto, noto come «l'uomo scimmia», e il venditore ambulante Amedeo Pulici, di 56 anni, da Monza, mentre denunciava il commerciante Carlo Farina, di 31 anno, e il ragazzo ambulante Ulderico Sironi, di 25 anni, pregiudicato, entrambi questi residenti a Monza, il Farina imputato di ricettazione, il secondo per avere circolato sulla sua auto recante una targa falsa.

Particolarmente interessante la figura del Cavaliere. Già esperto ballerino di prima fila di compagnie di varietà, abbandonava giovanissimo il palcoscenico per... dedicarsi ai furti, mettendo a profitto il fatto che era assai snello. Nei ricercati a penetrare in numerose case attraverso strettissime aperture, inaccessibili a qualsiasi altra persona. Ha più scontato dodici anni di reclusione per furto. Contestatogli il colpo alle sorelle Mirabelli, il prevenuto respingeva l'accusa, e Era impresa da difficilmente qualificare» diceva al magistrato inquirente.

Nel corso del processo, iniziatosi il 12 novembre scorso al Tribunale di Alessandria e poi rinviato, il signore Maria Mirabelli ha riconosciuto nell'imputato Carlo Farina la persona vista aggirarsi con fare sospetto dinanzi alla sua porta di casa qualche giorno prima del furto. Ai dibattimenti dell'imputato, il quale asseriva di non essere mai venuto ad Alessandria, la Mirabelli insisteva, precisando che a quella epoca egli vestiva un soprabito di colore marrone. Il P. M., dottor Aragnetti, dava incarico allora alla squadra di polizia giudiziaria di Monza di eseguire una perquisizione in casa Farina ove si rinveniva un soprabito del colore descritto dalla Mirabelli.

Dopo una rapida discussione della causa, il tribunale alle 18,45 di stamane ha emesso la seguente sentenza: ad Amedeo Pulici 2 anni e 2 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa per ricettazione; a Carlo Farina un anno e 6 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa pure per ricettazione; a Ulderico Sironi tre mesi di reclusione e 200 mila lire di multa per aver circolato con una targa falsa sull'automobile. Assolto Luciano Cavaliere per insufficienza di prove.

Madre di tre figli suicida a Vado Ligure

Vado Ligure, giovedì sera.

Questa mattina, poco prima delle sei, una madre si è tolta la vita gettandosi da una finestra della propria abitazione, sita al quinto piano della stabile n. 1 di piazza Cavour. Si tratta della cinquantenne Guglielmi Maria in Cena.

Le cause del disperato gesto pare siano da ricercarsi in un forte esaurimento nervoso di cui la Cena soffriva da tempo. La donna lascia il marito e tre figli.

Famiglia perseguitata da misteriosi malviventi

Pozzi inquinati, 1400 viti tagliate, offensive lettere anonime - Come un giovane riuscì a sfuggire a un diabolico attentato - Le indagini dei carabinieri di Cuneo

Dal nostro corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

Al laboratorio chimico di Cuneo proseguono le analisi sulle acque dei due pozzi inquinati — uno con letame, l'altro con una misteriosa polvere biancastra e fetida — nella notte dall'11 al 12 corrente, da ignoti vandali, nella cascina Antone dei coniugi Giuseppe Borra, di 58 anni, e Giuseppina Mandardi di 53 anni, nella collinosa frazione Cornole di Farigliano.

Sono tenute in attenta osservazione le cavie abbevarate da qualche giorno con i campioni di acqua inquinata che, per fortuna, non è stata ingerita, dato il sito odore nauseante, dai bestiami coniugi, dalla loro figlia Maria Borra, di 21 anni, e dal marito di questa, Giuseppe Fassone, di 26. Se le acque veniassero trovate avvelenate la pena a carico degli ignoti responsabili potrebbe essere gravissima: fino a quindici anni di reclusione. Permarrebbe comunque — in ogni caso — la duplice accusa di inquinamento dei pozzi, e l'incendio appiccato al canneto vicino all'abitazione e spento provvidenzialmente solo dalla pioggia notturna.

I carabinieri guantengono il massimo riserbo sui pozzi ora avvelenati, sulle bottiglie di acqua inviate a Cuneo, sul sacco con dieci chili di polvere biancastra fatta esaminare dai chimici, sulle impronte di stivaletti rilevate dal maresciallo Guerra nei pressi della cascina Anime, la mattina in cui i Borra scoprirono l'inquinamento dei loro pozzi e il cannello carbonizzato.

Le indagini savanno certamente lunghe e laboriose. I Borra sono da tempo perseguitati e sono stati vittime di calunnie e minacce gravi da parte della signorina Pierina Barroero, di 38 anni, loro vicina di casa, che è già stata condannata l'5 aprile scorso, in Pretura, a 33 mila lire di multa e a due mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale, e che è stata denunciata pure per altri due reati che devono essere esaminati ancora dai giudici: il taglio di 1400 viti giganti di uva dolcetto ai danni dei Borra e lettere anoniche sanno inviate ai Borra, rinvenute sulla strada provinciale all'imbocco della comunale per Cornole, contenenti frasi volgari e offensive.

La Barroero avrebbe agito spinta da una sorda gelosia nei confronti della Maria Borra in Fassone, la quale un giorno sposò il giovane ex-suo garzone, il Giuseppe Fassone, di cui ella è tuttora perdutamente innamorata.

Costui ha narrato anche ai carabinieri che la sera del 15 ottobre rimase vittima di un grave attentato sulla strada da Monastero a Cornole, mentre rincasava in sella alla sua 98, in Gattaneca: qualcuno aveva teso un trabocchetto infernale, stendendo attraverso la strada dei fili di ferro spinato a mezzo metro dal suolo. Solo il giacone di pelle, il cui bavero si era stretto al collo, lo salvò da gravi lesioni.

Nessuno naturalmente, nonostante le precedenti minacce della Barroero al Borra, è per ora in grado di collegare l'attentato del filo spinato a quello più recente del tentato incendio e del grave inquinamento dell'acqua con un'azione vendicativa della Barroero stessa. I Borra hanno dei vaghi sospetti ma non osano sostenerli.

La Barroero nega recisamente, come ha sempre negato gli atti per cui è stata condannata, affermando trattarsi di mere calunnie del Borra, che per nuocerle si sarebbero autodanneggiati in mille maniere: le lettere anoniche se le sarebbero scritte i Borra stessi, furono i Borra a portare le cesoie sottratte alla Barroero nella loro vigna, per inventare poi la storia dei 1400 vitigni tagliati, ecc.

I Borra vivono ore di autentica ansia: non riescono a coprire perchè ci si accanisce tanto contro di loro e chi è questo loro nemico. Intanto si attende l'esito della delicatissima inchiesta e delle complesse analisi di laboratorio. I campioni sono sempre sigillati e i Borra vanno a prelevare acqua nello cascine vicine.

g. m.

Gli studenti in medicina contrari all'esame di Stato

Roma, giovedì sera.

Il consiglio dei professori della Facoltà di medicina dell'Università di Roma ha esaminato il problema dell'esame di Stato. Riguardo ai risultati della riunione il prof. Puntoni, preside della Facoltà, interrogato dai giornalisti ha dichiarato che la grande maggioranza ha ribadito l'inutilità di un esame di Stato inteso come ripetizione teorica di prove già sostenute dagli studenti. «Al termine della riunione — ha detto quindi il prof. Puntoni — abbiamo votato una delibera che propone la sospensione «sine die» della applicazione dell'esame di Stato. La delibera è stata inviata al ministero della Pubblica Istruzione».

Negli ambienti studenteschi permane intanto l'agitazione per il provvedimento ministeriale, che l'ORUR, in una sua riunione tenuta ieri, ha deliberato di estendere a tutte le altre Facoltà. Inoltre il consiglio studentesco di medicina ha deciso di tenere un'assemblea generale degli iscritti per il 25 p.v. e di inviare il giorno seguente una rappresentanza al ministero della P.I. per sottoporgli le decisioni dell'assemblea.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro '62

Roma, giovedì sera.

Al Ministero del Tesoro, presso la direzione generale del debito pubblico, ha avuto luogo la quinta estrazione per la assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro premi di 5 milioni e di venti premi di un milione a ciascuna serie di buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1° gennaio 1962. I numeri sorteggiati valgono per la assegnazione dei premi a ciascuna delle ventisei serie.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al numero 1.626.044; i quattro premi da 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 127.899, 577.585, 1.319.107, e 1.404.912.

I venti premi da un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 36.671, 90.711, 231.581, 291.829, 310.796, 446.545, 453.768, 514.256, 608.214, 649.843, 650.062, 810.040, 820.272, 884.641, 1.069.123, 1.103.038, 1.386.828, 1.404.680, 1.526.193, 1.897.021.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa inserzione che sono certi sarà anticipatamente giudicato giusto dalla Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a 1 minuto tra via Tommaso 22 [illegible] e piazza, o due passi [illegible] dalla fermata del numero della [illegible] di tutte le linee urbane del centro) consta di tre colonne alte [illegible] centimetri complessivi per la bazzilla della modica somma all'incirca, quell'importo della lira [illegible] di [illegible] per cento. Per usufruire di tale [illegible] occorre [illegible] Società per la Pubblicità in Italia, SPI via [illegible] 22, 1° piano, telefono 37-3631 [illegible] Torino. Per [illegible] 2000 circa copie, Tel. 751-845

AUTORIMESSA 1.0 meccanica, [illegible] 700.000, dimostrabile, cedesi 7.300.000. Ilaria, Saccio 34, 12065

AUTORIMESSA 140 coperta, calore unica, cedesi 1.800.000. Ilaria, Saccio 34

AVVIATISSIMO ristorantino angolo [illegible] cedesi, affido in gerenza. Scrivere [illegible] 8251, SPI, Torino PSR36

AVVIATO pastificio vendo 300.000 cedesi 400.000 dilazionati. Interessato, telefono 882.982. 14435

CAUSA malattia cedesi negozio [illegible] ben avviato macelleria, affitto [illegible] Telefonare 380.661. 81288

CAUSA trasferimento cedesi [illegible] negozio tessuti [illegible] Telefonare 687-274. 105240

CAUSE familiari cedesi negozio 350.000 [illegible] fornitissima [illegible] Telefonare 554-056 dalle 18-14.30 102027

CEDESI alimentari vino vermouth [illegible] ristoro cena popolari, in blocco 2.100.000 trattabili. Tel. 983-210.

CEDESI causa [illegible] negozio cappelli e confezioni per bambini, ricavi [illegible] ottima posizione Corso Regio. Scrivere cassetta 1485 C., SPI, Genova.

CEDESI impianto articolo forte consumo [illegible] con abitazione in Genova centro. Scrivere cassetta 1484 C, SPI, Genova.

CEDESI negozio Borgo, bene avviato, [illegible] cassetta 6386, SPI, Torino.

CEDO avviatissima [illegible] abbigliamento, ottimo reddito [illegible] possibilità acquisto muri. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. 14913

CEDO azienda valore cinque milioni annuali [illegible] metallomeccanica. Scrivere cassetta SPI, Torino. 85290

CEDO in gerenza officina riparazione motori elettrici, centrale, ben avviata, causa [illegible] trasferimento. Telefonare 60-771, via Ibo, numero 8. 14404

CERCO [illegible] cassa milioni garanzia su [illegible] valore triplo a 20 km. da Torino, serio, cassetta 8237, SPI, Torino.

CERCO [illegible] panetteria, alimentari, salumeria, drogheria, Telefonare 522-352.

CINEMATOGRAFO moderno cedesi 3 milioni [illegible] vendesi permanente. Tel. 91-118 [illegible]. 14480

DROGHERIA angolare [illegible] avviata 2.000.000; valuta 1.600.000; [illegible] 100.000; [illegible] profumeria 300.000; [illegible] 250.000 Telefonare 886-082. 103900

ELETTRICITA' radio [illegible] elettrodomestici cedo, Telefonare 293-727.

FRUTTA rantaro, 30.000 giornaliere, cedesi 1.500.000, oppure gerenza. Ilaria, Saccio 34. 12065

GENOVA cedesi cartoleria avviatissima rendendo un appartamento soprastante. Cassetta 33 M, SPI, Genova. 16796

GIANNOTTI vedo pasticceria zona c. Rita permanio cedesi o affitto. Telef. 44-457 ore ufficio. 14380

IMPORTANTE ditta industria individuale articoli tessili cerca socio disposto acquisto parte amministrativa apporto 20.000.000 capitale. Scrivere cassetta 1973, SPI, Torino. 14393

IN ammortamento 100 macchine [illegible] officina meccanica ultrazeda. Telefonare ore 19-21 al 389.635 107705

INDUSTRIA artigiana macchinari moderni, [illegible], assicurazione personale apporto 10.000.000. Scrivere cassetta 8277, SPI, Torino. 100803

MACELLERIA bovina, ottimi affitasi 25.000 mensili. Telefonare 270-156.

MACELLERIA bovina, polleria completamente [illegible] avviatissima contrattempo cedesi. Telefonare 750 638. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino. 85014

MENDI operazione causa malattia cedo [illegible] ottimo [illegible] Negozio 48. 13837

MENDI cedo drogheria vasta [illegible] 2.500.000. Obbligo 60 r. Tel. 77-177.

OCCASIONE cedo senza alcuna [illegible] attività causa [illegible] 400.000 con macchina [illegible]. Telef. 631-187 ore 8-9, 20-21.

OFFICINA falegnameria lavoro [illegible] stampaggio, fitoli, cedesi. Telefonare 78 824. 79870

PER cessato [illegible] cedesi avviatissima cartoleria centro. Telefonare 42-171.

PETTINATRICE avviatissimo cedo [illegible] bene, causa assenza. Telef. 22-547 ore pasti. 15588

PETTINATRICE avviatissimo cedo o permuto [illegible] [illegible] Telefonare 293-870.

PETTINATRICE cedo ottimo avviatissimo. Telefonare 290-090 15746

PETTINATRICE vendo negozio pure [illegible] avviatissimo, buone condizioni. Telefonare 883-017. 14486

PORTA Nuova cedesi pasticceria gerenza [illegible] Telefonare 63-737. 85234

PROFUMERIA centrale avviatissima, 340.000 circoli causa impegni. Cassetta 2201, telefono 682-902 14433

RIVENDITA pane kg. 300 circa. Cedesi [illegible] Telefonare 781 082.

SANREMO cedesi centralissima [illegible] articoli avviatissima signorile. Scrivere SPI, cassetta 11 A, Sanremo. 13041

(Continua a pag. 6)

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ARIANO orgoni, [illegible] lavanderia [illegible] stenditoi, luci servizio, gomme auto [illegible], Ebite, Stefano Cristina 111 Telef. 652 812, Rivoli. 1013

COMPRESSORI aria negli tipi, nuovi, [illegible] pennelle, rotazionali, [illegible] via Nizza 33, telef. 683-079. 71291

DISPONENDO [illegible] eseguire commissioni presso ditta, scrivere cassella 4288, SPI, Torino. 14491

ELETTRICISTI, impianti Applicate negli impianti e "Tele-quiz" [illegible] lampade, apparecchi Autovox Elettrici. Concessionari pratici. Dirigersi Margin, Roma 7. Telefono 772-705. 886

FORNO elettrico industriale completo cedesi quasi nuovo occasione. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. 101726

OFFICINA con persone specializzate fino 150 kmq. assume [illegible] trasformazione [illegible] Scrivere assunzione cassetta 6255, SPI, Torino. 102221

PUBBLICITARI esercizio [illegible] cerca [illegible] Scrivere, via Orfeo 12, Torino. 14429

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

DECORATORE specializzato, [illegible] annuncio lire 2400, presentati a richiesta. Telefonare ore pasti 287-151. 15503

DECORATRICI materiali a mollo. Tutto [illegible], lana, tinelle, rame vegetale, rivolgersi direttamente alla stabilimento a Lanzo del [illegible], via Andrea Costa 3, frazione Regina Margherita. Telefonare 781-026, Facciolazzi. 11028

FIDEI [illegible] fidanzati! Rivolgiti questo problema indirizzati [illegible], corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Trasferisci scarpe [illegible] e [illegible] ai migliori di denaro e [illegible] subito anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere [illegible] ai [illegible] possono aggiungere in [illegible] e Servizio completo [illegible] Torino» (quella vera), compatibile per ditte [illegible]. In tal caso all'importo dell'intero [illegible] dev'essere aggiunta il [illegible] della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di [illegible] della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono [illegible] il ritiro diretto [illegible] della ricevuta del bollettino.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta può [illegible] contenere documenti, valori, interessi o mezzi di propaganda: debbono essere diretti per Posta o con [illegible] a assicurata o raccomandata.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

ADRIANO bar centrale, lotteria 250 lire, rendita pure 140 kg., interessi centrale 2.000.000 struttura 1.500.000 volendo gerenza, possibile arredamento 1.300.000 alimentazione 1.200.000. Italia vendita 1.400.000, mercerie 800.000. Galleani 10 km. telef. 93-187. 9795

AFFARE [illegible] centralissima in casa 70.000 giornalieri cedesi. Trattare 792 892. 14501

AFFARONE Cedo avviatissimo alimentari [illegible] ottima posizione, cedo [illegible] Telefonare 296-582. 15710

AFFARONE, Genova [illegible] causa morte [illegible] cedesi fabbrica accessori sicurezza redigerne agenzia rivenditori 6.000.000 trattabili. Facilitazioni pagamento. Scriv. cassetta 36 M, SPI, Genova.

AFFIGASI gerenza [illegible] 350 [illegible] pellami, reddito sicuro. Ilisa, via Mazzini 1. 11750

AGENZIA viaggi acquistasi, anche solo [illegible] Cassetta 22 M, SPI, Bologna.

ALBERGATORE Rivieta, sconto amatoriale cedesi 15.000.000, 12 %, garantiti eventuale mensile Scrivere SPI, cassetta 22 Z, Savona. 15501

ALIMENTARIO centrale avviatissimo [illegible] arredato ordine causa malattia 1.500.000. Telefonare 626.206.

SOPRABITI - IMPERMEABILI PALTO' - VESTITI CONFEZIONATI

GRANDE ASSORTIMENTO

Tessuti pura lana vendita a metraggio
Dai vostri revisano all'ennesima fine, sempre e privati accessibili a tutti!

Il vostro pot soddisfatto ogni esigenza

PALETO' SU MISURA DI PURA LANA da L. 19.500 - 21.000. - 23.500, ecc.

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE

CAMET Via Cavalla 16 - Telef. 42-818

La caccia ai numeri probabili

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 16 novembre 1957 nelle 10 ruote:

TORINO: n. 11 (da 87 sett.); 31 (da 62); 2 (da 61); 39 (da 59); 22 (da 46); 76 (da 40); 75 (da 39); 87 (da 33); 45 (da 32); 88 (da 30).

BARI: n. 82 (da 111); 78 (da 91); 55 (da 76); 33 (da 66); 24 (da 62); 62 (da 60); 49 (da 59); 81 (da 56); 42 (da 49); 66 (da 45).

CAGLIARI: n. 55 (da 88); 20 (da 83); 43 (da 70); 87 (da 72); 24 (da 63); 10 (da 60); 26 (da 48); 81 (da 45); 5 (da 45); 45 (da 44).

FIRENZE: n. 73 (da 70); 63 (da 72); 7 (da 56); 40 (da 53); 1 (da 45); 25 (da 43); 81 (da 41); 83 (da 40); 78 (da 39); 9 (da 38).

GENOVA: n. 4 (da 102); 26 (da 101); 26 (da 64); 65 (da 60); 31 (da 59); 31 (da 50); 35 (da 48); 60 (da 43); 8 (da 33); 13 (da 32).

MILANO: n. 58 (da 100); 29 (da 67); 75 (da 58); 10 (da 55); 44 (da 53); 58 (da 52); 53 (da 42); 60 (da 41); 72 (da 40); 74 (da 39).

NAPOLI: n. 22 (da 82); 5 (da 73); 18 (da 70); 90 (da 69); 30 (da 59); 34 (da 56); 59 (da 57); 53 (da 52); 18 (da 51); 27 (da 49).

PALERMO: n. 89 (da 89); 22 (da 81); 10 (da 65); 73 (da 55); 27 (da 45); 29 (da 41); 25 (da 40); 82 (da 41); 16 (da 38); 44 (da 37).

ROMA: n. 45 (da 86); 21 (da 84); 88 (da 57); 46 (da 55); 9 (da 49); 37 (da 45); 84 (da 44); 17 (da 41); 8 (da 40); 63 (da 35).

VENEZIA: n. 26 (da 96); 27 (da 60); 23 (da 59); 7 (da 57); 44 (da 47); 34 (da 53); 77 (da 50); 72 (da 48); 14 (da 44); 23 (da 43).

Ritardi mai dure l'anno nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

GEMELLI: Torino, 6 sett.; Bari, 7; Cagliari, 8; Firenze, 1; Genova, 4; Milano, 26; Napoli, 4; Palermo, 24; Roma, 9; Venezia, 7.

VERTIBILI: Torino, 7 sett.; Bari, 9; Cagliari, 5; Firenze, 15; Genova, 12; Milano, 15; Napoli, 3; Palermo, 3; Roma, 6; Venezia, 7.

CADENZE: Torino, 2 (da 20 sett.); Bari, 4 (da 34); Cagliari, 7 (da 21); Firenze, 7 (da 23); Genova, 1 (da 41); Milano, 2 (da 18); Napoli, 2 (da 24); Palermo, 1 (da 35); Roma, 3 (da 32); Venezia, 8 (da 32).

FIGURE: Torino, 5 (da 21 settimane); Bari, 5 (da 32); Cagliari, 3 (da 20); Firenze, 4 (da 22); Genova, 4 (da 34); Milano, 7 (da 18); Napoli, 8 (da 30); Palermo, 7 (da 18); Roma, 2 e 9 (da 15); Venezia, 4 (da 28).

DECINE: Torino, 20.na (da 12 sett.); Bari, 20.na (da 28); Cagliari, 20.na (da 29); Firenze, 10.na (da 29); Genova, 60.na (da 37); Milano, 60.na e 80.na (da 17); Napoli, 10.na (da 13); Palermo, 70.na (da 21); Roma, 40.na (da 50); Venezia, 40.na (da 45).

I maggiori ritardi degli estratti determinati al presentarsi nelle seguenti ruote:

1ª est

DOPO LA PROVA DI IERI CONTRO GLI INGLESI DEL CHARLTON

Nulla di risolto per la Nazionale

Il commento di VITTORIO POZZO

E' ora di dire: basta!

Gli allenamenti di selezione e di preparazione non servono a nulla: o meglio servono semplicemente a confondere le idee

Da uno dei nostri inviati

MILANO, giovedì sera.

Questo estenuante allenamento della nostra Squadra Nazionale dà luogo a considerazioni che è spiacevole ma nello stesso tempo doveroso di fare. Più degli allenamenti stessi, se ne fanno, e più ci si ingolfa. Ad ogni nuova prova nascono nuovi scrupoli, e la situazione ulteriormente si complica.

Il caso — di questa prova della unità che rappresenta i nostri colori — sul da farsi, direttamente, cioè a chi vivrà — non si occuperà se non nel caso in cui esso offenda lo sport ed argomenti internazionali. E, di proposito, ci asterremo da critiche o da commenti al riguardo. Ora, per amore della causa, usciamo dal riserbo, e ci permettiamo di formulare una proposta: quella di non intorno più di simili prove di selezione, di preparazione o di allenamento che dir si voglia. Per la semplice ragione che esse non fanno che confondere le idee ed allontanare dalla realtà delle cose — specialmente quando sono tenute in serie, come nel caso di cui stiamo parlando.

Si parte dal principio di procedere ad una disamina generale della situazione. E in base dell'esame a larga. Tanto da creare una quantità di illusioni in giro. Magari, in buona fede, si pensa a voler vedere tutto, prima di decidere; ed invece, così facendo, si rinvigliano una quantità di interessi e si dà adito ad una quantità di speculazioni. Ci si accinge alla cosa al momento in cui si vuole cominciare a restringere il quantitativo dei selezionati. Praticamente più si va sul tempo ed allora cominciano i guai veri e propri. Ora parecchie cose che soddisfano, altre no: emergono che non soddisfano. Allora si cambia: e, durante il cambio, arrivano altre nuovi motivi di insoddisfazione insorgono — o per meglio dire, a parere di insoddisfazione, si complica.

Il caso — di questa prova della unità che rappresenta i nostri colori — sul da farsi, direttamente, cioè a chi vivrà — non si occuperà se non nel caso in cui esso offenda lo sport ed argomenti internazionali. E, di proposito, ci asterremo da critiche o da commenti al riguardo. Ora, per amore della causa, usciamo dal riserbo, e ci permettiamo di formulare una proposta: quella di non intorno più di simili prove di selezione, di preparazione o di allenamento che dir si voglia. Per la semplice ragione che esse non fanno che confondere le idee ed allontanare dalla realtà delle cose — specialmente quando sono tenute in serie, come nel caso di cui stiamo parlando.

Si parte dal principio di procedere ad una disamina generale della situazione. E in base dell'esame a larga. Tanto da creare una quantità di illusioni in giro. Magari, in buona fede, si pensa a voler vedere tutto, prima di decidere; ed invece, così facendo, si rinvigliano una quantità di interessi e si dà adito ad una quantità di speculazioni. Ci si accinge alla cosa al momento in cui si vuole cominciare a restringere il quantitativo dei selezionati. Praticamente più si va sul tempo ed allora cominciano i guai veri e propri. Ora parecchie cose che soddisfano, altre no: emergono che non soddisfano. Allora si cambia: e, durante il cambio, arrivano altre nuovi motivi di insoddisfazione insorgono — o per meglio dire, a parere di insoddisfazione, si complica.

Il responsabile tecnico degli azzurri, il dott. Alfredo Foni

Perché l'ambiente in sé è malsano, terribilmente malsano. Sono tutti professori, nell'ambiente stesso e, se le cose vanno bene, è sempre Tizio e Caio che hanno visto, sentito, intuito, previsto e capito. Quante colonne piene, che altrimenti sarebbero rimaste vuote!).

Diciamolo, questa parola è banale, per carità, colle prove che fanno sbocciare l'avvenire di un giocatore da un momento di buono o di cattivo umore; altrimenti anche il portiere Buffon — l'unico non criticato finora — finirà per commettere pubblicamente un errore anche lui. Ed allora, anche di lui si prenderà a discutere. E lo si scorticherà.

Proprio sotto l'aspetto di cui abbiamo detto, il secondo allenamento «inglese» di San Siro, è stato, per quanto riguarda gli interessi italiani, avvilente. Non rimane proprio che da sperare nella Provvidenza — Dea di aver disperato degli umani — per l'incontro di Belfast!

Di diverso dal primo allenamento «inglese», il secondo ha avuto, ben nettamente, il sapore dell'inedito avanzo da Londra. Il Charlton si è portato bene, ed ha lasciato una ottima impressione. E' accaduto che un giocare o che sono in buon pratico e forte, trattando bene la palla ed equilibrando il diritto a venir trattato meglio ancora da chi la conserva.

VITTORIO POZZO

Il silenzio di Foni più eloquente d'una intervista

Ventidue azzurri da segnalare soltanto all'ultimo minuto

L'attacco non è stato scelto - Discussioni tra gli inglesi: è più forte Charles o Nordahl? - Quanto guadagnano i calciatori del Charlton e quanto è costata la loro venuta in Italia - Un premio a Bugatti

Da uno dei nostri inviati

Milano, giovedì sera.

Il silenzio di Foni è stato più eloquente di ogni intervista alla fine della gara di S. Siro. L'allenatore della Nazionale dovrà decidere a Bologna come formare la squadra. Il risultato degli incontri di selezione o di prova inutili a Modena il 3 ottobre, Bologna, Milano (con i ragazzi dell'inter), Milano (con il Luton Town) e ancora a S. Siro col Charlton non è soddisfacente. Sarà probabilmente il campionato, con i grandi confronti di domenica prossima a dare le indicazioni definitive. Al momento attuale non è neppure possibile stabilire la lista dei 22 nomi, che secondo una strana norma del regolamento dei campionati mondiali, devono essere comunicati dieci giorni prima dello svolgimento dell'incontro. Il programma iniziale era di spedire il lunedì alla federazione irlandese domani o venerdì. E' stato però osservato che il campionato, con gli inevitabili rischi di incidenti, consiglia un rinvio all'ultima ora della scelta. Così domenica sera, sentiti telefonicamente i rapporti dei vari osservatori, si spedirà un telegramma o una raccomandata. In extremis, ma sempre in tempo utile.

Altro problema in attesa di soluzione: Beal, Schiaffino e le complicazioni derivanti dal viaggio obbligatorio dei due milanisti a Glasgow. Quindi il forfait di uno dei due giorni». Si farà telefonare se il giovane centrattacco e l'esperto interno avranno sofferto o no per il volo fino a Glasgow. Quindi il forfait rimarrà in Scozia oppure ritornerà in Italia.

Quanti sono i sicuri azzurri per quello confronto Irlanda del Nord-Italia, che da due mesi sta tormentando tutti gli addetti alla Nazionale? Tentiamo un breve elenco: Bugatti, il Corradi o Cervato pure (anche se qual Robotti che appare così bravo, mentre Chiappella non è più freschissimo, inducono a perplessi tentazioni a proposito di un avanzamento di Corradi a interno... Ma non crediamo complicazioni. Ce ne sono già tante). Sicuri, dunque, anche la mediana con Chiappella, Ferrario e Segato. All'attacco Beal e Hamrin e Nicolè-Boniperti per il logico affiatamento appoggiato l'uno la candidatura dell'altro. Di qui in avanti si procede al buio. Montuori, Gratton, Prini e Schiaffino hanno elementi a favore o a sfavore. Gratton è favorito nella corsa alla maglia azzurra, però ha due ruoli a disposizione. Gli altri possono anche far cadere delle posizioni solide. Insomma la tattica che la scelta di un giocatore al posto dell'altro comporta, e la squadra sono ancora da stabilire.

* *

Oltre sul Charlton Atletic. La formazione inglese di Serie B che ha giocato molto meglio del Luton Town, è costata alla Federazione 4500 sterline di ingaggio, più 250 sterline di assicurazioni, il biglietto di andata e ritorno e la permanenza a Milano per diciotto persone. Calcolando sui cinque milioni si rimane al di sotto della spesa reale. In compenso sono accorsi a San Siro 1715 spettatori paganti. La televisione ha avuto un peso notevole anche nel compenso versato alla Federazione, tuttavia la gradinata semideserta dello stadio dei centomila, faceva una certa impressione. La vivace attenzione intorno alla Nazionale si sente soltanto quando i presunti fischino gli errori, strano forma di simulare d'incoraggiare i futuri azzurri. Ancora cifre. I giocatori del Charlton guadagnano 17 sterline alla settimana. Ieri, si è detto, hanno avuto due sterline come premio di partita. Basta vedere le loro valigette figurarsi... medico-condotto del 1500 per capire che le entrate dei professionisti inglesi non sono molto brillanti. Per questo motivo Edwards che ha giocato insieme a Charles gli ha inviato un saluto pieno di «particolare» nostalgia. «Merita la sua fortuna John — ha aggiunto — è il miglior centravanti che io conosca». La tipica correttezza formale degli inglesi non è tramontata.

* *

Charles è più forte di Nordahl? Prendendo, le mosse dai ricordi della gara Inghilterra-Resto d'Europa del '53, alla quale in campo opposti presero parte due giocatori ieri presenti a Milano, Boniperti e Ufton e molti altri fuoriclasse spettatori, i resti del Charlton hanno allargato la discussione, arrivando appunto a questa domanda che interessa, sia pure come curiosità, gli sportivi italiani. Nordahl (allora [illegible]) fu contrastato dagli «europei», che confessano pure su Quirk e Wahas poi trasferitisi in Italia. Ayre, un mediano tipo di giocatore e di sportivo, quello che ha segnato il goal di ieri, ha fatto il bilancio. «Credo che il nostro John sia più completo. Il suo gioco di testa è formidabile». Nove atleti del Charlton

Nicolè mette a segno l'unica rete azzurra dell'allenamento di ieri a San Siro

sono [illegible] quattordici riserve compresi) sono stati di g[illegible]'o parere. Difficile dire [illegible] Italia più spettinata in pi[illegible] allo stesso modo.

* *

Sconcerto familiare ai marpioni della gara di San Siro. Firmani vestito elegantemente «all'italiana» è venuto da Genova sulla sua macchina di grosso cilindrata a salutare il fratello che gioca nel Charlton. Eddie (il sampdoriano) è un «arrivato». Peter, per ora, è giovane e stop. I suoi compagni ne parlano molto bene. Se l'importazione di calciatori stranieri fosse aperta Firmani senior farebbe l'impossibile per portare in Italia anche il fratellino Peter che gioca anche portiere. E' stato tra i pali in un recente incontro di campionato inglese terminato in pareggio. Egli potrebbe insidiare a Piero Magni, l'attuale allenatore dei Fanfulla, il curioso record della versatilità. Magni ha coperto tutti gli undici ruoli della squadra: Peter Firmani potrebbe coprirli. Dovrà però effettuare il suo record in Inghilterra.

* *

In tema di portieri. Bugatti, prossimo avversario di Boniperti Nicolè Corradi e Ferrario in Juventus-Napoli si è informato sul «premio Combi» che gli verrà consegnato casualmente risultato in base alla votazione fatta tra i giornalisti sportivi per designare il miglior guardiano di rete della scorsa stagione.

«Cercherò di dimostrarmi degno dell'onore» ha detto il numero 1 azzurro.

«Non è il caso che ti disturbi — ha risposto Boniperti — sappiamo benissimo quanto vali».

Il capitano juventino conosce l'arte della cortesia diplomatica. Bugatti però ha promesso che si disturberà lo stesso. Un motivo di più per vedere interessante l'incontro di domenica prossima.

Paolo Bertoldi

Se l'Inter perde a Firenze mister Carver è nei guai

Il Milan se la prende con l'arbitro Groppi ed aspetta il rientro di Liedholm - La Juventus per la gara con il Napoli conferma la formazione di Bologna - Torino: schieramento incerto

Basta dare un rapido sguardo alla classifica per comprendere in quali critiche condizioni si trovino attualmente il Milan e l'Inter: la doppia delusione si riflette notevolmente sugli incassi e il disavanzo del bilancio sociale tende a crescere: si avverte la necessità di ricorrere a qualche provvedimento di emergenza, ma per ora si temporeggia e si attende nel timore di peggiorare una situazione già difficile.

Negli ambienti nerazzurri l'umore di Carver e l'ingaggio del vice Virgili sono stati smentiti, ma l'atmosfera rimane tesa e nessuno si meraviglierebbe se, quanto prima, qualche novità venisse annunciata. La difficile trasferta di Firenze alimenta qualche fiero proposito di riscossa, ma una ulteriore sconfitta potrebbe far precipitare gli eventi. Nella partita del torneo «cadetti» in programma per oggi contro il Simmenthal Monza vengono provati Dorigo, Tinazzi e Rovatti, ma è l'impianto del gioco che difetta di mordente e d'autorità. I ritocchi potranno essere utili, ma bisogna che l'intera squadra alzi il tono tecnico ed atletico delle sue prestazioni, rimasto finora a un livello alquanto basso.

Il Milan, reduce dal pareggio di Roma, aspetta il Bologna allo stadio di S. Siro con buone probabilità di successo: i dirigenti rossoneri si ritengono defraudati dall'arbitro francese Groppi, che ha negato due volte la massima punizione per un fallo intenzionalissimo e per un irregolare agguantello a Schiaffino in piena area di rigore. Il C. D. della Lega Nazionale ha chiesto alla presidenza federale un'accurata revisione dei quadri arbitrali, ma Groppi non è italiano.

Per l'allenatore Viani sussistono due problemi d'inquadratura: convincere Liedholm a giocare e sostituire l'infortunato Mariani: le reticenze del mediano svedese rimangono un po' un mistero per tutti, trattandosi di un professionista leale e puntiglioso. Per colmare il vuoto lasciato da Mariani (che dovrà rimanere fermo per alcuno settimani) si ricorrerà alle riserve Bagnoli e Reina: i due eventuali sostituti vengono provati oggi in trasferta contro la Sanremese per il torneo «cadetti», ma sembra probabile lo spostamento a destra di Cucchiaroni e l'innesto a sinistra di Rebuffi.

* *

Alla Juventus, dopo il rientro dei quattro azzurri di Milano in buone condizioni fisiche, si annuncia che la squadra affronterà il Napoli nella solita formazione. Bruno Infatti ha deciso di rinviare ancora il ritorno all'attività agonistica di Silvanello, che giocherà in partita durante la prossima «tournée» in Inghilterra. Per questo viaggio in Gran Bretagna dell'undici bianconero è stato organizzato uno speciale servizio di ripresa filmata delle partite che permetterà agli sportivi italiani di valore nella stessa serata sul video della tv gli incontri disputati nel pomeriggio.

* *

Marianovic dopo la partita di ieri fra i rincalzi del Torino a quelli del Lecco non ha voluto prendere nessuna decisione sullo schieramento del granata per la trasferta di Bergamo. La gara è servita come collaudo sulle condizioni fisiche di alcuni atleti, ma il tecnico jugoslavo ha preferito attendere ancora qualche giorno prima di varare lo schieramento per il «match» con l'Atalanta. Sono possibili novità — questo è certo — ma al momento non si può che azzardare ipotesi: pare che Bertolini debba tornare all'attacco, lasciando il suo posto a Brancaleoni e non è esclusa la possibilità che vengano utilizzati i giovani Crippa e Angeli.

Attualità in breve

Addio al ring di Festucci e Cerasani Italia-Francia di tennis a Roma - Coppi alla Parigi-Nizza L'attività del Judo Kodokan Club

La Commissione Medica Centrale della Federazione Pugilistica Italiana ha sottoposto ad un nuovo controllo i pugili Franco Festucci e Alvaro Cerasani, che avevano richiesto il nullaosta per riprendere l'attività agonistica. Purtroppo le condizioni fisiche dei due atleti non sono risultate soddisfacenti e poiché non è prevedibile per entrambi un più o meno rapido ritorno alla perfetta efficienza, la Commissione Medica — a quanto risulta — ha dichiarato tanto Festucci che Cerasani definitivamente non idonei al combattimento.

* *

Il secondo turno eliminatorio per la Coppa Re di Roma si è iniziato ieri a Roma con la disputa di due «singolari». I risultati di ieri hanno emesso l'affermazione di Rivola su Kénzy e di Pietrangeli su Pilat, ma tutte le gare sono state molto combattute.

Questa sera sui campi del Palazzetto dello Sport, viene effettuato l'incontro di doppio. Per l'Italia giocheranno Pietrangeli-Rivola e per la Francia scenderà in lizza il «duo» Rémy-Mollari.

* *

«Alt» provvisorio alla «tournée» sudamericana di Fausto Coppi. Al campionissimo è infatti arrivato in questi giorni un «cable» da parte degli organizzatori che si erano accordati con lui per una serie di gare in Venezuela, Columbia, Guatemala e Messico, con il quale lo si avvertiva di rinviare la partenza di una quindicina di giorni. L'ente comunque dovrebbe partire verso la metà di dicembre e si recherà prima in Argentina.

Intanto si sta delineando il programma di Fausto per l'attività agonistica del 1958. Coppi prenderà sicuramente parte alla Parigi-Nizza ed è facile che il caposquadra della «Carpano» partecipi al Giro della Spagna.

* *

Nella palestra del Judo Kodokan Club avrà luogo giovedì 28 novembre prossimo una gara interna per gli allievi del sodalizio. Circa una quarantina di giovani judoisti prenderanno parte ad un torneo alla «giapponese» e saranno così suddivisi in due squadre (bianca e rossa) e l'atleta che vincerà un incontro avrà diritto a restare in lizza per affrontare sempre nuovi avversari. La manifestazione si svolgerà con inizio alle 21 nella palestra del Club, in corso Sebastopoli 123.

Sempre ad iniziativa del Judo Kodokan Club proseguono intanto i corsi di preparazione per i vigili urbani e per i «giovani esploratori», mentre la «lotta» judoistica indetta per i pesi massimi (con età non superiore ai diciotto anni) si chiuderà domani.

TROTTO: 10 milioni in palio nel G. P. delle Nazioni

Gran duello Gelinotte-Tornese

Domenica scorsa si è iniziata all'ippodromo di San Siro la «stagione d'oro» del trotto italiano. Ecco in programma il «Saint Léger», sulla distanza dei tremila metri, per i tre anni. Ancora una volta Alki ha vinto il confronto coi suoi diretti ed irriducibile rivale, Seductive. Con ben maggior interesse è attesa il Gran Premio delle Nazioni (L. 10.000.000, m. 2100), che si disputerà domenica prossima. Questa corsa, nei suoi pochi anni di vita, ha saputo diventare la più importante prova del trotto europeo, ed anche la prossima edizione si annuncia dei più alto interesse.

Al «via» della gara si presenteranno nove cavalli e precisamente: Gelinotte (Ch. Mills), Icare IV (H. Levesque), Oriolo (U. Bottoni), Tornese (S. Brighenti), Crevalcore (W. Casoli), Jarlotain (O. Zamboni), Roma Free (M. Manfredi), Winter Park (Od. Baldi), Smaragd (S. Nordin). Saranno dunque presenti gli allenamenti di Svezia (Smaragdi), Francia (Gelinotte, Icare IV e Jarlotain, questo con i colori di una scuderia italiana) e Italia.

Due nomi bastano da soli a dire l'altissimo livello tecnico della gara: Gelinotte e Tornese: accanto a loro la terna incomoda, Smaragd, l'incognita, Icare IV, e un gruppo di competenti, tutti in grado di trottare sul piede di 1'17" al chilometro. Gelinotte è giunta ieri sera a San Siro. Già si conosce l'onorevole classe della prodigiosa giumenta francese e quel al sole annunzio della sua presenza si sono mobilitate tutte le schiere degli appassionati dell'ippica.

La presenza di Tornese, il «nuovo volante» che seppe battere in una indimenticabile giornata sulla pista di Napoli, nella finalissima del gran premio della Lotteria, fa prevedere uno scontro incandescente.

Un solo neo macchia nella stagione di Tornese: il gran premio della Fiera in cui, gravato di 30 metri di penalità, dovette cedere il passo ai più giovane Crevalcore (ma fu proprio regolare quell'arrivo?). Tornese si presenterà dunque in gara anche per riscattare quella sconfitta, mentre Crevalcore a sua volta potrà incontrare di nuovo uno dei due soli cavalli che in tutta la sua carriera sono riusciti a precederlo: Jarlotain, trottatore dotato di mezzi eccezionali.

Smaragd sembrerebbe chiuso nel paragone con i rivali, ma ben è nota l'estrema generosità della [illegible] svedese, che [illegible] si dà per vinta fino a che non si raggiunge l'arrivo. Infine Icare IV: viene d'obbligo con una grande fama e nella sua scuderia si nutre una fiducia [illegible] tale, si accarezza il sogno di poter battere Gelinotte, divenendo così il miglior trottatore francese. Due americani saranno anche ai nastri: ma ormai i trottatori statunitensi non sono più così formidabili come un tempo, anche per gli eccezionali progressi del trotto continentale. E per ultimo vogliamo ricordare il cavallo che tante gioie ha saputo dare agli appassionati italiani: Oriolo. Forse questo campione ha lasciato sui troppi traguardi ai cui è stato chiamato, i suoi motivi migliori: ma è sempre l'unico cavallo contro che abbia trottato i due chilometri sul piede di 1'17"7/10.

a. a.

* *I sorrisi della salute* *

Bambini sani e sorridenti...

questo è il più vivo desiderio di ogni genitore

Un grande contributo alla salute dei bambini è dato dalla cura del Proton. Questo speciale composto di Ferro, di Jodio e di Fosforo apporta costantemente:

vivace appetito - crescita di peso
colorito sano - aumento di robustezza.

I ragazzini che abbisognano maggiormente di Proton, e che ne ricavano i più visibili vantaggi, sono quelli che presentano:

gracilità - sviluppo arretrato
linfatismo (disturbi ghiandolari) - pallidezza
inappetenza
tendenza ad ammalarsi per lievi cause

I bambini prendono volentieri il Proton, perchè è piacevole al gusto. Nonostante il suo potere ricostituente, esso è facilmente digeribile, e non dà stitichezza. Per i bambini dai sei ai dodici anni la dose è di due cucchiaini al giorno, prima dei pasti. Tutti i farmacisti tengono e raccomandano il

PROTON

(Autorizzazione Pref. N. 6474, Torino, 5-2-1938) (83)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il «Tannhäuser» alla radio

Wagner maltrattato da un infido traduttore

Parole messe a casaccio e lontane dal testo originale fanno spesso del libretto italiano un vero tradimento

Questa sera, alle ore 21, le stazioni del Programma Nazionale trasmettono l'opera «Tannhäuser» di Riccardo Wagner. [illegible] dal M° Arthur Rodzinski.

C'è molta gente, appassionata del teatro di musica, che si diverte a cogliere in libretti dell'Ottocento frasi sconnesse, parole improprie, modi di dire bizzarri. Mi non minore divertimento, e sdegno, può destare il confronto di testi letterari con traduzioni in italiano, allo cui falsità non è discolpa la difficoltà di adattare le parole tradotte alle note delle originali musiche. Una delle traduzioni più lontane dal testo è quella del Tannhäuser, ancora usata nei teatri italiani, il cui tradimento risulta a chi legga l'eccellente, fedele e sapiente, traduzione di Guido Manacorda.

Un esempio di parole messe a casaccio, per amore di rima, lo troviamo all'inizio dell'opera, nel canto delle sirene: «Vien sulla sponda — lieta e feconda — là dove in seno — di ardenti amore — soddisfa appieno — ogni sua brama il core».

Nell'originale non v'è cenno di «lieto e fecondo». Di che è feconda una spiaggia? Poi, non si tratta d'un «core che soddisfa la sua brama», ma d'un bacio tepore che di tra le braccia d'ardente amore calma le brame. Ed ecco la sestina nella giusta versione: «Accostatevi a spiaggia! — Accostatevi a terra — dove, tra le braccia — d'ardente amore — un bacio tepore — calmi le nostre brame».

Così si intende l'invito lusinghiero delle Sirene nel regno di Venere; ed il tepore trova più quanti riscontro nella suggestiva evocazione delle «molli piume del talamo». La sensualità è la nota dominante nell'inizio dell'opera. Pure mitigata appare l'ardente lode dello stanco amatore alla voluttuosa magia della Dea: «Diva del core, a te consacro il canto; — le tue virtù, l'amore io canterò, — Ho spento il core di sovrumani affetti — è colmo appieno, è pago ogni desir. — Gli amplessi e i baci tuoi sian benedetti — Sia benedetto ognora il mio gioir» in confronto con la letterale versione: «Le dolci voluttà, dal tuo favore germogliate — esaltino il mio canto in alto grido di gioia! — Alla gioia, al superbo godimento — aspirava il mio cuore e s'era assetato il senso; — qui ciò che un tempo solo agli dei donasti, — prodigi la tua grazia a me mortale».

Dunque niente «diva del core», niente «la tua virtù», niente «sovrumani affetti del cuore»; ed il «colmo appieno e pago il desir» di Tannhäuser. Completamente arbitraria la benedizione degli amplessi e dei baci e del gioir. Il «cuore», del cui tripudio è pieno il canto, non è una sola volta nominato; ed il frenetico inno musicale, così vibrante, così esultante, così amatore ardente, si spegne nel «libretto» in una debole benedizione a Proprio il diavolo e l'acqua santa.

Altro dannoso temperamento è quello recato alla domanda di Venere irata per l'abbandono: «A me d'accanto non sia più gioir?», mentre l'originale è efficacissimo di psicologia amatoria: «Fino alla nausea l'ho saziato il mio incanto?». Ed ecco come con una strofetta tutta latte e miele, fu tradotta la strofa che tenta di riconquistare l'amatore:

«Vien, mio tesor - nell'antro fido - che ornò Cupido - di rose d'or... - Celeste ardor - di ardenti effetti - gioia e diletti - offre al tuo cor. - Là, versando nel mio seno - il tuo pianto, il tuo dolor - fu consolata in un baleno - in un'estasi d'amor».

Invece Wagner scrisse:

«Vieni, mio caro! Vedi là la grotta - da cento vapori mitemente percorsa; - ebbrezza infiebolirebbe anche a un Dio - quel rifugio di delicatissima voluttà? - Nella carezza della mollissima piuma - fugga la tua membra ogni dolore, - e fresco avvolga il tuo capo ardente; - e voluttuosa fiamma empia il tuo cuore».

f. t.

Anthony Quinn prepara un film su Gauguin

Hollywood, giovedì sera.

Anthony Quinn che interpreterà il personaggio di Paul Gauguin in un ruolo secondario di «Lust of Life», sulla vita di Van Gogh (il cui ruolo fu interpretato da Kirk Douglas), sta preparando un film biografico su Gauguin. Sarà questo il primo film della società indipendente di Quinn. Oltre che produttore, Quinn sarà anche protagonista del film. La lavorazione avrà inizio fra qualche mese all'estero.

Martine Carol esotica

Martine Carol a Tahiti, dove ha terminato gli esterni del film, «Passeggere clandestino», è fiera delle gigantesche conchiglie che, almeno così sostiene, essa stessa ha pescato nelle acque del Pacifico

INAUGURATA IERI LA STAGIONE DI PROSA

Felice esordio al Gobetti del nuovo Teatro stabile

Bertoldo a Corte, *novità assoluta di Massimo Dursi*, ha divertito e commosso il pubblico - *Uno spettacolo armonioso ben diretto e recitato*

Un pubblico folto ed elegante, e non mancavano i personaggi più eminenti di Torino, si è raccolto ieri sera nell'abbellito Gobetti intorno al palcoscenico, per l'occasione tramutato in una serra di rustiano fienile, appena celato da uno steccato di legno che sostituiva il tradizionale sipario. Gli attori, dopo aver essi stessi tolto di mezzo quella stecconata e aver disposti sulla scena gli accessori della rappresentazione alla maniera dei comici dell'arte, hanno preso a «recitare, mimare e cantare», come scrive il sottotitolo della commedia, il *Bertoldo a Corte*, due tempi di Massimo Dursi con i quali il nuovo Teatro Stabile ha inaugurato la sua stagione.

In questo nuovo lavoro (si tratterà di una primizia assoluta), il Dursi ha rimodellato la popolare figura del villano Bertoldo tenendo, senza parere, l'occhio al nostro tempo pur nella fedeltà, o meglio nella convinta aderenza, al personaggio della tradizione. Varia e monumentali episodi (ben «sceneggiata» oseremmo dire), insaporita da un dialogo pungente e oraziano, che trova spesso la clausola della battuta fulmineamente ridolitrice, la commedia scorre quasi senza intoppi o ingorghi e solo nel finale s'intorpidisce un poco, forse per un eccesso di scrupolo didascalico che illanguidisce il bel patetico della morte di Bertoldo. E tuttavia proprio qui s'incontra la più felice delle innovazioni che il Dursi ha portato al canovaccio offertogli dal *Bertoldo* del Croce.

Nel maltrare in scena il lavoro, Gianfranco De Bosio ha dato una lodevole dimostrazione di buon gusto e di equilibrio: anche quando il testo quasi invitava a sovraccaricarlo di simboli e di bizzarrie, il regista ha avuto l'accortezza di non strafare componendo in uno spettacolo armonioso i suggerimenti dello scenografo Damiani e del costumista Frigerio, ricorrendo con discrezione alle efficaci musiche di Sergio Liberovici, giovandosi di ogni onesto espediente per arricchire e colorire il quadro.

Ultimi, chiudiamo scuri, in ordine di citazione, ma naturalmente tra i primi come artefici del successo, gli attori: poichè è impossibile ricordarli tutti, va subito detto che alla sua prima uscita torinese la compagnia ha dato saggio di un ammirevole affiatamento. Faremo poi i nomi, e vengano per gli altri, di Vittorio Sanipoli, che ha dato vigore e umanità a un personaggio (Bertoldo) che pur non sembrava tutto nelle sue corde; di Luigi Vannucchi, un re fatuo e borioso quanto si conveniva; di Pina Cei e Gina Sammarco, l'una vivacissima e petulante regina, l'altra un po' meno robusta Marcolfa; di Checco Rissone, gustosissimo mascalzoncello; e ancora il Ferro, il De Tema, il Rabegiani, l'Esposito, la Schirò, tutti intonati nel loro personaggi.

Gli spettatori hanno seguito lo spettacolo con puntigliosa attenzione, divertendosi e commovendosi a tempo debito. Tanto più meritati quindi i calorosi applausi nei quali il pubblico ha accomunato attori, regista e autore invitandoli ripetutamente alla ribalta al termine della rappresentazione. Da questa sera le repliche.

*

Pina Cei (la regina) nel «Bertoldo a corte», di Dursi

LE PRIME DEL CINEMA

Il grande assente

Nelle *Notti bianche* Luchino Visconti ha dato sostanza e fremiti a un "sogno„ di Dostojevsky - Il sorriso di Maria Schell

Titolo: LE NOTTI BIANCHE.

Regista: Luchino Visconti.

Interpreti: Maria Schell, Marcello Mastroianni, Jean Marais, Clara Calamai.

Bologgiano ancora i giudizi e le discussioni suscitate dall'ultimo film di Luchino Visconti, Le notti bianche, presentato due mesi fa alla Mostra di Venezia; e poco di nuovo si può ora aggiungere al già detto. Oggi come allora l'impressione è che il film sia un'altra prova positiva dell'intelligente regista, che ha sempre adeguato le sue battute e ricercato le difficoltà. Questa volta poi, a chi conosce bene Visconti, l'assunto poteva sembrare, oltre che arduo in sè, non congeniale a lui: tradurre in immagini il delicatissimo romanzetto d'un prime e tutto lirico Dostojevsky, dove i pochissimi personaggi d'uno breve e trasparente vicenda, paiono piuttosto vapori che persone reali.

Un giovane Signatore (di fatto e di nome) incontra lungo la Neva una giovane Natascia, che fra pianto e riso, fra lusinghe e repulse, lo attira e confonde al modo delle ninfe. Durante quattro brevi notti di primavera, sbocciò un idillio angustiato e perplesso: perchè Natascia non può essere veramente di nessuno, vincolata com'è al ricordo e all'aspettazione di un inquilino cui fece dono, prima che partisse, della sua giovinezza. Il Signatore non ce la può contro il grande assente, che in questo caso brilla davvero; e quando, al tempo assegnato, l'inquilino ricompare, niente potrà trattenere lo slancio di Natascia verso il ritornato amore. Che cosa tuol provare questo «romanzo sentimentale» come all'autore piaque di chiamarlo? Che l'ideale vince.

Un Visconti è stato molto bravo, mediante la sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico, nel dare sostanza e fremiti di film a questo «sogno», tuttavia conservando al racconto il traslucido delle cose sognate. Natascia Natascia in Natalia, da fatto del Signatore un Mario dei nostri giorni, positivo, buon ragazzo e persino un po' tonto agli effetti di poesia; e la topografia della Pietroburgo 1848 ha fornito in una scorcio di città moderna e riconoscibile, con pompe di benzina, luci di neon, bar e altri spreasati anacronismi. Ma quel che più conta in questo animoso trasloco, è che l'atmosfera psicologica, pur restando la suggerita da Dostojevsky, diventa buona per i giorni nostri. Ingegno e cultura, che anche si sentono in molte interpolazioni (ma non in tutte), quali il bellissimo episodio del ballo, la nevicata, la passeggiata in barca e altri, fanno delle Notti bianche un'opera riuscita, che però esige dallo spettatore una certa preparazione.

Non meraviglia, in un film di Visconti, che gli interpreti siano ben guidati; meraviglierebbe il contrario. Maria Schell dà pienezza romantica a Natalia; ma bisogna pur dire che il suo sorriso, quel famoso sorriso che le ha fruttato ditirambi, flash e coppe a non finire, da servo intelligente quasi era, lo si sta mutando in padrona sciocco. Sorridi vago, Maria. Meglio in fondo Marcello Mastroianni, cal-

Maria Schell e Mastroianni in una scena delle «Notti bianche»

zante col suo personaggio sprovveduto ma umano. E bene anche Jean Marais, qui fatalleggiante e diritta, e Clara Calamai.

l. p.

Walter Chiari non si sposerà la Gardner

New York, giovedì sera.

Walter Chiari è partito in aereo da New York diretto a Madrid. Avvicinato dai giornalisti all'aeroporto, ha dichiarato che «non sa ni sposerà Ava Gardner». «Siamo buoni amici — ha detto — ci vogliamo molto bene. Mi piace stare con lei e a lei, almeno lo spero, piace stare con me, ma non so se ci sposeremo». Ha aggiunto di non sapere dove l'attrice si trovi attualmente e quando la rivedrà.

Chiari si fermerà a Madrid due giorni, per ragioni di lavoro, e partirà quindi per Roma e poi Londra. A New York l'attore ha partecipato allo spettacolo televisivo «Steve Allen Show».

Francesco Flora inaugura i "Venerdì letterari„

L'insigne critico parlerà domani al Carignano sui Carducci

Da domani al Carignano, i «Venerdì letterari» dell'Associazione Culturale Italiana torneranno a presentare alla nostra curiosità e alla nostra ammirazione, di settimana in settimana, il pensiero e l'esperienza di noti scrittori, artisti, studiosi e solanziati. E con il pensiero anche la loro persona, chiamata ad interpretare, con la loro voce, le vicende di quegli studi e di quell'attività che valsero la fama ogni raggiunta. Il primo di questi «personaggi» della cultura è Francesco Flora che, per l'appunto domani alle ore 18, inaugurerà al teatro Carignano il ciclo delle conferenze — e sono diciassette — in programma per la stagione 1957-58.

Egli affronterà un tema quanto mai bello, il «Ritorno di Carducci» che, per l'impegno che comporta, sarà capace di richiedere alla bravura dell'oratore il meglio delle sue virtù, in una sfoggio in cui all'erudizione si affianca l'aneddoto significativo, al rigore critico l'intenso fervore di chi ha lungamente studiato e meditato sulla sacra poesia, pur vivendone l'avventura fra gli uomini.

Francesco Flora è l'umanista che tutti conoscono: i giovani lo sanno autore della ricca «Storia della letteratura italiana» che nel 1948 venne premiata dall'Ines Fila e il prezioso presentatore e chiosatore di gran parte dei nostri classici, dal Bandello all'Aretino, dal Vico al Leopardi; i meno giovani lo ricordano per il fecondo di saggi critici coraggiosi ed equilibrati, di delicata poesia; ed infine, per le altre generazioni, oltre a tutto ciò, egli è l'espressione di una concezione di libertà elevatissima, manifestata negli anni difficili in cui fu collaboratore di Benedetto Croce nell'alimentare studi e mesto a punto di problemi dalle pagine della «Critica» che lo ebbe redattore capo.

Uomo, quindi, che ha raccolto un'esperienza letteraria imponente e l'ha comunicata al pubblico arricchita del suo personalissimo contributo di interprete che di per sè meriterebbe già una cronaca, magari con il titolo leopardiano di «Storia di un'anima».

E lo meriterebbe, perchè la vicenda del suo amore con la poesia ripercorrono il cammino e toccano le tappe di almeno due o tre generazioni alla ricerca di una «presenza poetica» che va dai sonori echi dannunziani all'ermetismo.

«Dal Romanticismo al Futurismo» (che è del 1921) ai «Saggi di poetica moderna» (1950) in cui riprende e completa il tentativo di definire l'ermetismo colmando precedenti lacune, perfezionando osservazioni e aggiungendo, alla luce di una superiore maturità, nuovi elementi che sono altrettanti spunti vigorosi per nuove conquiste, da queste due opere, dicevamo, si può tracciare tutta la storia di una storia critico veramente redditizio ed efficace per la nostra letteratura.

Su Carducci — e con questo non vogliamo anticipare neppure il «tono» della prolusione offerta dalla sua conferenza — Flora ha scritto non poche pagine assai interessanti in cui, e non senza un soffio di rammarico, contesta la vanità del luogo comune che affianca al Carducci Pascoli e D'Annunzio per celebrare una triade di grandi poeti uniti dagli stessi legami d'arte. «No, egli ci avverte, il Carducci è morto prima che tutti gli ordini si scrollassero per una dolorosa civiltà nascente; Carducci — aggiunge — è l'ultimo poeta del Risorgimento».

Domani, comunque, Francesco Flora lo farà rivivere fra di noi attraverso le sue parole e la sua poesia.

E. Quadrone

Per la festa di Natale

Il principino Carlo esordirà come cantante

Londra, giovedì sera.

In occasione della festa di Natale, come vuole la tradizione britannica, il principe Carlo esordirà come cantante insieme ai suoi compagni del Collegio Cheam. «Charles — si commenta con un'ombra di disappunto a Buckingham Palace — ha preso lezioni di piano e danza insieme alla principessina Anna, ma la sua voce è un'altra cosa: non riesce a tenerni in chiave. E' stonato».

A un giornalista che aveva espresso il desiderio di udire un «a solo» del principino è stato risposto: «Non siamo in grado di affermare se Sua Altezza desidera assecondare un simile desiderio. Sua Altezza non possiede una particolare attitudine per il canto».

Neppure gli insegnanti del Collegio Cheam si sono espressi con maggior calore sulle doti canore del duca di Cornovaglia, al cui debutto, comunque, saranno presenti la regina Elisabetta, il principe Filippo, molti membri dell'aristocrazia e, infine, il panettiere, il macellaio e il lattaio del collegio.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

2 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

SANREMO Marsaglia, Staturia 13, rendo cartoleria articoli vari centro avvista. **TAGLIATRICE**, specializzata con persona anche capitale prende lavorazione confezioni serie, collaborazione assicurata azionista altro genere; anche commercio dettaglio. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. F0027

URGE cedere bottiglieria caffè. Trattare direttamente. Telefonare 21-756.

VENDESI avviatissimo negozio commestibili drogheria per ritiro commercio. Telefonare 283-771. R1993

VENDO avviato laboratorio maglierie centrale, ciclistica impianto, privato, 3 milioni. Telefonare 688-823. R2197

VENDO fabbrica gelaterie caffè impianti con dehors gran passaggio, pochissimo posizione, alloggio. Telef. 700-350.

4 COMPRA-VENDITE ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova, Barolfi 5, vendesi alloggetti e mansarde libere anche a rate di 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visitasi pomeriggio. 0047

A prezzi convenientissimi vendonsi alloggi, locazioni 16. Telefono 838-480. L5804

A 660.000 camera servizi libera, palazzina moderna (Lucento). Telefonare 624-060.

A 1.800.000 due camere, servizi, 800.000 rimanenza mutuo; Borgaro angolo Caselette 13, Cattier, pomeriggio. T1204

AFFITASI subito vendo negozi camera, tinello, cucinino. Montebello 33. Per acquisti, cantiere, Tripoli 100. R1326

AGENZIARI vendita qualsiasi immobile, massima realtà, serietà. Difesa. Telefonare 393-967. T7049

ACQUISTEREI alloggetto centrale se vera occasione pagando contanti. Telefonare 531-207. R2367

ACQUISTEREI rustico 4 vani, massimo 60 km. Torino, eventuale contribuzione. Scrivere [illegible] 321, Torino.

ACQUISTO casetta libera collina lacinese o vicinanze Torino. Telefonare 531-362.

ADIACENTE Porta Palazzo, via Rivoli 4, vendesi alloggetti, magazzini, case comode, parcamare, aceto marmo. Facilitazioni. Visitasi pomeriggio. 0047

AFFARE via Pella, vendonsi ultimi due alloggi 1-2 camere tutti servizi. Telefonare 40-383. L5838

ALLA Ditta F.A.I., via Cavour 7, palazzo visitare i cantieri anche alla domenica, ore 10-18. T0704

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina terrazzo liberi tutte particolarità, case civili, vendonsi. Ore 14-16, Giovanna Medici 107.

ALLOGGI nuovi decorosamente dotati vendonsi, corso Telesio 64, 1-2 camere in tutto curatissimi. Visite 16-18. Telefonare/ 755-[illegible], 295-609. R4880

ALLOGGIO, vicinanze [illegible], 6 camere cucina necessarie vendo, libero. Tel. 70-123

ALLOGGIO 4 camere libere corso Marsiglia vendo 2.800.000. Telefono 284-168.

APPARTAMENTI Francia, Stazione, lusso Orbassano, 500.000 accesso resto dilazione. Telefonare 43-121. 6007c

ARCIOCCASIONE, vendo alloggio accessorio, centrale, 5 camere, doppi servizi, 3° piano, via Roma, Reg. Duval, via Arcivescovado 5. Tel. 562-386. 15771

ATTENZIONE. Alloggio corso Matteotti, 3 camere cucina 5° piano vendesi 2 milioni 100.000 trattabili; altro 5. Rita, tre camere servizi. Balma, Società 34.

BARRIERA Milano vendo affitto alloggetti 1-3 camere servizi. Telef. 531-353.

BELLISSIMO appartamento piazza Cln-toni tre camere doppio servizi, dilatazione, sunto. Telefonare 42-121. G0405

CAMBIO [illegible] cedo modesti, due 2-3 lire, grado paraggi Valentino, Palazzina 13, passeggio. F0061

CASA bloccata, completamente in Torino acquisto di prima. Telefonare 682-833.

CASA nuova 20 camere centro S. Rita vendesi 60.000.000, facilitando. Telefonare 50-445. 12635

CASA 6 piani vendo diritti metà muro a un terzo del suo valore. Tel. [illegible]

CASA 25 camere, 300 mq. [illegible] reddito 5,50 %, vendesi 58.000.000 Telefonare 353-785. M0801

CASETTA libera sul cancro giardino, vendo 4.200.000, via Lauriano 7.

CASTER, privato vende 2 camere cucina S. Salvario, libere. Telefonare 580-278.

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio due vetrine, cassa, reddito 10. Vendigilia. 14658

CAV. Conti, Bertola 15, vende proprietà negozio occupato centrale 6.500.000.

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno fabbricabile mq. 1300, ampiezza approvata.

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa 36 camere, parcamare, garage. 15.000.000. Madonna Campagna. 14658

CENTRO S. Rita vendonsi 4 camere cucina cantina, 3.800.000. Tel. 50-445.

CENTRO Torino in costruendo palazzo alla classe vendonsi appartamenti ultimi soleggiatissimi. Tel. 384-034. F0214

CHIVASSO, vendo terreno fabbricabile mq. 4000 su strada nazionale, adatto qualsiasi esercizio. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino. R2139

CORSO Massimo d'Azeglio vendonsi ultimi alloggi signorili finitissimi 4-5 camere doppi cripti servizi. Palazzo 20.

CORSO Vigliani, [illegible] vendonsi alloggi signori. Prezzi convenientissimi. Telefonare 40-585. L5836

ECCEZIONALE vendita alloggetti zona Crocetta, Parella e Statuto, per dettaglianti frazionamento, vendo rateando. Cav. F.A.I., Cavour 7, Telef. 527-490.

FAVORIANO costruiamo palazzine indipendenti ordinando gradualmente zona circondario Rivoli, ultimo rateando anche per [illegible] interni. Rivolgersi Gabellini, corso D'Augusto 138 Rivoli. 16683

FRANCIA 133 palazzo ottimamente residenziale vendonsi alloggi 4-5 camere bagni e cortile, negozi, depositi, magazzini, cantine, posizione impareggiabile. Facilitazioni di pagamento. Tutte 15-17.

GARIBALDI 13 bis, due camere ne cina, 3.300.000. Visite 16-17.30. Telefonare 527-343 M0771

GRADEOSO negozio piazza Statuto, altri alloggi, vendonsi direttamente Telefonare 535 908, ore [illegible] T2644

GI Rocci, via Saluzzo vendesi appartamento cinque camere più accessori, con ufficio Telef. 46-183, Torino 15000

LOTTINI [illegible] 350 mq. Automobile [illegible] vendesi. Telefonare 780-810.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CAMERA grande, sola, indipendente, eventuale lingua servizio pulizia. Scrivere cassetta 8357, SPI, Torino. 88178

CERCASI stallo alloggetto unito cortile o cancro centro lingua vicinanze piazzetta Vittorio Emanuele. Scrivere indicando prezzo cassetta 8310, SPI, Torino.

CERCASI locale per piccola officina 60-100 mq. impianto forza acqua. Telefonare 560-617. G0113

CERCO affittare posto 500-800 mq. parzialmente coperto uso industriale. Sevennese, via Trino 12, Torino. L4441

ENTRATA famiglia torinese cerca villino vicino da [illegible] dintorni Torino, 6 camere, giardino, [illegible]. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 17.000 camera tinello cucinino elegantissimo; altro 2 camere tinello cucinino metà circa; Finanza. Telefonare 600 944, no, sunto. Telefonare 42-121. G0405

A TEZZE signori affittasi 3. Bella alloggio ottimo due camere cucina servizi ingresso piano superiore. Telefonare 277-037.

ADIBIRE 3. Posto camera cucina 12.000 tre camere cucina servizi 21.000. Carandina, Di Nanni 41. L5662

AERONAUTICA affitto subito camera cucina lusso. Telefonare 596-244.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere cucina ristorante lungodegenze. Telef. 42-857 [illegible].

AFFITTANSI alloggi, [illegible], cor camere, servizi, periferia, centrali. Tel. 471 252.

AFFITTASI, [illegible] ingressi, due camere primo Mazzoniano. Telef. 687-283.

AFFITTASI grandissimi locali, negozi, alloggio garage. Sacconelli 14. Tel. 538-982

AFFITTANSI luminosi locali ai piani rialzato ad uso [illegible] ed ufficio mq. 300 prospicienti Piaz Fitzia, corso Belgio [illegible] corso Grosseto 20. L4543

CAV. Conti, Bertola 15, vende proprietà negozio occupato centrale 6.500.000.

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno fabbricabile mq. 1300, ampiezza approvata.

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa 36 camere, parcamare, garage. 15.000.000. Madonna Campagna. 14658

CENTRO S. Rita vendonsi 4 camere cucina cantina, 3.800.000. Telef. 50-445.

CENTRO Torino in costruendo palazzo alla classe vendonsi appartamenti ultimi soleggiatissimi. Tel. 384-034. F0214

CHIVASSO, vendo terreno fabbricabile mq. 4000 su strada nazionale, adatto qualsiasi esercizio. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino. R2139

CORSO Massimo d'Azeglio vendonsi ultimi alloggi signorili finitissimi 4-5 camere doppi cripti servizi. Palazzo 20.

CORSO Vigliani, [illegible] vendonsi alloggi signori. Prezzi convenientissimi. Telefonare 40-585. L5836

ECCEZIONALE vendita alloggetti zona Crocetta, Parella e Statuto, per dettaglianti frazionamento, vendo rateando. Cav. F.A.I., Cavour 7, Telef. 527-490.

FAVORIANO costruiamo palazzine indipendenti ordinando gradualmente zona circondario Rivoli, ultimo rateando anche per [illegible] interni. Rivolgersi Gabellini, corso D'Augusto 138 Rivoli. 16683

FRANCIA 133 palazzo ottimamente residenziale vendonsi alloggi 4-5 camere bagni e cortile, negozi, depositi, magazzini, cantine, posizione impareggiabile. Facilitazioni di pagamento. Tutte 15-17.

GARIBALDI 13 bis, due camere ne cina, 3.300.000. Visite 16-17.30. Telefonare 527-343 M0771

GRADEOSO negozio piazza Statuto, altri alloggi, vendonsi direttamente Telefonare 535 908, ore [illegible] T2644

GI Rocci, via Saluzzo vendesi appartamento cinque camere più accessori, con ufficio Telef. 46-183, Torino 15000

LOTTINI [illegible] 350 mq. Automobile [illegible] vendesi. Telefonare 780-810.

(Continua a pag. 8)

Ernia addominale plurioperata
ERNIA
Contenitivo C.B.
A. LAMARCA
Un nostro tecnico riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 presso la sede centrale di
TORINO - Via M. Fabrizi 43 - Tel. 774.585
(ACIS 23-2-'51, n. 1113)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Tannhäuser*, di Wagner, alle 21 sul programma nazionale - Lea Padovani, Alberto Bonucci e Luciano Mondolfo in una *Serata con Tristan Bernard* (secondo programma, ore 20,30) - Alla tv: *Lascia o raddoppia* (ore 21)**

GIOVEDI' 21 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino N. m. 357.3, Torino m. 1. 1). — Ore 13: Giornale - 13,20: Alberto Semprini - Mill e leggendo (13,35) - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,10-14,30: Arrivi di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 14,25: Le opinioni degli altri - 15,30: Canzoni di Piedigrotta 1957: orchestra diretta da Carlo Esposito - 17: Programma per i ragazzi: «Occidente d'una», avventure nell'America del XVI secolo, a cura di Bartolomeo Rossetti e Giuliano Valla; all'elaboratorio di Ugo Amodeo, Ottavo ed ultimo episodio - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Torgano Cattaneo: Mendelssohn: «Sogno di una notte di mezza estate», suite; «Concerto n. 1 in mi minore», per pianoforte e orchestra (pianista Friedolf Berlin) [illegible] sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy) - 18,15: I monologhi di Shakespeare, a cura di Lorenzo e Ugo Ceseri: VI: «Giulio Cesare» - 19,01: Università internazionale Guglielmo Marconi: Augusto Zotar: «Scienza e divulgazione» - 20: Concerto della pianista Lea Cartaino Silvestri. Debussy: «Children's Corner»; Dvorak: Grande Studio sul Paganesimo, Rivista Lullaby, terminato for the Ball, The Rose le dancing, The Little Shepherd, Gottlieb's Cakewalk; Chopin: «Concerto» in [illegible] «Sei danze popolari rumene» - 20,30: Fatti e problemi agricoli - 20,45: L'avventura di tutti: cronaca di quanto legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 21: Melodie e romanze - 21,30: Giornale - Radiosport - 21,1: La voce che ricordi: concerto a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,25: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «Tannhäuser» o grande opera romantica in tre atti di Riccardo Wagner. Interpreti: Dezso Ernster, Karl Liebl, Eberhard Wächter, Murray Dickie, Alois Pernerstorfer, Walter Kamnitz, Peter Hartmeier, Ute Enzenhofer, Herta Wilden, Rosl Schwaiger; direttore Artur Rodzinski; istruttore del coro Nino Antonellini; orchestra sinfonica e coro di Roma. Creata nel 1845 e rappresentata — dopo un clamoroso insuccesso — a Parigi nel 1861, quando l'opera ebbe, fra le generale incomprensione, un clamoroso insuccesso. La vicenda: Tannhäuser, passionale ala fellee nel regno di Venere, vuole far ritorno nella Terra. Tenta di espiare la vergine Maria invoca la [illegible] ed egli è con [illegible] i pellegrini in Turingia. Intanto nel castello di Wartzburg [illegible] Elisabetta, nipote del Langravio. Nel castello, Tannhäuser perde, parla a una compagnia [illegible] di canto, a parte dell'amore e si avrà per giovani la mano di Elisabetta; ma egli [illegible] le lodi dell'amore profano, [illegible] dell'amore profano, poichè le pene della [illegible] di Venere. Perciò parte insieme che gli altri compatrioti non [illegible] Elisabetta [illegible] salva. Allora Tannhäuser se ne va a Roma per implorare [illegible] ma questi non [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Interessante esperimento a Los Angeles

Una cieca ha «visto» la luce con un radar

L'apparecchio era collegato con fili al cervello della paziente - Un primo passo per giungere alla conversione in immagini complete

Newark, giovedì sera.

Una donna, cieca da 18 anni, ha potuto vedere gotti di luce grazie ad un radar collegato a mezzo di fili con il suo cervello. Il suo medico, il neurologo dr. John Button, ha espresso la speranza che la scienza medica riesca a perfezionare l'apparecchio così da permettere in un prossimo futuro che molti ciechi possano vedere sotto l'azione di uno stimolo elettrico dei centri visivi. «L'apparecchio — ha precisato il dr. Button — dovrebbe essere simile ad un radarscope o ad un apparecchio televisivo».

Per l'esperimento odierno si è prestata la signorina Betty Corstorphine di 36 anni, rimasta cieca 18 anni fa a causa della pressione esercitata sul nervo ottico da un tumore benigno inoperabile. L'esperimento ha avuto luogo lo scorso 26 ottobre in un ospedale di Los Angeles. Quando i fili che partivano dal cervello della paziente sono stati collegati ad una cellula fotoelettrica, la signorina Betty ha esclamato: «Posso vedere la luce. Vedo a momenti un chiarore distinto come si trattasse di una lampada elettrica, a volte solo un chiarore come se la luce si fosse appena spenta».

Secondo il dr. Button l'esperimento ha dimostrato che le cellule del cervello non si atrofizzano come quelle dei muscoli quando rimangono inoperose, ma che possono benissimo essere stimolate: «Si è aperta una porta — egli ha detto — alla realizzazione della vista elettronica. Sono certo che alla fine si potranno ottenere immagini complete».

Button ha spiegato che in primo luogo si sono messi dei fili, dallo spessore di circa la metà di quello di un capello umano, a contatto col cervello della paziente, allo scopo di raggiungere i centri della vista. Quindi i fili sono stati collegati ad un amplificatore che a sua volta è stato collegato ad una cellula fotoelettrica. Si voleva così dimostrare che la cellula fotoelettrica avrebbe captato la luce, e trasformatala in corrente elettrica, avrebbe stimolato il cervello.

«La prossima tappa — ha affermato Sutton — dovrà essere quella di perfezionare l'apparecchio in modo da consentire la ricezione della luce in maniera continuata. E da qui si potrebbe giungere alla conversione delle immagini in corrente elettrica, proprio come avviene con il radar e la televisione».

La Sagan denunciata per una strana omonimia

PARIGI, giovedì sera.

Considerandosi diffamata da un'omonimia riscontrata nel romanzo «Tra un mese, tra un anno», di Françoise Sagan, un giornalista parigino ha sporto querela contro la giovane scrittrice e ha chiesto al Tribunale un milione di franchi di riparazione nonchè la soppressione del suo nome dal libro.

Il querelante, Henri Jolyet, di cinquant'anni, ha fatto presente che la Sagan ha attribuito il nome André Jolyet ad un personaggio cinquantenne descritto in termini poco lusinghieri.

La ventiduenne Sarah Cornelia Churchill, figlia del maggiore John Spencer Churchill, nipote del vecchio statista inglese, ha sposato a Londra il giovane James Colin Crowe. Ecco gli sposi dopo la cerimonia nuziale svoltasi a Londra. (Telefoto)

Il "siero della verità,, ha funzionato sul sinistro Edward Gein

Lo squartatore ha confessato due dei suoi orrendi crimini

Come sono state assassinate la bottegaia Bernice Worden e la ostessa Mary Hogan - Con striscie di pelle strappata a quest'ultima aveva fatto una cintura - Esclusa la sua colpevolezza nella scomparsa di tre persone fra cui una bimba - Resta il mistero sulla morte di altre cinque: è attesa da un momento all'altro la piena confessione

Nostro servizio particolare

Plainfield, giovedì sera.

Edward Gein, l'agricoltore che aveva trasformato in una «casa degli orrori» la propria fattoria di Plainfield, nel Wisconsin, ha confessato di essere l'autore dell'assassinio di due donne. L'annuncio è stato dato da Charles Wilson, capo del Laboratorio della polizia scientifica di Madison, dove il criminale è stato sottoposto ieri ad una prova con il «siero della verità». Le due donne sono la bottegaia Bernice Worden, il cui cadavere era stato rinvenuto sabato nella fattoria del Gein, e Mary Hogan, proprietaria di uno spaccio di alcolici situato a Pine Grove, una località distante una decina di chilometri da Plainfield. Essa era scomparsa nel 1953 in circostanze che la polizia, malgrado le intense indagini, non era mai riuscita ad appurare.

«La prova di ieri con il "siero della verità" — ha detto Wilson — si è svolta in modo normale. Essa ci ha permesso di accertare la colpevolezza del Gein per quanto riguarda l'uccisione di due donne e nello stesso tempo di scagionarlo di qualsiasi responsabilità per la scomparsa di altre tre persone, fra cui una bambina di otto anni, che si temeva fossero state uccise dal contadino.

«Circa il caso Worden non potevamo nutrire dubbi, in quanto il colpevole, decapitato della donna era stato rinvenuto nella fattoria. Ci occorreva però la piena confessione dell'assassino che in un primo tempo aveva ammesso la colpa, ma poi aveva ritrattato ogni cosa sostenendo di non ricordare nulla avendo agito in preda ad una delle crisi nervose che lo colpivano periodicamente. Il caso Hogan, invece, — ha aggiunto Wilson — era più complesso in quanto disponevamo di un indizio che da sola però si era rivelato inconcludente ai fini delle nostre indagini. Esso era rappresentato da una dichiarazione della sceriffo Herbert Waserski il quale in una delle tante umane dissecate rinvenute nella tragica fattoria aveva ritenuto di riconoscere i tratti del volto della Hogan. Dopo infinite domande il Gein si era limitato ad ammettere semplicemente che conosceva la donna (infatti solo domani gli sarà posto di averla uccisa. Ieri invece la sua confessione è stata completa ed abbastanza circostanziata. Sono venuti alla luce particolari raccapriccianti della macabra attività cui il Gein si dedicava nella solitudine della sua fattoria.

«In una sera del settembre 1953 egli si recò dalla Hogan dopo che questa aveva chiuso la sua osteria. L'uccise con coltellate alla gola e caricato il cadavere sulla sua automobile lo trasportò nella fattoria. Qui, similmente a quanto accaduto per la Worden, lo decapitò allo scopo di conservarne la testa dissecata. E' allucinante il pensiero di quest'uomo tutto lordo di sangue intento a sezionare la sua ultima. Dal corpo preludì poi strisce di pelle per farsi una cintura e quindi segnò la varia parti di esso in un campo in attesa che si decomponessero per poterne ricuperare le ossa. A rileggere la confessione dell'assassino si rimane increduli di fronte a tanta nefandezza e crudeltà, ma d'altra parte questi sono i fatti ed è in base ad essi che il tribunale emetterà la sentenza.

«Resta ancora da chiarire il mistero delle cinque fosse umane, dei teschi e delle apparecchiature macabre che sono state trovate nella casa del Gein ed ottenute staccando la pelle dalla cassa del capo. Sono certo però che riusciremo a far luce anche su questi particolari. In genere la parte più difficile del nostro compito è mettere i criminali sulla strada della confessione. Una volta preso l'avvio è più facile per essi procedere all'elencazione di tutte le loro colpe».

E. L.

Dalla ricca collezione di un industriale tedesco

Quadri per 40 milioni rubati in un castello di Antibes

Il furto scoperto casualmente dalla custode - A causa del gran numero di tele e di oggetti preziosi, sono state necessarie cinque ore per identificare i dipinti asportati - Il derubato è un fabbricante d'armi, già marito dell'attrice Hedy Lamarr

Nostro servizio particolare

Antibes, giovedì sera.

Ignoti ladri penetrati nel castello dell'industriale tedesco Fritz Mandl hanno asportato cinque quadri di dimensioni ridotte: un Van Dyck, un Botticelli, un Monticelli, un Heisser e un Couture, per un valore totale di circa 40 milioni di lire. E' stata la custode del castello che ieri pomeriggio, entrata nel corpo principale dell'edificio, ha scoperto e denunciato il furto.

La custode, Maria Jacobelli, di origine italiana, emigrata in Francia una ventina d'anni fa, abita in una casetta attigua al cancello d'ingresso al parco che circonda il Castello dei pini, da Mandl acquistato prima dell'ultima guerra mondiale con i lauti proventi delle sue fabbriche di cannoni. Una volta al giorno Maria Jacobelli è tenuta, in assenza del padrone, che attualmente si trova a Vienna, a fare un giro nell'edificio onde accertarsi che tutto sia in ordine.

Ieri un primo momento non aveva fatto caso alla scomparsa dei quadri: le pareti del salone principale sono infatti completamente coperte di tele, ed è stato forse il suo subcosciente a rendersi conto della sparizione. «Sono entrata ed ho fatto il mio giro controllando principalmente se le finestre erano chiuse — essa ha dichiarato — Tutto mi è sembrato in ordine e sono uscita per continuare il mio giro. Appena fuori del salone, ho avuto la sensazione che qualcosa non andava. Sono rientrata e ho visto che sul camino mancava qualcosa: ho avuto l'impressione che ci fosse più bianco di quello che doveva essere». Sul camino infatti era appesa la tela del Monticelli, una marina dipinta da un bosco.

Immediatamente Maria Jacobelli si metteva in contatto con la segretaria particolare di Fritz Mandl, la signorina Marie Louise Autran, che risiede a Nizza. La signorina Autran, con la velocissima Mercedes messa a sua disposizione dall'industriale, si precipitava ad Antibes e, libri degli inventari alla mano, faceva il suo ingresso nel salone. Appena entrata, proprio accanto alla porta a vetri, buttato a terra, vedeva un ritratto della Hedy Lamarr di venti anni fa, allora moglie di Fritz Mandl, che i ladri dovevano aver preso e poi scartato, probabilmente ritenendolo di scarso valore.

Primo di procedere al controllo, Marie Louise Autran, procedeva a una sorta di affrettata ispezione e in un recesso adibito a bar trovava le cinque cornici dei quadri che subito dopo dovevano risultare mancanti. La signorina avvertiva la polizia di Antibes e poi, tratti da una cassaforte tutti i libri contenenti gli elenchi delle collezioni di Mandl, iniziava un accurato inventario.

Alle ore 21 di ieri, dopo circa cinque ore di estenuante lavoro, era in grado di comunicare alla polizia che, oltre ai cinque quadri, nell'altro manicaia, nel contempo esternato in una memoriella in questo Castello dei pini contiene molti oggetti preziosi, tra cui un piccolo calice del XIII secolo in oro massiccio incrostato di smeraldi e rubini. E' indubbio, ha notato la signorina Autran, che i ladri hanno asportato ciò che era più facile da nascondere, ma anche il calice era piccolo e nessuno lo avrebbe visto.

L'ispettore Pierre Voliant, della polizia di Antibes, aperto un sopralluogo, ricostruiva il cammino dei ladri. Questi, scardinato l'alto muro di cinta a sud dell'edificio, erano penetrati attraverso l'ingresso di servizio in cucina, facendo naturalmente saltare la serratura. Il fatto che i ladri fossero più di uno è stato dedotto dalla quantità di orme lasciate sul terreno del parco.

Dalla cucina i ladri sono direttamente passati nella stanza da pranzo, dove hanno asportato il Van Dyck, quindi sono passati nel salone principale, dove hanno preso le altre quattro tele. Le conclusioni di Voliant sono giunte compilei: si tratta di un lavoro da professionisti. Intanto la porta di servizio è stata ecasionato alla perforazione e soltanto alcune graffiature sul metallo della toppa permettano di accertare che la porta è stata aperta per mezzo di un grimaldello. E' poi evidente che i ladri sono entrati non solo sapendo quello che volevano, ma soltanto sapendo dove trovare ciò che li interessava. Infatti nessun altro ambiente del castello (che ne conta 97, senza quelli adibiti ai servizi e alla servitù) porta i segni del loro passaggio.

L'industriale Fritz Mandl, ex-marito di Hedy Lamarr

L'udienza di oggi al Tribunale di Roma

La frusta dell'Accusatore sui trafficanti di cocaina

«Considero questa gente alla stregua degli sfruttatori di donne, se non peggio» - E' certo che il P. M. chiederà, per gli undici maggiori imputati, pene particolarmente severe: forse dai sei ai dieci anni di reclusione

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Il Pubblico Ministero ha fatto male i suoi calcoli. Credeva di poter concludere la sua fatica in un paio di udienze. Nell'attuare il suo programma s'è reso conto d'avere sbagliato; l'esame della posizione di coloro ai quali è attribuita la responsabilità di aver commerciato in cocaina ha finito per portargli via molto più tempo del previsto. L'argomento, d'altra parte, lo interessava enormemente e non ha voluto lasciare nessun lato della vicenda inesplorato.

Il dott. Bracci è notoriamente un magistrato severo. Ma nei confronti dei trafficanti in stupefacenti ha assunto un atteggiamento ancora più rigido di quello che è nel suo costume. Lo ha detto chiaramente qual è il suo pensiero: «Considero costoro alla stregua, se non peggio, degli sfruttatori di prostitute». E ha lasciato capire che domani (infatti solo domani gli sarà possibile arrivare al termine della sua requisitoria) proporrà ai giudici delle pene particolarmente pesanti. Quali, per esempio? Tra i sei e i dieci anni di reclusione. Ciò specialmente per coloro che considera come i veri responsabili del traffico; e tra questi egli ha inserito subito Romolo Picarelli, il personaggio più interessante di tutta la squallida piuttosto folta di imputati. Non è riuscito a trovare una parola di giustificazione per lui, ha messo in luce tutti i lati negativi, non ha concesso un attimo di respiro a Romolo Picarelli, il modesto *ramp-agent* di Ciampino che sognava (lo ha lasciato scritto sul suo diario dimostratosi tanto utile per le indagini) di arrivare a mète sublimi, che si illudeva di diventare potente non una quota una attività che in breve tempo gli dette modo di accumulare una discreta fortuna, ora dilapidata tra le spese del processo e i sequestri giudiziari.

Come non era difficile intuire, degli undici personaggi che sono stati accusati di avere trafficato con la cocaina, il Pubblico Ministero non ha salvato nessuno. Tutti, per lui, sono responsabili e tutti sono da porsi sul medesimo piano. Ma il cervello dell'organizzazione è e rimane, per il dottor Bracci, Romolo Picarelli, e lui che si incontra in ogni operazione, è lui a trovare i dollari da consegnare agli avvedesi che recandosi a Bangkok possono procurargli ad un prezzo irrisorio la cocaina, è lui che si preoccupa di «piazzare la merce» attraverso spacciatori fidati, ed abili, è lui che tiene la contabilità di quanto turpe mercato, è lui che provvede alla divisione degli utili. Gli altri sono figure secondarie, schiave, senza contorni, senza iniziative.

Per quale motivo il Pubblico Ministero ha finito per venire meno al proprio impegno, di concludere in due sole giornate la requisitoria? Perchè ha voluto ricostruire con pazienza da certosino tutta l'attività dei trafficanti, procedendo in una via, passo per passo, annotazione per annotazione, tutto ciò che Romolo Picarelli ha lasciato scritto nel suo diario. Questo ha voluto dire essere costretto ad interpretare gli appunti e a spiegare perchè quando Picarelli scrive d'avere guadagnato con la vendita delle platine tante, perchè non di contrabbando si trattava in quella occasione, ma di traffico di cocaina. In questo modo l'arringa del Pubblico Accusatore ha avuto ed ha uno svolgimento quasi monotono, ma guadagna in precisione.

Guido Guidi

E' stata uccisa alla vigilia delle nozze

Altri particolari sul selvaggio delitto dello scalpellino di Catania

"Tu mi tradisci,, e la spezzò - La vittima aveva diciannove anni

Catania, giovedì sera.

Vivissima impressione ha suscitato il sanguinoso episodio avvenuto in una stradetta di Aci Bonaccorsi dove, com'è noto, uno scalpellino ha massacrato ieri mattina sguarnendo la gola e il seno la ragazza che solo un mese e mezzo addietro aveva sposato e che avrebbe dovuto sposare ai primi di dicembre. L'uccisore è il ventisiquenne Salvatore Battiato, l'uccisa la diciannovenne Rosaria Bonaccorso, nata e residente a San Giovanni Montebello, nel territorio di Giarre.

Il delitto è avvenuto nella casa di via Sant'Agata 16, destinata a divenire il loro nido d'amore. L'assassino lavorava in una delle cave di pietra che vi sono nel comune di Tremestieri. Fu proprio lì che un giorno un compagno che aveva trovato da poco moglie, gli propose di fargli conoscere una ragazza di San Giovanni Montebello, la Bonaccorso. Il giovane accettò da tempo, infatti, pensava di sistemarsi. Il lavoro non gli mancava e poteva benissimo sostenere il peso di una famiglia. Parlò ai suoi, i quali lo spronarono a recarsi in casa della giovane. Così avvenne. Dopo qualche giorno il Battiato chiedeva la mano di Rosaria al vecchio padre, il novantacinquenne Rosario Bonaccorso, il quale circa vent'anni addietro s'era sposato per la terza volta con una donna molto più giovane di lui, dalla quale appunto aveva avuto Rosaria. Il vecchio genitore non fu molto entusiasta, sperava per la figlia un buon partito, e non uno scalpellino. Comunque, dopo qualche giorno i due si fidanzarono ufficialmente e le due famiglie allacciarono buoni rapporti, anche se v'era qualche ombra per motivi di interesse.

Tutto andò liscio. Lo sposo incontrò anche le simpatie della famiglia Battiato. Salvatore, tutte le sere, dopo il lavoro, andava a San Giovanni Montebello a trovare la fidanzata. Durante una di queste visite i due decisero di prendere la fuga. Era il 5 ottobre: l'uomo portò la ragazza a casa della propria sorella Marina, che abita ad Aci Bonaccorsi. Vi rimasero pochi giorni e tanto Salvatore che Rosina sembravano molto felici. Infatti il padre del giovane si preoccupava di trovare una casa per i due futuri sposi.

Una decina di giorni addietro lo scalpellino fu colpito dall'«asiatica». Divenne più nervoso e insofferente, finchè un mattino, alla presenza della madre, infierì contro la futura moglie, lanciandole sul viso una violenta accusa: «Tu mi hai tradito». Non disse quando e non disse dove il presunto torto gli fosse stato fatto, e non lo si è mai rammaricato adesso. Rosina negò fieramente. E ieri la tragedia.

L'assassino, perpetrato il delitto, si è dato alla fuga.

Ucciso a pugni e calci

Cesena, giovedì sera.

L'agricoltore Vincenzo Balzano, di 62 anni, che l'altro giorno a San Donato Ninea fu aggredito a pugni e a calci dai contadini Federico Capani e Raffaele Fulvo, è morto alla clinica di Castrovillari dov'era stato ricoverato.

Gli aggressori, dopo due giorni di latitanza, sono stati arrestati.

La diagnosi del prof. Frugoni sulle condizioni dello sposo di Prato

"Encefalite emorragica da complicazioni influenzali,, - Prognosi favorevole per la vita del Bellandi - Una sola riserva: forse gli arti paralizzati nella parte destra del corpo non recupereranno la loro funzionalità

Prato, giovedì sera.

Le condizioni di Mauro Bellandi, il querelatore del vescovo di Prato, mons. Fiordelli, sono in questa ultima ore notevolmente migliorate, tanto che ogni pericolo pare scomparso e la crisi superata.

Alle venti di ieri sera l'illustre clinico romano, prof. Cesare Frugoni, insieme ai professori Lunedei di Firenze, Angeli e Forconi dell'ospedale di Prato, teneva l'annunciato consulto. Entrato nella camera del degente, ove la sola moglie Loriana Nunziati è stata ammessa, il prof. Frugoni, insieme agli altri tre sanitari, ha visitato accuratamente il Bellandi. La visita è durata una ventina di minuti. Al termine di essa, il prof. Frugoni ha emesso un bollettino medico nel quale è detto che egli confermo pienamente la diagnosi precedentemente emessa, quella, cioè, di encefalite emorragica da complicazioni influenzali, approva la terapia finora seguita ed esprime giudizio di prognosi favorevole per la vita del colpito. Una riserva sola il prof. Frugoni ha fatto: quella sulla funzionalità avvenire degli arti della parte destra paralizzati.

Buon numero di amici e parenti, fra cui il sindaco di Prato, dottor Giovannini, la Giunta comunale quasi al completo e alcuni consiglieri socialcomunisti erano in attesa del responso nel corridoio antistante la camera ove il Bellandi è ricoverato.

Si è appreso che in questi ultimi anni il Bellandi era stato oggetto di crisi del genere di quella che, in modo così grave, domenica scorsa, lo colpì mentre si trovava al volante della propria automobile. Inoltre egli ebbe a riportare, anni fa, una ferita abbastanza seria al capo, in seguito a un incidente automobilistico.

A proposito, infine, delle voci in merito a una aggressione di cui Mauro Bellandi sarebbe stato vittima tempo fa, il commissario di P. S. di Prato, dott. Marottoli, ha detto che nessuna denuncia riguardante l'aggressione stessa è stata mai sporta dal Bellandi nè al commissariato di P. S. nè agli altri organi di polizia giudiziaria.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	20	21
VALORI DI STATO		
Consolidato 5%	92,80	93,10
» 5%	92,70	93 —
Ricostruzione 5%	92,50	92,50
Redimibile 5%	95,20	95,70
» 5%	95,10	95,40
Ricostruzione 3½%	81,40	81,60
» 3½%	81,30	81,50
Redimibile 3%	96,10	96,80
» 3%	96 —	96,70
Ricostruzione 3%	73,175	73,60
» 3%	73,075	73,50
Riscatto 5%	87,10	87,35
» 5%	87 —	87,25
Ricostruzione 5%	80,50	80,60
» 5%	80,90	81 —
Ricostruzione 5%	97,75	97,80
» 5%	96,70	96,65
» 5%	95,70	95,70
» 5%	93,90	93,70
» 5%	93 —	93 —
» 5%	92,70	92,65
» 5%	92,625	92,60
» 5%	92,60	92,575
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 5%	91,55	91,55
[illegible] 5%	92,35	92,45
[illegible] 5%	91,50	91,50
[illegible] 5%	92,40	92,425
[illegible] 5%	86,30	86,30
[illegible] 5%	99,80	99,90
[illegible] 5%	140 —	140 —
[illegible] 5%	130 —	130 —
[illegible]	— —	— —
[illegible] 5%	98,30	98,30
[illegible] 5%	105 —	104,25
[illegible] 5%	87,25	87,20
[illegible] 5%	89,50	89,50
[illegible] 5%	85,05	85,225
[illegible] 5%	87,20	87,20
[illegible] 5%	87,25	87,175
[illegible] 5%	87,70	87,95
[illegible] 5%	91,45	91,45
[illegible] 5%	91 —	91 —
[illegible] 5%	94 —	94 —
[illegible] 5%	84 —	84 —
[illegible] 3%	80,50	80,30
[illegible] 5%	99 —	99 —
[illegible] 5%	85 —	85 —
[illegible] 5%	92,90	92,80
[illegible] 5%	92,50	92,50
[illegible] 5%	91,50	91,50
[illegible] 5%	94,45	94,40
[illegible] 5%	92,20	92,30
[illegible] 5%	94,25	94,25
[illegible] 5%	96,10	96,10
[illegible] 5%	94,25	94,25
[illegible] 5%	94,30	94,30
[illegible] 5%	92,45	92,25
[illegible] 5%	92,80	92,85
[illegible] 5%	91,95	91,75
[illegible] 5%	92,50	92,50

	20	21
[illegible] 5%	92,50	92,50
[illegible] 5%	94,50	94 —
[illegible] 5%	97,95	98,20
[illegible] 5%	101 —	101 —
[illegible] 5%	101,40	101,60
[illegible] 5%	101,60	101,60
[illegible] 5%	99,85	99,75
[illegible] 5%	99,75	99,75
[illegible] 5%	99,05	99,25
[illegible] 5%	101,50	101,50
[illegible] 5%	103,10	103,10
[illegible] 5%	104,50	104,50
[illegible] 5%	101,85	101,85
[illegible] 5%	100,25	101,40
[illegible] 5%	95,50	95,50
[illegible] 5%	98,50	98,50
[illegible] 5%	102 —	102 —
[illegible] 5%	91,75	91,75
[illegible] 5%	101,70	101,90
[illegible] 5%	102 —	101,75
[illegible] 5%	100 —	100 —
[illegible] 5%	92,60	92,50
[illegible] 5%	97,375	97,375
[illegible] 5%	93,80	93,85
[illegible] 5%	95,50	95,50
[illegible] 5%	91,70	91,70
[illegible] 5%	91,90	91,90
[illegible] 5%	95,25	95,25
[illegible] 5%	99,75	99,75
[illegible] 4,50 %	91 —	91 —
[illegible] 5%	94,50	94,50
AZIONI PER CONTANTI TRIBUTI E MANGIPATTI		
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	10.950	— —
[illegible]	1650	1650
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	2392	2375
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	1700
[illegible]	— —	— —
[illegible]	1170	1164
[illegible]	— —	2497
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
METALMECCANICHE		
[illegible]	495 —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	619 —	618 —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	700 —
[illegible]	16 20	16 10
[illegible]	— —	— —
[illegible]	1297	1291
[illegible]	— —	— —
ELETTRICI		
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	970 —	970 —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	1465	1459
[illegible]	— —	1469
[illegible]	1443	1450
[illegible]	— —	— —
ALIMENTARI		
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
DIVERSI		
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	13.720	13.690
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
CHIMICI		
[illegible]	1342	1343
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	2910	2910
[illegible]	2390	2390
[illegible]	359 50	359 —
[illegible]	— —	— —
IMMOBILIARI		
[illegible]	4200	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	371 —
[illegible]	— —	— —

A TORINO — La riunione odierna presenta, come caratteristica, un'assoluta povertà operativa. In queste condizioni, il mercato, abbandonato a se stesso, mette in luce una moderata flessione generale, confermata in chiusura per la quasi totalità delle voci.

Titoli di Stato bene assorbiti; obbligazioni scarsamente trattate su fondo calmo.

Dopoborsa irregolare, su prezzi sostanzialmente resistenti.

Corso ufficiale dei biglietti esteri: dollaro USA 623,50; dollaro canadese 640,50; franco svizzero 146,50; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,855; franco francese 121,75; sterlina G. B. 1615; marco germanico 147,40; scellino austriaco 23,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 4300-4320; marengo svizzero 4300-5000; sterlina carta militare 1640-1660; dollaro carta USA 625-635; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 118-120; oro fino 706-716; argento 15-15,50.

A MILANO — L'estrema scarsità di ordini provocava stamane nel settore azionario un certo rilassamento nella quota che arretrava quasi tutta di una modesta frazione nei confronti di ieri. Facevano eccezione i mercuriferi Amiata e Siele, nonchè l'Italgas, migliori rispetto alle quotazioni precedenti. Anche i saccariferi risultavano sostenuti. Piuttosto calmi, invece, i titoli a larga base azionaria, come Fiat, Catini, Edison e Pirelli.

Nel settore del reddito fisso, migliori i Buoni del Tesoro delle scadenze più lontane; pesanti ma ben difesi i parastatali; mercato normale nelle obbligazioni industriali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 14.675; Bastogi 1590; Finelettrica 1156; Finsider 819; Gim 5530; Invest 1031; La Centrale 8180; Sviluppo 1567; Ass. Generali 25.175; Assicur. Italiana 5815; Bas 7550; Ferr. N. Ord. 3230; Chatillon 1290; Cantoni 12.050; Cicese 799; Cucirini C. C. 7510; De Angeli 1910; Lanificio Rossi 3560; Sola Viscosa 1648; Dalmine 1668; Riva 434; Metalli 5470; M. Amiata 8640; Montecatini 1350; Monteponi 1328; Siele 6650; Bianchi 695; Fiat 1268; Pebbiolo 16.1.5; Safe 1554; Ciali 2012; Dinamo 2078; Edison 3178; Breda 3150.

Sarda 2920; Valdarno 2915; Emiliana 2340; Ercole Marelli 453; Orobia 3342; Romana Elettrica 2810; Sesa 1780; Sip 1462; Meridionale Elettrica 1453; Siri 2378; Tecnomasio 1890; Toti A 3145; Toti B 3125; Terni 275,75; Unes 704,50; Vizzola 5815; Dist. Italiane 5100; Eridania 4810; Romana Zuccheri 655; Anic 2565; Italgas 1344; Liquigas 531,50; Pibigas 269,75; Rumianca 1795; Saffa [illegible]; Aedes 2835; Boni Stab. 4400; Immobiliare 612,50; Risanamento 6145; Cartiere Burgo 13.780; Ciga 4885; Eternit 5260; Italcementi 15.180; La Rinasc. 184,25; Pirelli S.p.A. 5890; Pirelli & C. 2305; Edison Volta ord. 1501; Edison Volta pref. 2440.

Prezzi informativi fuoriborsa: sterlina oro 6250-6450; marengo 6875-6975; sterlina unitar. 1630-1660; dollaro carta 626-628; franco svizzero 146-146,50; franco franc. 118-123; oro fino 706-715; argento 13,45-13,80.

Banconote. Prezzi ufficiali: dollaro U.S.A. 623,85; dollaro canadese 640,50; sterlina 1615; franco svizzero 145,50; franco francese 118; franco belga 12,82; fiorino olandese 162,50; marco germanico 147,43; scellino austriaco 23,80; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 21,870; corona danese 85; corona svedese 116; corona norvegese 80; dinaro jugoslavo 6,75.

A GENOVA — Seduta scialba e svogliata, con un mercato scarsamente attivo e improntato a debolezza. La quota azionaria accusa erosioni diffuse ma limitate. Deboli i titoli capogruppo siderurgici, elettrici e saccariferi. Leggermente migliori Generali e Nai.

Ecco alcuni prezzi: Generali 25.375; Finsider 817,50; Catini 3.388; Fiat 1251; Sip 1462; Edison 2725; Eridania 4570; Industria Zucch. 17.300.

A FIRENZE — Andamento più calmo e arretramento generale delle quotazioni, sia pure in misura piuttosto limitata.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1758; Centrale 3135; Fondiaria incend. 4375; Fondiaria Vita 6850; Viscosa 1666; Montecatini 2378; Magona 387; Fiat 1250; Valdarno 2830; Immobiliare 814.

Sospesa l'agitazione degli assistenti universitari

Roma, giovedì sera.

Si è riunita la presidenza dell'U.N.A.U. (Unione Nazionale Assistenti Universitari), che, in un comunicato, dopo avere espresso la sua soddisfazione per il successo riportato dall'azione condotta dall'assistentato universitario di tutta Italia al fine di riaffermare la volontà di far compiere un deciso passo innanzi non solo alla soluzione degli annosi problemi prospettati dall'U.N.A.U., ma anche all'impostazione di quelli più generali dell'Università italiana minacciata da una grave crisi strutturale e finanziaria, ha deciso di considerare sospesa l'agitazione a partire da domani.

La presidenza dell'U.N.A.U., dopo essersi augurata che «il Governo dia immediatamente corso ai provvedimenti concernenti lo stato giuridico ed economico degli assistenti universitari», ha convocato il Consiglio nazionale dell'Unione per il 1° dicembre p. v. a Roma per approfondire maggiormente l'esame della situazione e per eventuali deliberazioni in merito.

Da parte sua il S.I.A.V.U. (Sindacato Italiano Assistenti Volontari Universitari) ha ribadito in un comunicato la propria simpatia per la protesta elevata dagli assistenti di ruolo e la speranza che quanto prima «venga fattivamente considerato anche il problema degli assistenti volontari universitari, la cui figura nell'attuale legislazione non è posta nella giusta luce».

Temporali violentissimi in provincia di Cosenza

COSENZA, giovedì sera.

Anche questa notte la provincia di Cosenza è stata duramente provata da violenti temporali che hanno fatto danni incalcolabili alle campagne già danneggiate nelle passate settimane. Un nubifragio di eccezionale violenza si è abbattuto sul Crotonese e sulla fascia jonica cosentina. Migliaia di ettari di terreno sono allagati. Il torrente Passovecchio è straripato inondando le campagne e gli stabilimenti «La Fortunella», «Rosati», «Tranquillis» e «Montenalini».

Inoltre alcune famiglie sono state fatte sgomberare nel rione Marina, mentre il fango ha reso impraticabili tutte le strade di Crotone che con il comune di Botticelvo e Cutro risulta maggiormente danneggiato.

Un noto industriale morto a Pray Biellese

Biella, giovedì sera.

All'età di 87 anni è morto nella sua abitazione, a Pray Biellese, il commendator Fisanino Trabaldo Togna, titolare del lanificio Fratelli Trabaldo Togna, sito nello stesso paese. Industriale fra i più noti in campo tessile, lo scomparso era soprattutto apprezzato come tecnico della lavorazione della lana. La sua morte ha suscitato vasto cordoglio.

Una donna s'impicca

Aosta, giovedì sera.

In località Chentre, frazione del comune di Bionaz, una valligiana si è suicidata impiccandosi nella propria abitazione. Si tratta della sessantaseienne Rosina Chentre, che da molti anni era affetta da schizofrenia. Stamane i familiari, non vedendola, si portavano nella sua camera e con raccapriccio scoprivano la congiunta cadavere, appesa ad una corda. Si era impiccata durante la notte.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. XI - N. 276
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-[illegible]

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
21 - 22 Novembre 1957
L. 50 (sped. in abb. postale)

Le sorelle siamesi d'Olanda compiono quattro anni

Folkje e Tjitske Ee Vries, le famose gemelle siamesi di Bergum, nella provincia olandese di Friedland separate con successo all'inizio del 1954 a Leeuwarden, hanno festeggiato in buona salute il loro quarto compleanno. Ecco le due gemelle (indicate dalle frecce) a passeggio con la madre e i numerosi fratelli. (Publifoto)

Danze russe a Londra

Una compagnia di danza sovietica, proveniente dagli Urali, si esibisce attualmente a Londra. Il complesso è formato da 76 elementi, tra cui 46 ballerine.

Nuovi modelli sportivi

Tre eleganti modelli per dopo-ski molto ammirati durante la presentazione di nuove creazioni di una grande casa di moda parigina.

A soli detectives affidate indagini sorveglianza. Mendini, Cavour 6, tel. 521-181.
ASSICURANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 sup. Corso Alberto, tel. 61-100, 521-549. 2387

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A tasso bancario prestiti ai mensilisti. Liquidazione eventuali arretrati. Novissima, Cervia 22. Telefonare 553-078. 11809
ABBIAMO assortimento autovetture semilavore occasioni. Permutazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-178.
ABBIAMO Giulietta immatricolare e occasioni; Appia prima seconda serie; Aurelia B 21 B 20, 1400 B metano, 1958, 600, 500 nuove occasioni, Ardea e giardiniera. Permute, rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7. Telefonare 46-881. 11150
ABBIAMO metalmente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, rammendi originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO 1400, 100, TV, familiare, 600, belvedere, giardiniera, autocarro 615 lusso, Cavalieri, Brescia 18. 74286
ALLA « Vela », Piazza 11, tel. 46-129, autovetture nuove, seminuove, occasioni. Alfa 1900, Aurelia B 20 B 10. Cambi, rateazioni, prestiti, finanziamenti. 3797
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 33: Giulietta seminuova, Appia II serie, TV semincovi, Appia 1956, 102 familiare semincova, 100, 800 nuova semincova, belvedere. Rateazioni. Tel. 538-652.
ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 237 bis, telefono 42-535: Dauphine nuova, Giulietta, Aurelia Granturismo 2500 Targer ed Spider, Appia Spider Pininfarina, Appia II serie, 1900 A Granturismo, 1900 A, 1400 B nera, 1400 Diesel, 900, TV [illegible] Giulia, Canali, rateazioni. 5360
AUTOMOLEGGIO Moderni Nuova 600, Fulmino, 600 nuova, 100, 1400. Telefonare 376-391. 7478
AUTOMOLEGGIO nuova vettura, vetture moderne. Via Montenapo 60, tel. 272-828.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela cerata, colore, per autocarri, rimorchi, padiglioni tendi, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 196.
FIAT Filiale di Torino, c. Tassarara 15, telef. 693-488/7/8/0. Illustrata al Salone dell'Auto il vasto assortimento di veicoli dei vari modelli le migliori condizioni di effettuare i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. [illegible] occasioni di [illegible] 1100.
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità. Corso Re Umberto 8. Consorzio. 72171
GAB liquido, metano, installazioni perfette, garantite. « Ignesi », Martorelli 60, telefono 22-109. 16025
GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Delco, corso Vittorio 38. Telefonare 42-301.
LANAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Cimarosa 38. Telefono 20-863. 9170
PRIVATO vende privato 103 TV [illegible] rossa richiesta 800.000. Telefono 360-245, ore pasti. 15688
RIZZO compera, vende, permuta. Rizzo, l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 32. Telefono 62-777. 11909
VENDO Ardea 6 marce, altra 4 marce, Volkswagen. Telefonare 870-592. 85312
WEBER, Concessionaria Fiata, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chivasso 16. Telefono 988-990. 72161
1100-103 azzurra mesi 6 privato vende 800.000. Telefonare 282-306. 14356
1100-103 marzo 1957 grigia motore chilometri 6000 vende. Telefonare 386-396.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p. p.

APPROFITTATE per presentazione millesimi Api Ollera motoleggera 125, Ollera moto, Ollera motoscafi, nuovi pressi. Concessionario Rizzo, Brescia 44, telefono 23-[illegible]. 400
MOTO ADLER [illegible] 70 cc. 99.000; Velocemoquito 61.000; Moquito 48 cc. 85.000. Rizzo, Brescia 44, telef. 23-519.
PIAZZA Vittorio Veneto 16: BMW e DKW motoleggiere, Ollera 300, Beta 175, Motom Delfino, Vespa, Lambretta ed altre ottime occasioni. 11395

23 ANNUNCI VARI L. 100 p. p.

ARIANO argenteria, gioielleria, cristalleria, orologeria. Parte orientale di coltura. Gioielleria Orlando, Cavour 6. 14614
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telef. 762-945.
ARREDAMENTI Treves, Monte Pietà 25; senza cambio bancario rinnovamento interessante, fabbricazione propria. Esposizioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Marg. Bottoli, camere moderne 75.000, Divani 21.000, grandi armadi 26.000, Facilitazioni. 2774
CAMERE letto, sale pranzo intarsiate Trovarello Infissi mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Nizza Asia. 275
FABBRICA mobili lusso cuscini, qualunque stile. Pagamenti comodi. Garibaldi 13.
LA Pellicceria Borello, Corso Alberto 29, invita le gentili signore prendere visione delle nuove partite a prezzi eccezionali di Persiani, Breitschwanz, Visoni, Lontra, Gatto, Castori, Castorini, nei nuovi colori di moda, Visitateci senza impegno!
MAGLIAIE, cedesi per urgente causa decennale profumato vecchia Ditta Quartoro, Monte Pietà 25, vera calzoleria grossi. Macchine nuove 5/80 12/80 250.000. 13603
MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Retribuzioni, noleggi. Cassani, San Quintino 6 bis. 14109
MOBILI « Casabella ». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telefono 521-197. 2932
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, camere mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Cassaforma », Verzolli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi, rateazioni. Telefonare 21-106. 1141
MOBILIFICIO Crup 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 49.000, Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (cortile). 400
OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima sala Chippendale 160.000; camera letto 150.000. Telef. 882-396.
PALETO', taffetas signora, eleganti mantelli, montoni, 14.000, 18.000. Roggero, Sacchi 52. 12843
PELLICCE, vasto assortimento, facilitazioni signorine industria con buoni Enal, Garibaldi 1. 12811
PELLICCERIA Borello, Corso Alberto 29, liquida galloni Piemonte, Ornamenti, Orlette, lire 20.000 a scelta. Visoni lire 15.000. 75496
PELLICCERIA Borello, Corso Alberto 29, troverete nuovi modelli in Persiano, Castoro, Castorino, Gonick, Ratmusqui, ecc. Magnifiche confezioni in Breitschwanz e Agnelli rasati nei colori di moda.
PIANOFORTI occasioni, materie primarie, vendo, cambio, Consiglio. Do 20. Telef. 383-788. 9668
PIANOFORTI primaria casa nuovi, occasione, vendo, compera, noleggio, riparo prezzi controfinanziari, insegno, corso Vittorio 90. Telefonare 44-658. 16585
PRIVATO vende camera, cucinetta per bambino. Telef. 882-353 dalle 18 alle 18.
PRIVATO vende occasione camera pranzo noce, Telef. 83-598. 102611
RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, rateazione permanente migliori fabbriche. Rao, via S. Quintino 32, Telefonare 46-368. 13633
RADIO vecchio ritirandola [illegible] cambiamo con modernissime. Televisori da 115.000 in più. Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici. Prezzi eccezionali, rateazioni, Radio Mondial, Madama Cristina 20. Telefonare 61-083. 4106
TAPPEZZERIA in carta lavabile « Nilo » vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 136 angolo corso Dante. 496
TELEVISORI panoramici Blaupunkt, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Phonola, Watt, Marelli, Geloso, Autovox, Grundig, da L. 195.000 a rate senza cambiali in lamm. Chiavobelli, Giulio Cesare 48. 14860
VENDO bellissima camera noce lungo, gran lusso. Telef. 295-294. 14777
VENDO cucciali Rosso. Telef. 861-355.

LA BELLA BORBONESE

Il simpatico Edmondo

III. — *Nel 1884, un ex-ufficiale degli usseri, che, dopo aver perduto un braccio alla battaglia di Bylau, era diventato piantatore all'isola Borbone, scrisse a sua sorella, la vedova Amelia Joubert, abitante a Parigi, che sarebbe stato felice se il nipote lo avesse raggiunto per vivere con lui e succedergli un giorno alla testa della piantagione. Quando Aubrée Joubert giunse all'isola Borbone lo zio lo mise in guardia contro la bella Aurora Bicknell, dalla quale cominciò a narrargli la storia; essa aveva avuto inizio con gli amori del piantatore inglese Giacomo Bicknell con la mulatta Lulù.*

« Lulù, la mulatta malgascia, diede al ricco Giacomo Bicknell una figlia, questa Aurora che tu hai visto passare or ora » disse al nipote Giovanni Malleror continuando il suo racconto. Nel 1808 l'inglese riconobbe Aurora. Ed egli fece allevare la bimba da ricca ereditiera. Aurora ebbe i migliori professori. Divenne una brava [illegible]; una musicista che suonava molto bene l'arpa, il pianoforte e cantava altrettanto bene. Aurora parlava correntemente l'inglese, il francese e l'italiano, disegnava, dipingeva, ricamava, aveva delle nozioni di tutto. Quando Sir Giacomo Bicknell morì,

Aurora aveva quattordici anni. Il piantatore inglese le [illegible] tutta la sua fortuna che ammontava a 600.000 franchi. Di una radiosa bellezza, istruita, carica d'oro, Aurora poteva pensare che le sarebbe bastato scegliere per avere il marito dei suoi sogni. Un giorno, in chiesa, ella notò un giovane di San Paolo, Edmondo de Chantelot, il cui padre, barone di Chantelot, era parente del governatore dell'isola. Edmondo di Chantelot aveva, da parte sua, gettato gli occhi su Aurora. Egli le passò galantemente l'acqua benedetta. I loro sguardi si incontrarono. Lessero reciprocamente nei loro occhi una

viva e tenera simpatia. Il giorno dopo, Edmondo di Chantelot fece portare dei fiori alla bella mulatta. Poi si presentò da Aurora e venne ricevuto molto cordialmente. Presto le visite del giovane alla signorina Bicknell divennero quotidiane. Ed ogni giorno, esse si prolungavano un po' più. Ogni giorno anche il tono della conversazioni di Aurora e del bell'Edmondo diventava più intimo, più confidenziale, più caldo. Chantelot piaceva infinitamente ad Aurora ed Edmondo provava per l'affascinante ragazza il più ardente amore. E, per

conquistarla, le giurava che l'avrebbe sposata. Aurora era su una china pericolosa. E non era certo sua madre, la mulatta Lulù, che avrebbe potuto trattenerla. Ogni volta che Aurora aveva desiderato qualche cosa, sua madre non aveva mai saputo dire altro che: « Questo ti piace? Prendilo ». Una sera fu difficile ad Aurora resistere al temperamento focoso che la natura le aveva dato e, lusingata dalle parole del giovane, sconvolta dai [illegible] caldi baci, ella si abbandonò al bell'Edmondo

Segue: *Un'oscura minaccia*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTASI 2 camere ristabilo, pista camera Gran Madre. Telefonare 62-615.
AFFITTASI alloggetto centrale camera cucina servizi [illegible] bagno telefono rivestimenti mobili 16.000 mensili. Telefonare 681-882. 10015
AFFITTASI alloggio 4 camere servizi terzo centrale 4° piano ascensore casa signorile prossi corso Tassoni. Tel. 752-907 ore 13-17. 11308
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere accessori, luce. Telefonare 892-296.
AFFITTASI alloggio studio Pastrengo 20 piano terreno 3 vani. 11134
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina via Mongiuerra. Telefonare 46-857 lunedì.
AFFITTASI alloggio due camere ristabilo corso Peschiera 287. Telefonare 792-068.
AFFITTASI ampio negozio nuovo, retro abitabile, Peschiera 55. Telefon. 638-639.
AFFITTASI camera cucina cantina primo piano mezzolume 10.000. Telef. 62-786.
AFFITTASI grande autorim. 4000, vasalle 13-14. Lamarmora 20, portineria.
AFFITTASI libero subito, Avigliana 32, alloggio piano rialzato 6 camere servizi. Valle Strupeni Tagliaferro. Trattative Baldissini, Santa Teresa 11. 10894
AFFITTASI locale magazzino ristorante officina piano terreno metri 200. Rapostal, piazzale Toti 7. 70903

AFFITTASI 6. Paolo locale mq. 90 uso diversi. Cannobbio, Di Nanni 61.
AFFITTASI subito 3 camere cucina servizi con permesso abitabile garage disponibile. Telefonare 70-933. 15456
AFFITTASI 3 camere [illegible] terrazzo, bella posizione luogo Po. Libero divertire. Telefonare 55-345. 70903
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Antiriparmi imballi. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 296-230.
AUTOTRASLOCHI, attrezzate complete organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Ghi, telefono 21-088.
AUTOTRASLOCHI, imballaggi, Ditta Garello, smontaggio mobili, garanzia, preventivi, prezzi modici. Telef. 788-650.
CENTRALISSIMI spaziosi negozi uffici arredi moderni, prossi subito. Via Gallieri 15. 15527
NEGOZI nuova costruzione affittasi 3. Rita centro ingresso corso Sebastopoli via Cigliano, angolari. Ristoranti parrucchieri corso Sebastopoli 126. 14706
ZONA signorile affitto nuovo 2 camere cucina lusso bagno. Telef. 40-215 pomeriggio. 16011

8 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ISIT istituto nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, corrispondenza contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 3, tel. 47-573. 3181
STUDIUM, dattilografia, stenografia, contabilità, Corsi estivi, facilitazioni. Via della Rocca 14, tel. 36-656. 1747

10 LEZ. PART. PREST. L. 70 p. p.

BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 882-749.

BERLITZ, S. Teresa 3, riapre iscrizioni lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553-070. 182

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

OFFRESI a serio elemento centrale amacabilista acqua corrente. Telef. 45-051.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

DIPLOMATA 20enne esperta lavori ufficio massima serietà cerca lavoro adeguato. [illegible] trasferirsi. [illegible] casella 1000 S.P.I. Torino. 14080
PENSIONATO pensionato lavori contabili libri paga disbrigo qualsiasi corrispondenza comprendibili presso sua ditta. Scriv. casella 6899, API, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCASI abile radiotecnico referenziato. Scrivere casella 413, SPI, Livorno.
CERCASI diplomato meccanico o esperto operaio per reparto trasformazione, miscelazione, [illegible] per [illegible] stabilimento provinciale. Scrivere casella 1092 S77, Torino. 16133
CERCASI Rappresentato [illegible] meccaniche edili, stradali per importante stabilimento provincia per zona direttamente. Scrivere casella 1093, API, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

DONNA ristabilerà offresi a ore oppure pulizia scale o portineria. Telef. 782-003.
QUINQUENNE apprendista vetraio offresi seria specializzata disinfestazione, coloniale. Telefonare 886-582. 16710

VENTIMOVENNE pratico lavoratore compensati smerigliatore offresi serio stabile lavoro. Telefonare 699-942. 15125
VIGILATRICE infanzia, lunga esperienza professionale, offresi. Scrivere casella 140 E, Stampa, Torino. 16125

16 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare fisso, alto stipendio, offre Gillio, via Passalacqua 8. 14170
CERCASI donne tuttofare, giovane, stretto trattamento famiglia 5 persone. Telefonare 46-962. 72457
CERCASI marito moglie, cameriere cuoca, non oltre 45 anni, appartamento Roma, [illegible] solo, buonissime referenze, meglio servizi signorili, condizioni ottime. Scrivere casella 133 P, Stampa, Torino.
CERCASI bravissimi riparatore TV. DUCATI, Torricelli. 16907
IMPORTANTE industria carne per reparto sbarcaggio e [illegible] automobili primarie case automobilistiche, abilissimi tecnici esperti lavorazione, lavaggiamenti aggiustatori meccanici, fabbri ferraioli, verniciatori e montatori di finiture. Ottima retribuzione. Dettagliare età, posti occupati, e categoria. Non scrivere se non in possesso dei requisiti di capacità richiesti. Scrivere casella 4309, API, Torino.
MECCANICO elettricista [illegible] compressori cercasi da impresa costruzioni. Scrivere specificando referenze casella 2127, SPI, Torino. 16501
PICCOLA famiglia cerca urgentemente istruttore fase ultimo trattamento. Telefonare 660-279. 82306

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI [illegible] vini liquori cercasi. Luigi Allievi, Stazione Alba 7, Cuneo.

ASSUMONSI elementi giovani, attivi, ottimi venditori articoli regalo. Presentarsi domenica 10, domenica mattina.
BOTTONIFICIO cerca rappresentante introdotto clientela grossista, dettagliante zona Torino. Scrivere casella 211 A, SPI, Milano. 16954
CALZIFICIO lombardo importante, produzione nazionale donna, cerca rappresentante per le seguenti provincie: Alessandria, Cuneo, Asti. Richiedesi residenza in loco, ottima introduzione dettaglio. Scrivere referenziando a casella 166 M, SPI, Milano. 15830
CERCO rappresentanza confezioni stagionamento esterno Torino eventualmente Piemonte, clientela decennale. Scrivere casella 2167 SPI, Torino. PM18
DITTA produttrice pellami effettuerebbe cerca rappresentanza Piemonte-Lombardia. Massima referenze. Scrivere SPI, casella 20 Z, Savona. 16178
EDILIZIA. Importante industria Milano ramo impermeabilizzazioni edilizie cerca elementi rappresentanti con dimostrata introduzione campo edile al privata capacità. Scrivere casella 173 B, SPI, Milano. 16172
IMPORTANTE rappresentanza caffè accorda esclusiva provincia Piemonte. Referenziare. Pubblicano, casella 22, Alessandria. 16165
IMPORTANTE fabbrica guanti articoli fi. ni cerca serio rappresentato rappresentante già introdotto zona Piemonte Scrivere casella E 01470, SPI, Napoli. 15830
IMPORTANTE industria offre stravisante, remunerazione fissa, provvigioni a giovani residenti in Torino-Alessandria desiderosi iniziare carriera venditori. Sufficiente licenza scuola media inferiori. Indicare età, stato famiglia, se esperto obblighi militari. Scrivere casella 248 A, SPI, Milano.
IMPORTANTE lanificio fornitore stoffe ghiera cerca rappresentanti introdotti. Viaggiatore 25-30enne introdotto e avvezzo carriera. Ritiesi serietà, preparazione e istruzione adatte. Scrivere casella 1044, [illegible], Torino. 15700
RAPPRESENTANTE generale zona estera cerca [illegible] preferibilmente con autonomo laboratorio impresa [illegible] a cave. Stipendio e provvigioni. Scriv. casella 209 A, SPI, Milano. 15967
SOCIETA' rappresentanze, concessionaria « Carlotina che canta », introduce intercalare, cartoleria provincia Modena, Reggio, Parma, Piacenza, sarebbe certa rappresentanza concessionari in esclusiva. Reland, via Tocchi 9, Reggio Emilia.
S.P.A. Frisetti Herlitzka, Milano Torino, cercherebbe cucire, corso rendiconti ministeriale carriera viaggiatori, capo negozio. Frequentare ore 15-16 tutti giorni, via Roma 397. 15679
TESSITURA seria cercasi, [illegible] campionario esterno articoli alta moda operati, lisci a rappresentanza già introdotto clienti zona Piemonte, buona provvigione. Scrivere casella 2749 P, SPI, Cuneo. 15909

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

A abbattere ogni dubbio affidatevi « Nuova Italia », investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 20, [illegible] 683-110.
A abbonamenti: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza private, « Italpol », Madama Cristina 111. Telefono 687-676. 16764
A istituto trentennale affidate informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Patrimoni, Carlo Alberto 46-51, telefono 47-372. 8348

Segue: *Un'oscura minaccia*